Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: 55255 e 55955 (otto linee)
(Abb.Post. I GRUPPO)

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4750 nuova serie — Fondazione: 1881

GLENN HA PARLATO PER UN'ORA CON I GIORNALISTI A CAPE CANAVERAL

«TUTTO È MERAVIGLIOSO LASSÙ» DICE L'UOMO TORNATO DALLO SPAZIO

La mancanza di gravità non dà alcun fastidio - Una macchina fotografica volteggiò nella capsula come una grossa farfalla - Perchè è meglio avere cibi solidi e di piccolo volume - Sono ancora un mistero le «lucciole spaziali» - Una vera sorpresa le stelle: sembrano poche e meno brillanti

IL PRESIDENTE KENNEDY DECORA L'ASTRONAUTA

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Canaveral, 23

John Glenn ha fatto un ritorno trionfale a Cape Canaveral: le due più importanti personalità dello Stato americano, il Presidente Kennedy e il Vicepresidente Johnson, gli hanno reso onore insieme ad altre centomila persone nel luogo da dove egli partì per la grande impresa. Una folla imponente si assiepava intorno alla pista della «Patrick Air Force Base» quando è atterrato l'aereo che recava dall'isola di Grand Turk l'astronauta. John Glenn è apparso per la prima volta emozionato quando, comparendo sul portello dell'aereo, è stato salutato da un urlo di indescrivibile entusiasmo: egli ha sorriso, poi è precipitato tra le braccia della moglie e dei figli che rivedeva per la prima volta dopo il sensazionale balzo nello spazio.

Gli ha vista in mano una piccola «broche» d'oro e rubini: una nave spaziale che gira intorno alla terra e i rubini sono le stelle. L'aveva portata con sè nella triplice orbita terrestre: «La tenevo chiusa dentro la mia tuta spaziale, vicino al cuore», ha detto Glenn, e la cavò dalla tasca interna della sua giacca grigia quando vide sua moglie a Cape Canaveral. Glielа attaccò al risvolto della giacca rossa: «E' il mio regalo», le ha detto. Poi si sono abbracciati e lui e lei avevano qualche lacrima agli occhi. I bimbi — David e Lyn — aspettavano che il papà tornato dall'esplorazione nell'oceano d'aria che sta così lontano sopra di noi, dicesse: «Hello, boys», e quando lo ha detto, si sono gettati addosso a lui. John Glenn li ha stretti forte e Lyn, la ragazzina che pare già una signorina, gli ha sussurrato: «Promettimi che la prossima volta mi porti con te?». Poi la mamma e il papà del colonnello dei Marines hanno avuto il figlio con loro.

Insomma era una festa di famiglia alla quale il Vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, che era andato a prendere John Glenn nell'isola di Grand Turk per accompagnarlo a Capo Canaveral assisteva con un sorriso di uomo soddisfatto di sè.

Salutando John Glenn, Johnson aveva detto: «Eisenhower aveva proposto a Kruscev di collaborare nell'esplorazione degli spazi, Kennedy ha ripetuto questo invito. Non vi era stata risposta. Ora Kruscev chiede quella collaborazione: ciò che non siamo riusciti ad ottenere due Presidenti, lo avete ottenuto voi, o John». John disse che lui c'entrava fino a un certo punto: «Siamo tutti quanti, lo insieme del gruppo del "progetto Mercury", che abbiamo fatto ciò che è stato fato. Io sono, forse, la figura che li rappresenta, ma il mio viaggio, meraviglioso viaggio, è frutto della collaborazione di tutti».

(Telefoto al «Piccolo»)

Cape Canaveral: Glenn in macchina, al fianco del Presidente Kennedy, percorre la base spaziale applaudito dalla folla. Nella stessa macchina si trovava la madre dell'astronauta

I «tutti» di Capo Canaveral egli ha ancora rievocato quando Kennedy, arrivato da Palm Beach, ha visitato accanto a John Glenn la cittadella spaziale, tutti gli impianti tecnici e scientifici, il centro guida e, finalmente, la base di lancio numero 14 da dove martedì scorso l'astronauta è partito per la triplice circumnavigazione spaziale della Terra. «Siamo orgogliosi di voi, colonnello Glenn», ha detto Kennedy. E Glenn: «Grazie a tutti, signor Presidente, poichè tutto il gruppo di Capo Canaveral ha permesso il mio volo». Poi Kennedy gli ha consegnato la medaglia della «NASA», fissandogliela al risvolto della giacca e lo ha abbracciato.

Alle 13, in una grande tenda marron, alzata nella cosiddetta «Press Area», cioè nella zona da cui lo abbiamo visto partire martedì, la conferenza stampa.

E' durata un'ora e quattro minuti, abbastanza per dire cose interessanti e curiose. «E' stato un viaggio piacevole — ha detto Glenn — la mancanza di gravità non mi ha dato alcun fastidio, per essere sinceri. Penso che ognuno, dopo un po', si adatterrebbe allo stato di imponderabilità nello spazio. Io non ho avuto alcun inconveniente nel manovrare le mie leve e nel controllare la capsula durante il viaggio».

Quali sensazioni si prova nella mancanza di gravità? Glenn si è spiegato con un esempio: «Quarantacinque minuti dopo il lancio — egli ha detto — stavo prendendo fotografie con una macchina mia, quando dovetti manovrare un bottone del quadro di guida. Cosa ho fatto? Ho semplicemente lasciato andare la macchina: che bisogno c'era di appoggiarla a qualche cosa? E mi sono messo a fare il mio lavoro di pilota. La macchina andava e veniva nell'aria della cabina, come una grossa farfalla. Quando il bottone di guida è stato in ordine, ha fatto il cacciatore di macchine fotografiche e sono riuscito a catturare la mia macchina e ho ripreso a fare le foto».

Un solo oggetto è sfuggito di mano a Glenn, galleggiando nella capsula durante lo stato di imponderabilità: un rullo per pellicola fotografica. Glenn ha raccontato che, mentre ricaricava la macchina fotografica, ha allungato la mano verso il rullo ma, avendolo urtato inavvertitamente, questo si è allontanato galleggiando nell'aria e Glenn non lo ha più visto fino alla fine del volo.

No, non si è mai sentito male. «Non ho sofferto nè di capogiri, nè di nausea, nè di mancanza di equilibrio. Così per il mangiare. Nessuna difficoltà a inghiottire. Certo è meglio avere cibi solidi e di piccolo volume perchè senno ve li vedete scappare dalle mani e restate con la bocca aperta».

La sensazione che dà a viaggiare a trentamila chilometri l'ora? «Be' dice Glenn senza emozione — mi pare che sia come viaggiare in un «Jet» normale con le nuvole che passano sotto di voi e le vedete che scompaiono rapidamente».

Invece è stata la natura in se che lo ha stupido: «Vedere i colori del tramonto e quelle luci che si formano intorno alla Terra, ecco una cosa che non dimenticherò mai. Come non riuscirò a dimenticare il passaggio tanto repentino dal giorno alla notte per tre volte nel corso del viaggio».

Un'altra domanda: «E di quelle famose «lucciole spaziali», cosa può dire? Gli scienziati continuano a discuterne e pare si orientino verso il «miraggio spaziale». Le ha viste nella seconda orbita soltanto?».

«Macchè — dice Glenn — le ho viste in tutte le tre orbite, anche se ne ho parlato soltanto alla seconda. Ho avuto diverse idee a proposito di queste luci verdi che sembravano tante capocchie di spilli, proprio della misura delle capocchie di spilli. La prima idea che mi è venuta in testa è stata: sono quei «capelli» di rame che gli scienziati hanno lanciato nell'atmosfera per fare una specie di cintura metallica capace di riflettere le onde radiofniche. Poi ci ho ripensato e mi sono detto: no, debbono essere i vapori della nave spaziale, ma mai, volando in «Jet» velocissimi, mi era capitata una cosa simile, allora non sono i vapori. E allora? Non so dare una risposta: ho visto che circondavano «Amicizia 7» da tutti i lati e ho stimato che viaggiassero alla velocità di quattro-otto chilometri l'ora. Quando ho manovrato la nave spaziale verso il basso per vedere da dove venivano, molte di quelle luci scomparvero benchè avessi notato che occupavano quasi tutto l'orizzonte».

Resta dunque il mistero delle lucciole spaziali. Dice Glenn: «Lo psichiatra George Ruff mi ha chiesto ridendo a Grand Turk: «Ebbene, John, e che cosa vi hanno detto tutte quelle luci, in che lingua vi hanno parlato?». Si vede che il dottor Ruff non crede che esistano».

Cosa si vede di più interessante da quell'altezza? «Tutto è spettacolare da lassù — ha esclamato John Glenn con molta sincerità — soprattutto una striscia luminosa che fascia l'orizzonte della Terra».

Nascono confusioni nel discernere i paesaggi? «Non si possono distinguere dettagli, un ponte per esempio, con tutta certezza. Però ho individuato bene la zona irrigua intorno alla cittadina di El Centro, in California. La zona mi è familiare. Si vedono gli isolati e le piazze della città. Si distinguono cose lunghe cento e centocinquanta metri».

Domanda: «Gli astronauti potranno accontentarsi di un minore allenamento, in futuro?». Glenn: «Non lo credo. Non si può sapere a che cosa si andrà incontro, nei voli futuri».

Esistono difficoltà nella guida della nave spaziale? «Assolutamente no. Le difficoltà di un pilota astrale sono queste: prendere una foto ai raggi infrarossi, utile per i meteorologi, prendere una foto ai raggi ultravioletti, mangiare cose che non siano piccole e solide, studiare quel rosso fuoco che c'è nella atmosfera terrestre e che interessa tanto gli scienziati. Ma tutto, credete a me, è meraviglioso».

Glenn ha detto di non essersi mai sentito male; ma al rientro nell'atmosfera non è stato colpito dalla violenza dell'urto e dalla spinta della gravità? «Certamente. E' stato, in effetti, il momento peggiore di tutto il viaggio. Debbo dire che, non essendoci esperienze precedenti, io affrontai quella fase cruciale con cautela apprensiva. Difatti ho detto che mi sembravava di aver viaggiato su una palla di fuoco. Ma una volta sceso a un'altezza più conveniente, anche quella sensazione è passata. Perciò nego che uscendo dalla capsula sul ponte nella nave „Noah" io mi sia ferito alle mani perchè non capivo molto, sotto l'urto del rientro. Mi sono ferito perchè volevo uscire da un lato piuttosto che da un altro e così ho incontrato qualche parte „viva" dell'apertura di uscita che mi ha spellato le mani».

Ha avuto sorprese che non si aspettava lassù? «Sì, le stelle. Me ne aspettavo a migliaia e invece mi sono sembrate poche. Più grandi di come si vedono da terra, ma anche meno brillanti e, soprattutto, senza quelle palpitazioni che fanno il loro fascino per noi che le guardiamo da una spiaggia. La loro luce era ferma e mi ha stupito che l'interno della mia nave spaziale non ne fosse illuminato».

Glenn ha poi detto che non ci dovrebbe essere gran difficoltà nel raggiungere un oggetto nello spazio. Infatti, egli ha potuto vedere chiaramente il razzo vettore dopo che questo si è separato dalla capsula ed è sua opinione che se avesse avuto a sua disposizione adeguati mezzi di guida avrebbe potuto raggiugerlo. Come è noto, gli scienziati pensano di potersi servire del sistema dello «appuntamento nello spazio» per mettere in orbita grosse navi spaziali pezzo per pezzo, per poi montarle e lanciarle verso le profondità dello spazio.

L'astronauta americano, rispondendo ad una domanda in proposito, ha detto che la massima temperatura dell'abitacolo è stata di circa 41 gradi centigradi, ma che tuttavia sono in corso accurati controlli degli strumenti della capsula per accertare la cifra esatta.

Glenn ha precisato di aver fatto diverse fotografie di vaste zone di territorio — la Florida, una vista di scorcio degli Stati Uniti sudorientali, l'Africa, le zone desertiche — nonchè di ampie formazioni nuvolose e di molte zone crepuscolari. Le fotografie delle ormai famose particelle luminose non sono riuscite però sufficientemente bene. Il campo di visibilità della capsula in orbita — ha aggiunto Glenn — si estendeva a circa novecento miglia.

Qualcuno ha chiesto a Glenn: «Tornerebbe a fare un viaggio simile e vorrebbe essere l'uomo che stamane Kennedy si è augurato possa piantare per primo la bandiera americana nella Luna?». E la risposta, pronta: «Ovviamente, sì».

Cosa farà d'ora in avanti? Glenn ha guardato il direttore del progetto «Mercury» che sedeva accanto a lui. Poi ha detto: «Be', mica so cosa mi preparano questi signori».

Quei signori hanno già fatto sapere che Glenn sarà libero di fare ciò che vuole. Un uomo perduto per Capo Canaveral? Dal punto di vista dell'attività astronautica pura, cioè del volo spaziale, forse sì: avrà altri viaggi da fare, in tutti i continenti, per rispondere agli inviti per partecipare a feste. Come accade a Gagarin. Dal punto di vista tecnico, no. John Glenn rappresenta il più forte capitale di esperienza che gli americani hanno della vita umana nello spazio, ha mantenuto un fermo controllo di se stesso nel volo. Ha fatto osservazioni e rilievi, ovviamente segreti, sulla capsula e sul modo di vivervi nell'esplorazione stellare. Diventerà, probabilmente, un dirigente della «NASA», uno degli uomini che studieranno come riuscire a piantare, entro i prossimi dieci anni, una bandiera americana sulla Luna.

Stelio Tomei

UNA SERIE DI COMIZI IN TUTTA ITALIA SUL CENTRO-SINISTRA

LA D. C. CERCA DI REAGIRE ALLE DIFFUSE PERPLESSITÀ

Questa mattina la prima riunione del Consiglio dei Ministri Forse tre parlamentari friulani tra i nuovi Sottosegretari

Roma, 23

Domattina prima riunione del Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi. La riunione sarà dedicata ad un esame della situazione, alla preparazione delle dichiarazioni programmatiche che Fanfani farà in Parlamento venerdì 2 marzo, alla nomina del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e segretario del Consiglio dei Ministri che sarà Delle Fave, e quasi certamente alla nomina dei Sottosegretari. Se non vi saranno rinvii i Sottosegretari che verran onnominati domani presteranno giuramento lunedì a Palazzo Chigi. Per martedì, con tutta probabilità, si avrà una seconda riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale il Presidente del Consiglio Fanfani illustrerà ai colleghi del Ministero nelle linee essenziali il discorso che lui stesso farà alle Camere.

La questione dei Sottosegretari ha praticamente impegnato per tutta la giornata Fanfani, Moro, la segreteria politica della DC e i direttivi parlamentari del partito. Questi ultimi si sono riuniti in mattinata per le designazioni proponendo i Sottosegretari uscenti, come vuole la prassi, nonchè tutti i membri dei direttivi aventi più di una legislatura e altri parlamentari.

Negli ambienti della DC si dice che si approfitterà dell'attuale circostanza per procedere — nei limiti, delle varie esigenze di competenza, di esperienza, di rappresentanza regionale, e di dosaggio sia tra il Senato e la Camera come tra le varie correnti di partito — ad un avvicendamento. Date, però, le impazienze e i desideri dei molti postulanti, non si esclude che gli attuali 38 sottosegretari aumentino di numero.

I Sottosegretari che sembrano sicuri sono: Delle Fave, che manterrà l'incarico di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; agli Affari esteri resterà Carlo Russo — un fedele seguace dell'on. Segni — per gli affari politici, mentre l'on. Lupis, del PSDI, tornerà alla emigrazione — settore di estrema importanza e delicatezza data la prevalenza operaia nella nostra emigrazione — in sostituzione dell'on. Storchi. Il sen. Giraudo resterà forse alla Stampa ed informazioni.

Per quanto riguarda la rappresentanza socialdemocratica, l'on. Ariosto andrà agli Interni, dove sostituirà l'on. Scalfaro, l'on. Giancarlo Matteotti andrà al Turismo e spettacolo, in sostituzione dell'on. Helfer, e l'on. Angrisani tornerà all'Agricoltura. Ancora non è precisato a quale Sottosegretariato sarà assegnato l'on. Ceccherini: sembra che andrà ai Lavori pubblici. C'è in lizza per questo posto anche il repubblicano Camangi, che in passato fu Sottosegretario ai LL. PP.

Altri Sottosegretari i cui nomi vengono fin d'ora dati per sicuri sono l'on. Galli al Bilancio, Graziosi alla Sanità, Semeraro al Turismo, Calvi e Repossi al Lavoro e alla Previdenza sociale, Cajati alla Difesa, mentre il sen. Biaggi resterebbe all'Industria e il sen. Pezzini passerebbe dal Lavoro e Previdenza sociale ai LL. PP.

Segnaliamo anche la voce secondo cui il Presidente del Consiglio darebbe al Friuli-Venezia Giulia due Sottosegretari dc oltre al socialdemocratico Ceccherini di Udine. Si tratterebbe comunque, sempre secondo le voci, di altri due friulani: il direttivo del gruppo del Senato avrebbe infatti fatto il nome del sen. Pelizzo, sindaco di Cividale, appartenente alla corrente dorotea, mentre il direttivo della Camera avrebbe designato l'udinese on. Schiratti, già Sottosegretario al Tesoro nel Governo Segni.

Per risolvere la questione dei Sottosegretari, complicata dalle numerosissime richieste (circa 120 per una trentina di posti a disposizione della DC) si è tenuta una lunga riunione a piazza del Gesù in mattinata e alla Camilluccia nel pomeriggio, presenti i dirigenti del partito.

Moro ha deciso una vasta campagna propagandistica per illustrare e precisare gli obiettivi dell'azione democristiana di centro-sinistra. Così, a partire da domenica e per tutta la durata del mese di marzo, la DC ha indetto in tutta Italia una serie di conferenze e comizi sulle conclusioni del congresso di Napoli. Come si vede la DC tenta di reagire alle riserve, alle critiche, alle perplessità sorte in vari settori della pubblica opinione in merito alla nuova politica.

E' stato predisposto al riguardo anche la stampa di un opuscolo informativo e di orientamento. «L'iniziativa — è detto in un comunicato — tende principalmente ad informare la base del partito e illuminare la opinione pubblica: 1) sui risultati e le prospettive aperte dal congresso della DC svoltosi recentemente a Napoli; 2) sul significato del Governo di centro sinistra presieduto dall'on. Fanfani, che costituisce un ulteriore progresso nella via della libertà, dello sviluppo democratico, civile ed economico del Paese, nella salda difesa della pace e delle istituzioni contro la minaccia totalitaria rappresentata dal comunismo e dal neo-fascismo.

«L'iniziativa — conclude il comunicato — ha infine lo scopo di attestare nel Paese la calda solidarietà e la fiducia con cui tutto il partito si accinge a seguire e ad appoggiare la azione del nuovo Governo presieduto dall'on. Fanfani».

C'è un po' di «maretta» nel settore socialista: nel PSI riprende infatti vigore l'opposizione interna: i «carristi» sostengono che la composizione del Governo dimostra l'ambiguità della DC e sono quindi decisi ad evitare in tutti i modi che il PSI voti a favore del Governo. Auspicano invece la astensione.

Sulla rivista «Mondo nuovo», che è l'organo dei «carristi» del PSI, nel prossimo numero vi saranno diversi articoli, di Libertini, Lussu e altri. In questi scritti si definisce «illogico» il voto favorevole del PSI al Governo (che invece Nenni proporrà ai gruppi parlamentari socialisti) e si suggerisce la astensione. Era corsa la voce secondo cui l'on. Basso si dimetterebbe da deputato nel caso in cui il PSI decidesse di votare a favore del Governo Fanfani. Ma tale voce è stata giudicata in ambienti vicini al Parlamento socialista priva di ogni fondamento.

C'è da aggiungere che il PCI, a quanto si sa, ha deciso di votare contro il Governo. La proposta sarà avanzata dalla direzione ai gruppi parlamentari del PCI, naturalmente per una formalità, la decisione essendo praticamente già presa.

Il sen. Jervolino si è incontrato questa sera nella sede del Ministro della Marina Mercantile con l'on. Macrelli, suo successore alla direzione del Dicastero, per lo scambio delle consegne.

Prendendo la parola, il sen. Jervolino ha detto: «Al momento di lasciare dopo tre anni il Ministero della Marina mercantile, desidero rivolgere il mio saluto più vivo ed affettuoso a tutto il personale civile e militare del centro e della periferia ringraziando tutti della leale e intelligente collaborazione prestatami. Mi auguro che tale collaborazione assecondi l'opera dell'on. Macrelli nell'interesse della Marina mercantile italiana che costituisce u nsettore di vitale importanza per la vita economica del Paese».

A sua volta, l'on. Macrelli ha dichiarato: «Nell'assumere la carica di Ministro della Marina mercantile, mi è gradito rivolgere il più cordiale saluto al personale civile e militare dell'Amministrazione centrale e periferica, nonchè agli armatori, ai marittimi, ai pescatori, ai lavoratori dei porti e dei cantieri navali, ai dirigent e agli impiegati delle società, degli enti, degli istituti che con il loro proficuo lavoro quotidiano concorrono a mantenere alto il prestigio della nostra Marina mercantile. Sono certo di poter fare in ogni momento sicuro affidamento sulla fattiva collaborazione di tutti per il sempre maggiore sviluppo di questo importante settore dell'economia italiana».

Il comitato domano della DC ha eletto questa sera segretario politico Amerigo Petrucci. La elezione è avvenuta a larga maggioranza. Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi di minoranza, i quali hanno dato al voto un significato di «benevola attesa». Dopo l'elezione Petrucci ha preso la parola e si è augurato che «la D.C. romana, unita e compatta, possa affrontare le nuove responsabilità».

La situazione

Il Governo Fanfani tiene oggi la sua prima riunione; il Consiglio dei Ministri infatti a Palazzo Chigi procederà alla distribuzione degli incarichi ai Ministri senza portafoglio, alla nomina del numeroso plotone dei Sottosegretari e alla preparazione delle dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio farà in Parlamento venerdì 2 marzo.

Ci sono due fatti da segnalare nella politica interna: il primo riguarda la maretta che sta montando tra i socialisti, divisi fra gli autonomisti che propongono il voto favorevole al Governo e i carristi che invece propongono l'astensione. L'altro fatto è la campagna propagandistica democristiana che Moro ha deciso di far tenere in tutta Italia per fronteggiare le critiche, le riserve e le perplessità che sono sorte in diversi settori della pubblica opinione, di fronte alla politica di centro-sinistra.

Il pilota spaziale americano Glenn è stato accolto con gli onori del trionfo da Kennedy e decorato per la sua prodigiosa impresa. Il volo dell'astronauta ha ridato fiducia agli americani e già si annunciano nuovi tentativi spaziali da Cape Canaveral.

Kruscev in un messaggio a Kennedy e Macmillan, si è lamentato che non abbiano accolto la sua proposta per una conferenza sul disarmo a Ginevra tra i leaders dei 18 Paesi interessati alle trattative in corso. Nel contempo ha espresso la speranza che non abbiano ancora detto la loro ultima parola. In sostanza Kruscev cerca di riprendere il dialogo con gli occidentali, ma com'è noto nè Kennedy nè Mamillan hanno respinto il suo invito. Hanno però chiesto che la conferenza al vertice sia opportunamente preparata con contatti a minor livello.

In Turchia il Governo regolare presieduto da Ismet Ineonu con l'appoggio di gran parte dell'esercito è riuscito a sventare il colpo di mano che alcuni elementi militari avevano organizzato.

L'OAS ha intensificato la sua azione terroristica mentre De Gaulle sta concentrando le truppe in Algeria, specie a Orano, per impedire che all'annuncio della cessazione del fuoco, i seguaci di Salan riescano a impadronirsi di vaste zone del territorio algerino.

IL FRATELLO DEL PRESIDENTE RENDE OMAGGIO ALLE VITTIME DEI COMUNISTI

Robert Kennedy ai berlinesi: «Non riusciranno a portarvi il comunismo»

Violenti attacchi dei giornali di Pankow al Ministro americano accusato di «provocazione» e di «manifestazioni» isteriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Robert Kennedy ha proseguito stamane la sua visita berlinese recandosi nella Bernauer Strasse, la strada su cui si aprivano le finestre che permisero a molti abitanti del settore orientale di spiccare il «salto nella libertà». Ora quelle finestre sono murate, e sui tetti vigilano i «Volkspolizisten», che però oggi non si sono fatti vedere. Il fratello del Presidente americano ha deposto sul selciato della famosa strada, dove una vecchietta di Berlino Est perse la vita lanciandosi nel vuoto, una corona con la scritta: «Per le vittime della tirannia comunista — Robert Kennedy». Più tardi egli ha percorso altre strade del centro, tra ali fitte di gente che applaudiva e gli donava fiori. Ad un giovane berlinese che aiutò dodici concittadini dell'Est a varcare la linea di demarcazione, «Bobby» ha donato lo spillo della sua cravatta.

I giornali di Pankow hanno dedicato oggi violenti attacchi a «Bruder Robert», accusandolo di «provocazioni» e di «isterie anticomuniste». I fogli del regime comunista tacciono la battuta che il Ministro americano pronunciò mentre piovevano, durante il suo discorso al Rathaus, le bandierine rosse lanciate da Berlino Est: «Potranno mandare qui le loro bandierine, ma vi assicuro che non riusciranno a portarvi il comunismo». Anche Ethel Kennedy ha compiuto un giro della città in automobile, al fianco della signora Brandt, moglie del Borgomastro. In un grande negozio di giocattoli, Mrs. Kennedy ha ricevuto in dono animali di pelo e un trenino elettrico per i suoi bambini.

Nel tarpo pomeriggio Kennedy ha tenuto una conferenza stampa. A chi gli chiedeva come gli Stati Uniti reagirebbero ad una eventuale «ostruzione» nei corridoi aerei operata dai russi il Ministro americano ha risposto laconicamente: «Continueremo a volare». Uno degli intervistatori ha poi domandato al fratello del Presidente perchè mai gli americani non reagirono con la forza alla costruzione del «muro» berlinese da parte degli agenti di Pankow. Robert Kennedy ha risposto che gli Stati Uniti riaffermarono solennemente, in quella circostanza, l'impegno di difendere e garantire la libertà di Berlino Ovest. Evitando passi che avrebbero potuto determinare una catastrofe mondiale nonchè la distruzione di Berlino, della Repubblica Federale e di altre regioni della terra». In altri termini, il Ministro ha voluto rimproverare coloro che oggi parlano del 13 agosto facendo intende che gli americani avrebbero potuto operare meglio. Soffermandosi di nuovo sul «muro» voluto da Ulbricht, Kennedy ha precisato di avere scorto un sentimento di vergogna sui volti di coloro che lo vigilano per conto del regime di Pankow. I sindacalisti tedeschi hanno pregato il Ministro americano di portare un loro invito al Presidente Kennedy, affinchè egli visiti Berlino il primo maggio.

Luigi Forni

GRONCHI IL 1.o MAGGIO si recherà a Berna

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha accolto l'invito rivoltogli dal Governo Svizzero di recarsi a Berna il 1.o marzo prossimo per presenziare alla cerimonia inaugurale della «Fondazione Balzan», della quale il Presidente Gronchi e il Presidente della Confederazione elvetica hanno accettato la presidenza onoraria.

La Fondazione creata per disposizione testamentaria dalla signora Lina Angela Balzan, in ottemperanza alla volontà del padre Eugenio Balzan, antico amministratore del «Corriere della Sera», ha per scopo di ricompensare ed incoraggiare con premi di notevole entità le iniziative più meritevoli in ogni Paese nel campo umanitario, artistico, sociale e scientifico.

LA RISPOSTA RUSSA A KENNEDY E A MACMILLAN

Kruscev insiste per il vertice malgrado il «no» anglo-americano

Nei circoli diplomatici occidentali non si esclude il viaggio del Premier sovietico nella città elvetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

«Sono desolato per il vostro atteggiamento negativo nei confronti della proposta del Governo sovietico di cominciare i lavori del comitato dei 18 a Ginevra al più alto livello», scrive Nikita Kruscev nella sua risposta al Presidente Kennedy e a Macmillan, consegnata ieri a Londra e a Washington, e pubblicata oggi pomeriggio dall'agenzia «Tass». Il capo del Governo sovietico esprime la speranza che Kennedy e Macmillan «non abbiano ancora detto la loro ultima parola» circa la loro partecipazione alle deliberazioni del comitato dei 18 per il disarmo. Kruscev in particolare afferma: «La vostra dichiarazione secondo la quale occorre ancora chiarire qualche cosa, mi delude profondamente. Le trattative, i contatti e gli incontri che durano da quindici anni, sono stati precisamente consacrati a chiarire, studiare e precisare le posizioni degli uni e degli altri. Parlare della necessità per alcuni di precisare le loro posizioni, significa respingere tutti i tentativi tendenti a condurre le trattative sul disarmo lungo una via pratica». Kruscev aggiunge nella sua risposta che «l'insieme di fiducia e sincerità senza la quale è impossibile avvicinarsi alla soluzione dei problemi concernenti il disarmo, non può essere ottenuta che tra coloro che sono responsabili davanti al loro popolo, cioè tra i capi di Stato o di Governo. Sembra evidente — prosegue il messaggio — che le potenze occidentali non siano ancora disposte a un accordo sul disarmo e senza dubbio proprio per questo ritenete che sia per il momento più comodo tenervi in disparte da trattative in proposito».

Esaminando le divergenze che esistono tra Est e Ovest circa il problema del controllo sul disarmo, il Capo del Governo sovietico così si esprime: «Gli Stati Uniti ed i loro alleati vorrebbero che l'URSS mettesse sotto controllo tutte le sue forze armate e che rendesse noto il suo sistema di difesa prima che cominciasse realmente il disarmo. Devo dire francamente che così voi non perverrete a nulla perchè noi non l'accetteremo mai». Kruscev aggiunge che il controllo prima del disarmo non può essere considerato dall'URSS che come spionaggio. Il capo del Cremlino perora poi lungamente la causa del «controllo tappa per tappa», che ritiene la sola realista «anche perchè nessuno ha finora proposto di meglio». «Si ha la impressione che si giochi al disarmo. Si presentano diversi piani, elaborati in modo da farli respingere dall'altra parte. Come comprendere altrimenti il rifiuto delle Potenze occidentali di ridurre i loro preparativi militari, di liquidare le loro basi militari all'estero e di richiamare sui propri territori nazionali le loro truppe di stanza in Europa? L'URSS è disposta a ritirare subito la sue forze armate che si trovano all'estero, se gli occidentali faranno altrettanto».

Kruscev così prosegue: «Vi sono sempre più armi nucleari e missili nel mondo. Voi e noi ne possediamo ora migliaia di unità. E più missili vi sono, più gente se ne occupa. Dunque la possibilità di una sorpresa in questo campo si accresce egualmente. Ora, il lancio fortuito di un razzo a testata nucleare può provocare una catastrofe mondiale». In conclusione, Kruscev rinnova la proposta sovietica che il Comitato dei 18 si rinisca subito al livello dei Capi di Stato o di Governo. Egli afferma che la proposte avanzate dall'URSS «in vista di un disarmo generale e totale, completato da un controllo internazionale severo, costituiscono una buona base di accordo che non lederebbe nè avvantaggerebbe chicchessia». «Beninteso, conclude Kruscev, noi siamo disposti ad esaminare tutte le altre proposte che assicurassero realmente la soluzione del problema di un disarmo generale e totale».

Kruscev non dice se intende recarsi a Ginevra per la apertura della conferenza nonostante la ripulsa anglosassone; nei circoli diplomatici di Mosca si dice che le prospettive di un viaggio di Kruscev nella città elvetica sono del cinquanta per cento. Si rileva che secondo le «Izvestia» di questo pomeriggio, che riporta la lettera di Kruscev, essa è stata inviata solo a Kennedy e Macmillan. Non risulta che sia stata indirizzata anche ai capi degli altri paesi della commissione di disarmo. L'organo del Governo sovietico afferma in una corrispondenza da Washington che il Dipartimento di Stato ha respinto il rinnovato appello per un incontro al vertice sul disarmo senza nemmeno preoccuparsi di studiare il messaggio di Kruscev, e che questa fretta «supera evidentemente i limiti della dignità e ignora il tatto diplomatico». Le «Izvestia» rilevano che il Presidente Kennedy stava partendo per la Florida quando giunse il messaggio di Kruscev e che il Capo di Stato americano non ebbe la possibilità di leggerlo attentamente. «Nonostante ciò — scrive il quotidiano — il Dipartimento di Stato si affrettò a rendere pubbliche le reazioni negative alle proposte di Kruscev, ciò anche allo scopo di condizionare anche la risposta delle altre Nazioni a cui era stata inviata la proposta di elevare al livello dei Capi di Stato la conferenza di Ginevra sul disarmo».

Interrogato dai giornalisti, lo addetto stampa al Dipartimento di Stato americano Lincoln White ha detto oggi di non avere alcunchè da aggiungere alla presa ufficiale di posizione fatta ieri dagli Stati Uniti con il rigetto della rinnovata proposta di un convegno al vertice, formulata da Kruscev. Una risposta personale del Presidente Kennedy al Primo Ministro Kruscev, ha aggiunto White, verrà trasmessa quanto prima a Mosca, ma probabilmente non oggi.

Robert Elphick

I socialdemocratici parlano di un invito di Tito a Fanfani

Roma, 23

La agenzia socialdemocratica «Nuova stampa» scrive che «il Vicepresidente jugoslavo Alexander Rankovich, Ministro degli Interni, si recherà in visita in Italia nella prossima primavera, recando un invito personale di Tito rivolto all'on. Fanfani affinchè il nostro Presidente del Consiglio dei Ministri si rechi a sua volta in visita a Belgrado entro l'anno in corso».

La visita di Rankovich in Italia, sempre secondo l'agenzia socialdemocratica, mirerebbe anche a compiere un tentativo di «pacificazione con la Santa Sede per il ristabilimento di normali rapporti tra il Vaticano e il Governo di Tito». La agenzia soggiunge a questo proposito che «negli ambienti ufficiali jugoslavi si ritiene che sarebbe assai importante che la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e Belgrado precedesse il viaggio nella capitale jugoslava dell'on. Fanfani».

Negli ambienti ufficiosi di Roma, peraltro, non c'è ancora alcuna conferma della voce riguardante l'invito di Tito.

CLAMOROSA DIMOSTRAZIONE INSCENATA DAI DIPENDENTI COMUNALI

All'assalto del Campidoglio con un plotone di oche in testa

In difesa del celebre colle è intervenuta la Celere provocando un finimondo: i primi a sparire sono stati gli starnazzanti pennuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Le oche — venti in tutto e tenute debitamente al guinzaglio — sono tornate a starnazzare sul Campidoglio, questa mattina, in testa ad un imponente corteo di manifestanti — circa duemila persone — i quali intendevano in tal modo sottolineare la loro protesta per il mancato accoglimento di certe rivendicazioni di carattere economico che tengono in agitazione ormai da tre mesi i dipendenti del Comune di Roma. La presenza delle oche voleva essere una chiara allusione ai leggendari pennuti che salvarono il Campidoglio dall'assalto dei Galli (stavolta avrebbero dovuto salvarlo dagli atteggiamenti del commissario straordinario al Comune) e avevano dato alla manifestazione, in definitiva, un aspetto piuttosto nuovo ed originale, ma tale, comunque, da far prevedere che le cose avrebbero finito col volgere al drammatico. La gente al passaggio delle oche starnazzanti si guardava, rideva e applaudiva.

Ma la manifestazione non era stata autorizzata e gli agenti del commissariato di polizia sotto la cui giurisdizione si trova il Campidoglio, sono intervenuti per convincere i dimostranti ad allontanarsi. Il risultato è stato completamente negativo. La folla ha continuato ad avanzare mentre il deputato comunista on. Natoli e il segretario della Camera del Lavoro, a quanto pare, incitavano gli scioperanti a raggiungere il palazzo senatorio.

Visto la piega che prendevano gli avvenimenti, si rendeva necessario l'intervento di un reparto della Celere e di rinforzi di carabinieri. [illegible] almeno un'ora, è rimasto interrotto in tutta la zona. Ma alla fine una delegazione di capitolini scioperanti è riuscita a farsi ricevere dal commissario straordinario per presentare le rivendicazioni, molte delle quali tuttavia sembra siano di competenza del Dicastero dell'Interno al quale saranno girate.

Sui fatti la Questura ha precisato che «gli scioperanti verso le ore 12 hanno iniziato una clamorosa manifestazione facendo forza contro gli sbarramento della polizia a protezione degli ingressi. Risultati vani gli inviti a di sciogliersi, la polizia è stata costretta ad intervenire facendo uso di idranti, e con caroselli di camionette. Sono rimaste contuse alcune persone tra le quali tre agenti di P. S. Tre manifestanti sono stati fermati e successivamente rilasciati. Ristabilito l'ordine, una commissione di dipendenti comunali è stata ricevuta in Campidoglio ed ha successivamente riferito l'esito dei colloqui in piazza della Consolazione, nel corso di una ordinata manifestazione».

I dipendenti comunali, però, — secondo quanto informa il sindacato di categoria aderente alla CGIL in un suo comunicato — non hanno ritenuto soddisfacente le offerte formulate dai rappresentanti del Comune ed hanno confermato che qualora sulle competenze del mese di febbraio verrà trattenuta la retribuzione delle quattro giornate di sciopero già effettuate nelle settimane scorse, dal 26 febbraio prossimo verrà sospesa ogni prestazione di straordinario.

C. T.

Ritorno del maltempo

Neve in Trentino a cielo sereno

Milano, 23

Un brusco abbassamento della temperatura registratosi da ieri ed accentuatosi durante la notte scorsa, ha fatto registrare una minima inferiore allo zero. Sulle prealpi ha ripreso a cadere la neve: fiocchi di neve sono caduti stamani sulla città di Lecco e in Brianza.

La neve è caduta anche su tutta la zona del Verbano, sino a 300 metri di quota. La temperatura è scesa notevolmente, raggiungendo durante la notte minime tra i 5 e i 9 gradi sotto lo zero. La neve è caduta anche nella zona del Lago d'Orta. Dopo oltre un mese di bel tempo, la neve è caduta pure sulla città di Biella; ad Oropa lo strato nevoso supera i 10 centimetri, ed al Lago del Mucrone i 15. La temperatura è scesa alcuni gradi sotto lo zero.

In Trentino, un violentissimo vento di tramontana ha imperversato nelle ultime 24 ore sulle montagne del Lagorai, dell'alta valle del Fersina e del gruppo di Cima d'Asta. La neve è stata trasportata fino a sessanta chilometri di distanza, tanto che per alcune ore mentre la valle del Fersina e la piana di Pergine sono state battute dalla tormenta, i colli si imbiancavano per la strana nevicata a cielo sereno. Si è anche verificato un repentino abbassamento della temperatura. Appena cessato il vento, il sole ha rapidamente sciolto la neve.

Bufere di neve si susseguono da questa notte senza interruzione sull'Alto Savio, in Romagna, mentre un gelido vento di tramontana ha fatto abbassare la temperatura a cinque gradi sotto zero. Lo strato di neve sul Valico del Mandrioli (statale 71) e sul Passo di Montecoronaro (statale 3 bis) ha raggiunto 25 centimetri di altezza; nevica ancora abbondantemente. Il transito è consentito con catene. La neve ha rifatto la sua comparsa pure in molti centri delle Marche e precisamente nel Maceratese, nel Fabrianese e nell'Ascolano. In molte località la temperatura è scesa sotto zero. Raffiche di tramontana hanno investito la zona di Fano, mentre il mare è in tempesta. Tutti i motopescherecci della base sono all'ancora con gli ormeggi rinforzati. A Montegiove, tre chilometri dal centro, il termometro ha segnato oggi 4 gradi sotto zero.

Il maltempo e la neve hanno movimentato il viaggio di ritorno di un corteo nuziale. Dopo il rito religioso, officiato nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Vasto, in *Abruzzo*, gli sposi, Nicola Scè e Anna Di Spalatro, insieme con numerosi invitati, avevano preso posto su alcune automobili per raggiungere la contrada Villa De Nardis, ma in località Sant'Onofrio, gli automezzi hanno dovuto fermarsi per l'incalzare della bufera di neve, e cercare poi di raggiungere Villa De Nardis per altra via. Ma anche su questa srada è risultato impossibile proseguire. A trarre d'impaccio gli sposi è intervenuto un loro parente con un trattore agricolo. Gli invitati invece, hanno dovuto percorrere cinque chilometri a piedi, sotto l'incalzare della bufera, per poter partecipare al pranzo nuziale.

Wyszynski in visita all'Ambasciata polacca

Roma, 23

Il Cardinale Wyszynski si è recato, questo pomeriggio, in visita di cortesia all'Ambasciata di Polonia a Roma, dove ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore Willmann. Il Cardinale era accompagnato da mons. Francesco Naczynski, rettore del Pontificio Istituto ecclesiastico polacco.

(Telefoto al «Piccolo»)

Una scena sulla piazza del Campidoglio durante le cariche della Celere contro i dimostranti

LA SECONDA TORNATA DELLA DIFESA AL PROCESSO CONTRO I DINAMITARDI

Prove schiaccianti incombono sugli agitatori della Berg Isel Bund

Gli imputati indicati come «vittime di una propaganda arroventata e irresponsabile» Riaffermato il buon diritto dell'Italia in Alto Adige - La sentenza prevista per oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Ancora una volta, da quando i sette terroristi austriaci e tedeschi sono comparsi dinanzi alla Prima sezione della Corte d'Assise per rispondere degli attentati compiuti nel settembre 1961 a Roma e a Trento, i difensori, pur tutelando gli interessi degli imputati, hanno voluto innanzitutto riaffermare il buon diritto italiano sul problema dell'Alto Adige. Nell'udienza odierna — la decima dal giorno in cui s'è aperto il non breve dibattimento — è riuscito in maniera egregia ad assolvere a questo duplice compito l'avvocato Luigi Trapani, che ha parlato in difesa di August Schlegl, lo studente universitario di Norimberga appartenente al quartetto che agì a Trento.

Il penalista, dopo aver premesso che in questo processo la Difesa è stata esercitata con ogni rigore e con ogni ampiezza a riconferma della civiltà del nostro popolo, ha compiuto una lunga disamina della questione altoatesina, rilevando che il nostro buon diritto, riaffermato con ineccepibile documentazione politico-diplomatica dal Pubblico ministero dott. De Gennaro, deriva da fattori storici e addirittura da situazioni etniche originarie. L'avvocato Trapani ha ricordato che l'Alto Adige fu abitato da ceppi liguri ed etruschi, e che, dopo l'annessione all'Impero romano, per 1300 anni gli aborigeni si sono fusi con le popolazioni latine. Dal 1300 in poi, attraverso invasioni militari, i germanici tentarono di soppiantare le antiche popolazioni e quest'opera venne in seguito tenacemente perseguita dagli Absburgo: tuttavia con scarsi risultati.

Questa premessastorica è servita al penalista per dimostrare come la questione etnica altoatesina sia stata falsata attraverso i secoli, e non possa certo porsi contro di noi, anche perchè «se si dovesse sostenere il diritto austriaco su quella regione per gli eventi militari, non si potrebbe allora dimenticare la terza battaglia del Piave, in seguito alla quale, per il crollo degli austroungarici a Vittorio Veneto, il glorioso Esercito italiano riconquistò palmo a palmo tutto l'Alto Adige sino ai confini naturali della Patria».

Tre criteri, secondo l'avv. Trapani, debbono oggi informare l'esame della questione: il criterio del confine naturale, quello del rispetto dei trattati e quello della sicurezza del mondo occidentale, che sarebbe compromesso dal confine a Salorno.

«I promotori delle azioni delittuose commesse dagli attuali imputati, cioè i Burger, gli «Hans», i «Max» e i loro complici — ha detto il difensore — sanno benissimo tutto questo. Essi quindi agiscono in malafede per interessi politico-elettorali ed economici. E sbandierano la tesi, in tutto falsa, che gli allogeni di lingua tedesca sarebbero angariati dalle nostre autorità; così facendo, essi eccitano gli animi di giovani impreparati al problema, speculando indegnamente sui loro sentimenti di solidarietà di razza».

«La prova logica che gli attuali imputati si mossero solo per queste idealità, sostanzialmente falsate, esclude implicitamente che essi possano aver voluto qualcosa di diverso, cioè un distacco dell'Alto Adige dal territorio italiano. Questo scopo non fu loro prospettato, perchè se lo fosse stato, avrebbe attenuato in questi giovani l'entusiasmo che li mosse nell'erronea convinzione di poter essere utili ai loro fratelli tedeschi con l'attenuare i pretesi maltrattamenti. Nè costoro vollero provocare vittime,

Così ha concluso l'avv. Trapani, negando che i quattro imputati tedeschi si siano resi responsabili del reato di cospirazione politica e chiedendo alla Corte una sentenza che non faccia di costoro dei martiri, ma che confermi, invece, pur nella rigorosa applicazione del diritto, la civiltà italiana.

La seconda arringa della giornata è stata pronunciata dall'avv. Francesco Sebastianelli, che difende Helmut Wintersberger, Reiner Mauritz e Richard Schwach, i tre studenti austriaci venuti in Italia nel settembre scorso per compiere una serie di attentati a Roma. Il difensore, dopo aver manifestato la consapevolezza di partecipare ad un'opera di giustizia che avrà necessariamente una significazione politica, ha rilevato come in questo processo gli stessi giudici e i difensori si sentano parti lese per l'offesa arrecata al sentimento nazionale, ma si è detto sicuro che il giudizio della Corte sarà spassionato e libero da ogni pregiudizio secondo le nobili tradizioni della nostra Magistratura e del nostro Paese. L'avv. Sebastianelli ha quindi fatto osservare come l'attuale procedimento dovrebbe essere celegrato contro i mandanti delle azioni terroristiche compiute dagli imputati, i quali sono vittime di una propaganda arroventata e irresponsabile, che li ha resi fanatici e che li ha spinti ad agire nell'erroneo convincimento di poter arrecare sollievo alle pretese sofferenze degli altoatesini.

«Il solo problema di politica estera di cui si discute oggi in Austria — ha detto l'oratore — è indubbiamente quello dell'Alto Adige. Nella sua nobile requisitoria il Pubblico Ministero dott. De Gennaro, leggendo gli atti presentati al Parlamento dal nostro Ministro degli Esteri, ha prospettato le prove schiaccianti che incombono sugli agitatori oltranzisti del «Bergisel-bund». La stampa austriaca ha inoltre esasperato questo problema ponendolo artatamente in termini di agonia di un gruppo etnico. Nella stessa Università di Vienna sono stati distribuiti volantini per incitare i giovani ad una lotta di liberazione. Si è insomma bandita una crociata di odio nei confronti dell'Italia, affermando falsamente che il gruppo etnico della provincia di Bolzano è oppresso e chce non gode dei più elementari diritti. La verità è ben altra invece. La provincia di Bolzano è la sola in Italia che abbia una facoltà legislativa primaria su ben diciassette materie di enorme importanza. La minoranza tedesca si trova in una situazione di vero privilegio grazie anche al Trattato De Gasperi-Gruber. Basterebbe infatti considerare solo il regime delle opzioni, in base al quale duecentomila persone di lingua tedesca hanno riottenuto la cittadinanza italiana, mentre tutte le minoranze tedesche, alla fine della seconda guerra mondiale, sono state scacciate dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalla Jugoslavia quando addirittura non furono annientate. La sola minoranza tedesca altoatesina ha visto riaprirsi le porte del Brennero».

Avviandosi alla conclusione l'avv. Sebastianelli ha sottolineato che le vere più gravi responsabilità sono dei mandanti ed ha poi sostenuto che gli attuali imputati agirono non già nell'intento di poter ottenere la annessione dell'Alto Adige all'Austria, ma solo per influenzare il dibattito all'ONU, imminente allorchè essi giunsero in Italia per le loro imprese terroristiche. Il difensore, dopo aver ricordato lo sdegno suscitato dal fatto che la delegazione della «Volkspartei» seguì la delegazione austriaca all'ONU, ha invitato i giudici ad essere umani e comprensivi, concedendo le attenuanti generiche e attenendosi ai minimi della pena.

Domattina parlerà l'ultimo difensore, avv. Franco Mariani. Dopo eventuali repliche del P. M. e degli altri avvocati, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza, che quasi certamente si avrà nel tardo pomeriggio.

R. R.

CRONACA NERA DI UN GIORNO TRA LA SICILIA E LA CALABRIA

Tre persone uccise e un attentato dinamitardo

Macabro fardello su un mulo - Il ladro nell'agrumeto

Messina, 23

Un facoltoso allevatore di bestiame di Pettineo, Sebastiano Russo, di 38 anni, è stato ucciso in contrada Rocca D'Armi con due colpi di fucile a lupara. Il corpo della vittima è stato trovato dal fratello Angelo, il quale, impensierito per la lunga assenza del congiunto, aveva cominciato a cercarlo nei dintorni del paese. Il Russo avrebbe dovuto sposare nei prossimi giorni la ragazza Anna Caprino di 24 anni, di San Mauro Castelverde.

Il cadavere presenta due ferite: una nella schiena e un'altra sotto l'orecchio sinistro. Trovato dal fratello Angelo, il Russo è stato caricato su un mulo per essere trasportato a Pettineo; durante il percorso i carabinieri, nel frattempo avvertiti, hanno incrociato il mulo con il tragico fardello.

E' stato accertato che il Russo, prima di fidanzarsi con Anna Caprino, aveva avuto una relazione con una giovane del luogo ed aveva avuto da lei una figlia che oggi ha tre anni. Gli inquirenti hanno convocato in caserma quattro dei sette fratelli della giovane abbandonata, sottoponendoli ad interrogatorio, sull'esito del quale viene mantenuto il riserbo. Sono stati anche interrogati numerosi contadini, i quali al momento del delitto, si sarebbero trovati nelle campagne circostanti. Dell'omicida ancora nessuna traccia.

Da Catania si ha notizia di un altro delitto: un giovane di 27 anni, Mario D'Aquino, è stato ucciso con una fucilata in contrada «San Giuseppe La Rena». Il suo corpo è stato trovato sotto un albero di arance da due operaie che lavoravano nel fondo.

Dalle indagini è risultato che a uccidere il D'Acquino è stato il guardiano Salvatore Egitto di 36 anni, che lo aveva sorpreso a rubare arance. L'omicidio sarebbe stato commesso accidentalmente. Secondo quanto ha dichiarato l'Egitto, un colpo sarebbe partito dall'arma mentre questi la deponevva a terra per soccorrere il collega Sebastiano Carnazzo di 55 anni, che stava per essere sopraffatto dal ladro. Il D'Acquino sarebbe rimasto così colpito alla testa dalla rosa dei pallettoni. I due guardiani sono stati fermati dagli inquirenti e sottoposti a interrogatorio.

Ad Oppido Mamertina, un piccolo centro nei pressi di Taurianova, in Calabria, il bracciante Vincenzo Carbone, di 24 anni, è stato ucciso in circostanze misteriose a colpi di arma da fuoco. Il Carbone era stato dimesso soltanto pochi mesi fa dal manicomio.

L'assassinio del giovane Carbone è stato identificato più tardi dai carabinieri. Si tratta del contadino Paolo Cirella di 52 anni, suocero del Carbone. Tra i due, a quanto pare, era sorta una violenta discussione per motivi familiari, conclusasi con l'uccisione del bracciante, il quale è stato raggiunto da una fucilata in pieno petto sparatagli dal Cirella.

Da Nicastro, in quel di Catanzaro, si apprende che un attentato dinamitardo è stato stamani in una strada dell'abitato di Sambiase dove, ad opera di persone rimaste finora sconosciute, un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere sotto un camion «Leoncino» di proprietà dell'autotrasportatore Luigi Scarpino di 54 anni, il quale aveva parcheggiato l'automezzo davanti alla propria abitazione. La carica di esplosivo, confezionata con polvere di tritolo, era stata posta sotto la cabina di guida dell'automezzo a bordo del quale al momento dello scoppio non si trovava nessuno. In seguito allo scoppio il camion è andato completamente distrutto. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare gli autori del gesto che si ritiene abbiano agito per vendetta.

DENUNCIATI QUATTRO MACELLAI CHE PRATICAVANO LA CURA VORONOFF

ANCHE A MESSINA SPACCIATORI DI CARNE AL SOLFITO DI SODIO

Messina, 23

Il veterinario provinciale dott. Sorce ha denunciato all'autorità giudiziaria tre macellai di Messina accusati di frode in commercio.

Secondo gli accertamenti condotti dalle autorità sanitarie, è risultato che i tre macellai facevano uso di adittivi chimici nella carne tritata messa in vendita nei loro esercizi. In particolare facevano uso di solfito di sodio per ravvivare il colore della carne e mascherare la presenza di sostanze improprie (grassi, muscoli, eccetera). I tre macellai denunciati sono: Antonio Bellin, Bruno Nunnari e Francesco Sanghi. Un quarto macellaio, di cui non è stato reso noto il nome, è stato denunciato per gli stessi reati.

Si è potuto accertare attraverso gli esami di laboratorio disposti dall'autorità sanitarie che uno dei solfiti usati è il «Bovis»; questa polvere chimica è stata scoperta in uno dei negozi visitati dagli agenti sanitari. Si tratta di solfiti «possibilmente nocivi», cioè che possono nuocere a particolari organismi in determinate condizioni. In alcuni casi, la polvere veniva sparsa sulla carne alla quale, come è noto, dà un colore rosso vivo; in altri veniva sciolta in acqua che poi si spruzzava sul tritato. Le autorità sanitarie continuano gli accertamenti in altre macellerie.

Vecchio contadino arso vivo in un bosco

Como, 23

Il contadino Alfonso Crivelli, di 76 anni, di Uggiate, è arso vivo nel pomeriggio di oggi, in località Somazzo di Uggiate. Egli si era recato in un bosco per raccogliere sterpi e bruciarli; in un momento di sosta si è addormentato appoggiato ad un albero e il fuoco da lui acceso gli si è appiccato agli abiti, trasformandolo in una torcia vivente. Soccorso da alcuni contadini e trasportato allo'spedale Sant'Anna di Como, il Crivelli è morto quasi subito.

Conferenza del prof. Papi al Banco di Roma

Roma, 23

«Di qualche problema dei paesi in via di sviluppo» è stato l'argomento di una conferenza che il Magnifico Rettore della Università di Roma prof. Ugo Papi, ha tenuto presso la sede del Banco di Roma.

Dinnanzi ad un folto pubblico fra cui si notavano numerose personalità del mondo politico ed economico della capitale, l'oratore ha magistralmente trattato le questioni di maggior rilievo dell'argomento e ne ha indicato le opportune soluzioni.

OPERAZIONE COMBINATA TRA LE POLIZIE ELVETICA, LIBANESE E ITALIANA

E' stato scoperto un giro di assegni falsi per milioni

Arrestate tre persone, fra le quali un avvocato bresciano

Milano, 23

La Squadra mobile milanese ha denunciato in stato di arresto, sotto l'accusa di detenzione e spaccio di assegni contraffatti di una banca milanese, l'avv. Giacomo Paroli, di 36 anni, e Luigi Busi, di 25 entrambi abitanti a Brescia, e Guglielmo Bocchio, di 63 anni, residente a Milano. Ha pure denunciato a piede libero Giancarlo Martini di 32 anni, residente a Montorio Veronese.

Le indagini cominciarono nel dicembre scorso in seguito alla denuncia di un commerciante libanese, di cui non è attso rivelato il nome. Il commerciante si presentò alla gendarmeria di Lugano dichiarando di essere stato truffato a Beyruth, sua città di residenza, da due italiani, i quali gli consegnarono assegni contraffatti dell'Istituto di Credito di Milano, per un valore di 120 milioni di lire. I due italiani, di cui la polizia non ha voluto rendere noto i nomi, vennero arrestati e furono iniziate le indagini.

Dietro le indicazioni della polizia elvetica, gli inquirenti milanesi fermarono a Milano, il 19 febbraio scorso, l'avv. Paroli e il Bocchio. Il professionista bresciano fu trovato in possesso di assegni contraffatti della banca milanese per un valore di 33 milioni di lire, in tagli di 2, 3 e 4 milioni. L'avv. Paroli, durante l'interrogatorio reso agli inquirenti, disse di aver ricevuto gli assegni dal Busi, il quale, a sua volta, dichiarò di averli avuti dal Bocchio e quest'ultimo dai due italiani arrestati a Beyruth.

La polizia milanese ha accertato, in questi ultimi giorni, che gli assegni contraffatti per un valore di 50 milioni, furono consegnati dal Busi all'avv. Paroli dietro versamento, da parte del professionista che si trovava in condizioni economiche precarie, di due milioni e 900.000 lire. Il professionista bresciano tentò di cambiare parte degli assegni, tutti girati con il nome falso di Mario Marinoni, tramite il Martini, suo cliente. L'operazione però andò a vuoto, perchè il funzionario di una banca bergamasca, presso il quale si era rivolto il Martini, riconobbe la contraffazione.

Il Martini mise al corrente del fatto l'avv. Paroli, il quale denunciò il fantomatico Marinoni, per cui egli è stato denunciato anche per simulazione di reato.

DOPO AVER CONSEGNATO UN MANZO SENZA BOLLETTA

Chiude nel furgone il daziere indiscreto

Trento, 23

Un negoziante di bestiame, Franco Genovese, di 31 anni di Thiene, ha «rapito» un daziere che gli aveva chiesto di poter guardare all'interno del furgone con cui il negoziante trasportava della carne per la quale non aveva pagato la relativa bolletta.

Il genovese, che era fermo davanti a una macelleria di Folgara, alla quale aveva consegnato un manzo, ha spinto il daziere all'interno del furgone, ha chiuso lo sportello ed è quindi partito a tutta velocità diretto verso il fondovalle.

Rimessosi dalla sorpresa e visto che l'altro non stava scherzando, lo Spaziani ha estratto la pistola e sparando da una apertura e gridando e chiamando aiuto, è riuscito ad attirare l'attenzione dei passanti. E' stato così istituito un posto di blocco a Calliano, dove la strada che scende a Folgaria si immette sulla nazionale del Brennero. Dopo poco il Genovese è stato bloccato ed avviato alle carceri di Rovereto.

Lo Spaziani è stato tratto dalla sua incomoda posizione semisvenuto. Egli aveva infatti compiuto tutta la discesa, piena di curve e percorse dal Genovese a forte velocità, chiuso nel piccolo furgone, sbatacchiato di qua e di là fra i pezzi di manzo, carni di maiale e altro.

Sacco di dinamite trovato in Alto Adige

Trento, 23

Un sacco pieno di materiale esplosivo è stato trovato dai carabinieri di Malè dietro un cespuglio nei pressi dell'abitato di San Bernardo di Rabbi. Il materiale, in perfetto stato di conservazione e pronto evidentemente per il trasporto, consisteva di una cinquantina di candelotti di dinamite, di micce e detonatori.

Maturità ed abilitazione

Il calendario degli esami

Roma, 23

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato le disposizioni per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione che avranno inizio il 2 luglio in prima sessione e il 17 settembre in seconda sessione. Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate ai capi d'Istituto entro il 31 marzo 1962.

I programmi degli esami sono quelli previsti dal decreto ministeriale del 30 settembre 1959, in base al quale oltre a tutto il programma dell'ultimo anno, i consigli di classe determineranno gli argomenti degli anni precedenti. Ogni capo di istituto convocherà, in via preliminare, i consigli di classe della propria scuola allo scopo di stabilire un'uniformità di criteri nella scelta degli argomenti; i programmi saranno pubblicati all'albo dell'istituto entro il 15 marzo 1962 e saranno presentati prima dell'inizio degli esami alla commissione giudicatrice.

Le disposizioni ministeriali precisano che le commissioni debbano aver cura che gli esami si svolgano sul piano di un colloquio rivelatore di maturità e di preparazione professionale, e pertanto le interrogazioni saranno condotte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica e nozionistica.

Il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie o gruppi di discipline, nelle quali non sono da calcolare nè la prova di educazione fisica, nè le prove che vertono su materie facoltative.

Ai candidati privatisti forniti di titolo di promozione o idoneità all'ultima classe è data facoltà di uniformarsi, per quanto riguarda i programmi degli anni precedenti, alla scelta degli argomenti operata dai consigli di classe dell'istituto statale presso cui hanno presentato la domanda. Qualora non intendano avvalersi di questa facoltà presenteranno programmi di propria scelta dei quali la commissione terrà conto ai fini del giudizio conclusivo di maturità o di abilitazione. Gli esami si svolgeranno nelle due sessioni secondo il seguente calendario:

Maturità classica: italiano 2 luglio (17 settembre); latino-italiano 3 luglio (18 settembre); italiano-latino 4 luglio (19 settembre); greco 5 luglio (20 settembre).

Maturità scientifica: italiano 2 luglio (17 settembre); latino-italiano 3 luglio (18 settembre); matematica 4 luglio (19 settembre); lingua straniera 5 luglio (20 settembre); disegno 6 luglio (21 settembre).

Abilitazione magistrale: italiano 2 luglio (17 settembre); latino-italiano 3 luglio (18 settembre); matematica 4 luglio (19 settembre).

Per gli Istituti tecnici gli esami si svolgeranno parimenti dal 2 al 6 luglio nella sessione estiva e dal 17 al 21 settembre in quella autunnale secondo il consueto ordine di materie.

Le prove orali per tutti i tipi di esami avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Il mercato azionario ha accentuato ieri lo stato di disagio palesato alla vigilia, e solo sui prezzi minimi, registrati dopo l'apertura, si è avuto un migliore assorbimento delle offerte. Il settore elettrico ha registrato una nuova, anche se contenuta, flessione. Più calmi anche i titoli pilota, gli assicurativi e i finanziari. L'unica nota di rilievo è stata rappresentata dal rialzo delle Terme Acqui (da 47.000 a 60.000) e delle Milano Centrale da 54.900 a 64.500. Questi aumenti sono stati provocati dalla scarsità delle azioni circolanti di queste due società. Irregolari i titoli di Stato e ancora più calmi i Buoni del Tesoro. Variazioni di modesta entità negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 700 milioni; azioni n. 681.760.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (108); Red. 3,50% 99,65 (99,70); Ric. 3,50% 88,70 (89,05), 5% 100,50 (—); Trieste 5% 100,25 (—); Rif. F. 5% 99,95 (100).

Buoni del Tesoro: 1963 103 (103,10), 1964 103,15 (103,25), 1965 103,70 (103,90), 1966 103,90 (104,25), 1966 (sett.) 103,50 (103,75), 1968 103,65 (103,85), 1969 103,90 (104,15), 1970 104,55 (104,70).

Alimentari: Certosa 3080 (3090), Distillerie 4690 (4720), Eridania 3553 (3595), Es. Molini 2050 (—), Motta 38.350 (37.990), Romana Zuccheri 385 (375).

Assicurativi: Ass. Gen. 151.800 (153.300), Ass. Mil. 58.600 (59.200), Ass. Mil. priv. 48.000 (—), Ass. Torino 19.050 (19.150), Ass. Torino priv. 13.900 (14.000), Fond. Inc. 19.200 (19.450), L'Assicuratr. 99.850 (101.300), Ras 62.620 (63.000).

Bancari: Mediob. 107.400 (108.990).

Chimici: Anic 3112 (3120), Brioschi 11.450 (—), C. Nap. Gas 1199 (1200), Erba 19.500 (19.700), Italgas 2225 (2240), Larderello 4400 (4485), Liquigas 381,25 (380), Mira Lanza 53.650 (54.750), Ossigeno 3470 (3490), Pibigas 165 (167), Rumianca 2981 (2990), Saffa 10.600 (10.700), Sarom 1981 (2008).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1632 (1649), Cieli 3610 (3690), Dinamo 3030 (3040), Edisonvolta 2545 (—), Bresciana 3130 (3000), Caffaro 709 (712), Calabrie 1700 (1752), Campania 2010 (2040), Sarda 6375 (6425), Valdarno 3090 (3150), Emiliana 3045 (3050), F.ze Idr. App. 3400 (—), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3320 (3400), Lucana 2350 (2395), Magneti 2120 (2155), Marelli 1116 (1144), Orobia 2901 (2935), Pugliese 1530 (1551), Romana 2961 (2981), Seso 2750 (2792), Sip 1529 (1543), Sme 2431 (2461), Tecnomasio 4250 (4400), Teti 3235 (3290), Terni 507 (509), Unes 2500 (—), Vizzola 3635 (3620).

Finanziari: Bastogi 4070 (4101), Breda 6280 (6390), Finelettrica 1500 (1518), Finmare 625,50 (634,75), Finsider 1581 (1595), Gim 8700 (8701), Invest 4600 (4639), Italpi 5910 (6010), La Centrale 16.460 (16.650), Pirelli & C. 10.200 (10.300), Sifir 1860 (1895), Stet 3540 (3587), Sviluppo 3300 (3330).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7335 (7345), Beni Stab. 7330 (7340), Bonif. Ferr. 883 (875), Gen. Imm. 1346 (1358), Gest. Imm. 2890 (2870), Iniziativa 6800 (6850), La Milano 64.500 (54.900), Risanamento N. 8120 (8230), Silos Genova 7000 (7220).

Meccanini e automobilistici: Bianchi 715 (720), C. Westingh. 1615 (1625), Fiat 2965 (2986), Fiat priv. 2301 (2305), Nebiolo 1262 (1272), Olivetti 11.590 (11.660), Tosi Fr. 1605 (1620).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.900 (13.000), Broggi-Izar 2500 (—), Dalmine 2099 (2110), Ilssa-Viola 2400 (2420), Italsider 1741 (1740), Magona 1701 (1715), Metalli 6600 (6651), Montecatini 3702 (3730), M. Amiata 5440 (5450), Monteponi 1402 (1420), Siele 6590 (6580), Trafilerie 3420 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.400 (11.450), Cantoni 35.500 (35.550), Val Ticino 83,125 (83), Olcese 2120 (2165), Cucirini 14.700 (14.900), De Angeli 6650 (6775), Cascami 10.580 (10.700), Fisac 675 (—), Lanerossi 8299 (8310), Gavardo 5150 (5200), Scotti 298 (300), Linificio 1320 (1310), Marzotto 3110 (3130), Rossari 39.000 (—), Rotondi 58.000 (—), Tosi 5750 (5780), C. Mer. 843 (850), Pacchetti 1850 (1900), Snia Viscosa 7180 (7240), Snia priv. 6005 (6120), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 391 (392), Un. Manifatt. 102.800 (104.500).

Trasporti: Ferr. Nord 2720 (—), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 4750 (4790), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D.F. 1840 (1852), Baroni 278 (277), Binda 78.500 (79.000), Burgo 35.000 (35.450), Cementir 8701 (8890), Cer. Pozzi 1644,50 (1650), Cer. Ginori 1513 (1522), Ciga 8349 (8900), Edison 5305 (5353), Eternit 8090 (8230), Italcementi 28.600 (28.300), It. Cond. Acqua 945 (950), La Rinascente 877,75 (879,75), La Rinascente priv. 755 (757,50), Linoleum 6200 (—), Pirelli S.p.A. 10.600 (10.655), Rejna 2300 (2320), Smeriglio 525 (534), Terme Acqui 60.000 (47.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,97; doll. canadese 591,70; franco svizzero libero 143,31; sterlina 1747,92; franco francese 126,725; marco Germania occ. 155,22; franco belga 12,4755; fiorino olandese 171,605; corona danese 90,18, svedese 120,4575, norvegese 87,19; scellino austriaco 24,037; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,05; franco svizzero 143,27; sterlina 1746,50; franco belga 12,435; franco francese 125,08; marco 155,12; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 589; fiorino olandese 171,40; corona danese 90, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete prezzi informativi): sterlina oro 6000 (—), marengo italiano 4825 (—), franco svizzero 143,40 (—), oro 707 (—).

TRIESTE

Mercato debole con cedenze generalizzate, salvo per i titoli locali, che sono rimasti stazionari. Cedenti anche i valori di Stato. Titoli trattati: 25 Generali.

Generali 152.100 (153.000), Ras 62.800 (63.300), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2300 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino in prevalenza nuvoloso con nevicate isolate. Su Val Padana, versante ligure e dell'Alto Tirreno, poco nuvoloso o sereno. Su versante del Medio e Basso Tirreno, sulle isole, regioni meridionali e su quelle del Medio Adriatico, nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi, tendenza al miglioramento su regioni centrali e Sardegna. Su versante dell'Alto Adriatico poco nuvoloso. Temperatura: in aumento al Sud, stazionaria altrove. Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e Basso Adriatico agitati; Mar Ligure, Medio e Alto Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 11; Verona 0, 7; Trieste 0, 3; Venezia 1, 6; Milano 1, 7; Torino 0, 5; Genova 3, 8; Bologna —3, 5; Firenze 4, 6; Pisa 4, 9; Ancona 4, 7; Perugia 0, 3; Pescara 2, 6; L'Aquila —1, 4; Roma 5, 10; Campobasso —3, —2; Bari 4, 8; Napoli 4, 7; Potenza —2, —1; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 14; Palermo 9, 14; Catania 9, 15; Alghero 5, 9; Cagliari 6, 13.

IL POSTERO

IL MIO AMICO Ferdinando Paolieri, argutissimo scrittore toscano, ce l'aveva col postero. Diceva, con accento e con disinvoltura tutta fiorentina, «accidenti al postero». E aveva ragione, pover'uomo, chè egli se la sentiva come il postero lo avrebbe trattato dopo la sua morte. Chi si ricorda più di lui; chi ripubblica più i suoi libri? Eppure si tratta di uno degli scrittori più freschi, più geniali, più spontanei, che Firenze abbia avuto fra le due guerre. Gli restava la moglie, affettuosissima e devotissima, la «gatta», come la chiamava; e lui sarebbe stato l'«orso». La signora morì poco dopo il marito, per il dolore, di crepacuore. Le due tombe furono, e sono rimaste, rigorosamente obliate. Ferdinando Paolieri, autorevolissimo al suo tempo, risveglia ancora qualche vaga idea, qualche pallido pensiero in pochissimi amici superstiti; ma nulla di più. Penso, per esempio, al comune amico, scrittore e commediografo, Giulio Bucciolini, critico teatrale e successore di Paolieri nel più importante quotidiano di Firenze. Ma, in genere, ripeto, chi se ne ricorda più? Eh, si dice, tanti avvenimenti sono successi, la vita marcia in fretta, e non si ha il tempo per volgersi un momento indietro. Anche le fame più solide ne escono macinate. Già; ma non sempre, per essere sinceri. Se è gran brutta cosa nascer poveri, come si legge nel Manzoni, è ancor più triste non lasciare eredità di affetti, secondo l'esperienza del Foscolo. Il postero, come tale, non giova a nulla, e guai a dargli un qualche credito, a far conto su di lui. Non ho fatto delle scoperte, chè lo sapevo; ma, insomma, alcune esperienze recenti me lo hanno confermato, e con la conferma è aumentata la mia tristezza. Accenno a gente del campo dove io mi muovo, che è quello degli scrittori e degli artisti. Servirà a farci un'idea ancora più precisa sul postero, su ciò che egli vale e su ciò che c'è da aspettarsi da lui. Se non altro, non nutriremo illusioni che sarebbero, fatalmente, compensate da delusioni.

* * *

Qualche tempo addietro, dovevo compiere degli studi su un nostro grande scrittore. Questo scrittore non ha, per sua disgrazia, eredi diretti, di prima mano. Ne ha qualcuno di seconda mano, ben provvisto in finanze e con la mentalità che una tale situazione comporta. Bè, io scrivo a questo lontano discendente, al postero, per esprimergli il mio desiderio di andare nella città dell'illustre antenato, per aggirarmi nelle stanze che egli abitò, per respirare l'aria di quell'ambiente, per rendermi conto dei luoghi in cui maturarono tante idee diventate famose e si svilupparono le più leggiadre fantasie. Il postero mi risponde che non occorre io mi stia a disturbare per un tal viaggio. Sarà lui a venire da me, nella mia città. Con un postero di questa qualità è inutile insistere; sarebbe tempo sprecato. Mi metto in treno, vado nella città che m'interessa e, zitto zitto, peregrino per i luoghi cari allo scrittore oggetto del mio studio. Non l'avessi mai fatto. Quale desolazione; quale squallore! Ambienti descritti in pagine famose mi si presentano sfondati, sfasciati, decadenti. Non un pensiero che li abbia sostenuti, non un accenno a restauri, non un segno di grandezza. Dovunque, fra l'altro, un insopportabile cattivo odore. In un certo luogo, che dallo scrittore fu prediletto e illustrato in splendide pagine, vedo, alle pareti, delle lapidi; ma non una — dico, non una — che si riferisca al suo antico e glorioso proprietario.

Passo oltre. Un altro scrittore, altrettanto, se non più, famoso. Ha dei lontani eredi, e questi si vede chiaro che non hanno letto una riga di lui. Si limitano a riscuotere puntualmente i diritti d'autore, dato che la casa editrice, nel suo interesse, continua a pubblicarne i libri.

Passo a un altro esempio, a quello del mio caro e venerato amico Domenico Giuliotti, uno degli scrittori più coraggiosi e più galantuomini del nostro Novecento. Gli sopravvisse la moglie, la buona signora Zina, ma per poco, chè anche lei morì di dolore. Ora qualche amico si ricorda, di tanto in tanto, di lui; ma poca roba davvero. I libri di Giuliotti, esauritissimi, non si ristampano, chè nessuno preme, nessuno si dà da fare.

Qualche volta, per scrittori illustri, se viene voglia di studiarli e di celebrarli, non si sa a chi rivolgersi per chiedere notizie. Non esiste nessuno in grado di darle, e nessuno si occupa di loro. Qualcuno che potrebbe si infastidisce. I morti stanno bene con i morti. Il postero vivente ha ben altro cui attendere.

Potrei continuare nell'elenco di questi casi tristi. Qualche volta si trova un'eccezione. Per Ojetti, per esempio.

* * *

Ugo Ojetti è, sotto un certo aspetto, vivo oggi come quando stava al mondo; e non si può dire davvero che la memoria di lui sia svanita o che la sua fama si sia attenuata o che i suoi libri non circolino più. E' una fortuna rara, ma che a lui è capitata. Da un pezzo in qua, anzi, non solo si ristampano, e in edizioni più belle di quando egli era vivo, le sue opere più famose come «Cose viste», ma si pubblicano lavori inediti, di straordinario interesse. Il merito è del suo postero, ossia della moglie, signora Fernanda, che si è dedicata interamente a tener desta la memoria del marito, e nella forma più degna e più concreta possibile, con la pubblicazione o ripubblicazione di libri. Dopo la morte di Ojetti sono usciti, editi dalla Sansoni, i «Taccuini», una ricca e ghiotta scelta nei diari ojettiani, una quantità di segreti rivelati sugli avvenimenti e sui personaggi più importanti della storia e della cultura italiane contemporanee, una galleria di ritratti fra i più precisi e gustosi, nello stile di suprema eleganza che è caratteristico di questo scrittore. Sono poi venuti fuori, per la casa Rizzoli, i «Ricordi di un ragazzo romano», pregevoli non solo per il racconto dell'infanzia e della giovinezza d'Ojetti, ma come squisito documento di un'epoca, di una società e di un costume. In questi giorni è stato consegnato all'editore Sansoni un copioso dattiloscritto, che corrisponderà forse a un migliaio di pagine a stampa e che — in due volumi, credo — sarà pubblicato sotto il titolo di «Lettere alla moglie».

Si tratta, per l'appunto, di lettere, che egli ha scritto, giorno per giorno, dalla zona di guerra, durante la prima guerra mondiale, a sua moglie che aveva un'alta carica nella Crocerossa. Vi si dà, come si può intuire, una quantità di notizie e d'informazioni sui segreti, sui retroscena, qualche volta anche sugli intrighi connessi col grande avvenimento che si stava vivendo. Ojetti sapeva, come pochi altri, tante cose, e le rivelava alla moglie. Passano, in queste lettere, personaggi d'ogni taglia, grandi e piccoli, generali, uomini di governo, scrittori, anche povera gente. La signora Fernanda è riuscita a rintracciare, con una pazienza davvero inverosimile, con incomparabile passione, lavorando per ore ed ore, notizie su ognuna di queste persone. Ha scritto centinaia di lettere. Si è rivolta a mezzo mondo. E il frutto di tanto lavoro sono le settecento e più note, che ella ha aggiunto al volume, a illustrazione delle persone e degli avvenimenti. Sarà un'opera monumentale. Chi ha letto queste pagine le giudica fra le più belle che Ojetti abbia scritto. Ma non basta. La signora Fernanda continua in un altro lavoro: a raccogliere le lettere scritte e ricevute da Ugo. Sono migliaia di pezzi. La signora chiede ai destinatari il testo originale del marito, lo ricopia, poi lo restituisce. E' una fatica enorme, che ella compie appassionatamente nello splendido studio della villa fiorentina dal Salviatino, seduta a quel tavolo dove Ojetti scrisse le sue opere maggiori.

* * *

Un postero così è davvero una fortuna; e riscatta tutti quegli altri contro cui si rivolgeva l'invettiva dell'amico Paolieri.

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

«La marcia verso il collettivismo, lo statalismo, il dirigismo è la marcia verso la schiavitù», scrive Panfilo Gentile su *Libera Iniziativa* di febbraio in un articolo che ripropone i termini della polemica sul rapporto tra liberalismo e liberismo, riferendola alla nuova situazione italiana. Gino Corigliano fa una analisi del come e perchè la Democrazia cristiana sia arrivata all'alleanza coi socialisti, alla «svolta». Nel suo articolo Andreoli dimostra come con il nuovo corso economico si arresta la produzione di ricchezza e quindi le promesse «conquiste sociali» porteranno alla inflazione. Con i dati degli ultimi dodici anni Franco Rocchi dimostra come sia stata l'iniziativa privata a sostenere una parte dominante nel «miracolo economico» italiano. Zoppis e Piccini vagliano le conseguenze dei nuovi gravami fiscali previste dalle leggi all'esame del Parlamento, Devalba sui nuovi bilanci osserva come ci si sia già allontanati in questi ultimi anni da quella politica sana di contenimento della spesa pubblica che ha permesso di annoverare la lira tra le monete forti del mondo. Nella sua nota del mese Alfredo Signoretti prospetta infine le conseguenze del congresso democristiano di Napoli.

Statistiche generali di quindici Paesi europei - Ed. dall'Istituto statistico delle Comunità europee.

GIOIOSA ANIMAZIONE NELLE VIE DEL PITTORESCO QUARTIERE ORIENTALE

A Chinatown pavesata a festa si celebrano i riti della tradizione

L'anno nuovo, il 4660, viene accolto con musiche danze e parate di animali favolosi - Un'oasi di pace nella metropoli newyorkese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Chin Lai-tin, il mio lavandaio, come tutti i cinesi è un gran lavoratore; fatica nel suo negozietto dal mattino alla sera, sei giorni la settimana e ci dorme e vi cucina e consuma i pasti da solo, essendo scapolo. Ma la domenica se ne sta fuori l'intera giornata. Dove e come la trascorra non è un mistero. Anche lui a Chinatown, il piccolo quartiere cinese di New York, come usano fare tanti suoi «cugini» gialli che vivono nell'area metropolitana della grande città. Chinatown offre tutto ciò di cui un cinese può avere bisogno, può soddisfare tutti i suoi desideri. Non ne ha più tanti Chin Lai-tin di desideri e limitate sono pure le sue necessità: intrattenersi con gli amici che parlano il suo stesso dialetto, comperare da James Chu, il farmacista, la medicina di veleno di serpente giovane che fa bene ai suoi reumatismi e suonare l'arpa del Mezzogiorno all'associazione dei Wongs.

L'anno della Tigre

Non gli dispiacerebbe poter andare più spesso a teatro, quello cinese s'intende, ma gliene manca il tempo: «Vola svelta come una farfalla, la domenica, quando si suona l'arpa». Il cinema invece non l'interessa più. L'ultima volta che mise piede dentro l'Astro d'Argento rimase interdetto, vide una pellicola prodotta ad Hongkong piena di sfacciate ragazze in costume da bagno che si esprimevano pressappoco così: «Sono bella e sono ricca. Cosa posso desiderare? Posso attrarre a me chi voglio. Sono davvero fortunata». Quanto poi a mangiare, una ciotola di riso guarnito con un trasparente velo di salsa di fagioli gli è più che sufficiente. Ma domenica 4 febbraio Chin Lai-tin ha fatto uno strappo alla regola, ha rotto la rituale metodicità della sua giornata festiva. L'arpa fu appena accarezzata dalle sue dita, e di questo sicuramente egli ebbe a soffrire. Successe, quella domenica, che io fossi suo ospite e per di più ricorresse la vigilia del capodanno cinese, il 4660 per l'esattezza o anno della Tigre, secondo il calendario lunare istituito dall'imperatore Huang-ti nel 2697 avanti Cristo. Chinatown era dunque pavesata a festa, pronta a ricevere il nuovo anno con musiche, danze e parate di animali favolosi. Le tortuose stradette del pittoresco quartiere erano affollate. Ogni dove correvano le scritte augurali di «Buon Ho Sun Hee», buon anno, «Che la Tigre sia a tutti portatrice di felicità». Sin dal mattino i bambini avevano cominciato ad esplodere castagnole che i poliziotti fingevano di non sentire. Dentro le associazioni si provavano i cembali e i potenti tamburi, alle finestre s'intravvedevano dragoni, unicorni e buoi, simboleggianti quest'ultimi l'anno che stava morendo. C'era ressa nei negozi, le giade, i budda d'avorio, le porcellane, le sete avevano un dolce profumo d'incenso; le lanterne di carta attendevano le prime ombre della sera per essere accese e all'angolo delle strade Pell e Mott, cuore del quartiere, era stato da poche ore tolto il drappo rosso dell'inaugurazione di una nuova cabina telefonica pubblica dal tetto a forma di pagoda.

Chin Lai-tin mi guidava adagio tra la folla felice. «Bin She Fat Choy», da dove prendi la sua prosperità, cugino? lo complimentavano gli amici che andava incontrando, ai quali egli invariabilmente rispondeva, schernendosi in un umile inchino: «Ngai Sai gai», sto sgobbando come uno schiavo per il mondo. Dal farmacista, dove andammo per il veleno di serpente, vidi ragazze acquistare polvere di corna di daino e rinoceronte per ridurre i foruncoli.

«In tutta New York, mi disse Chin Lai-tin, è soltanto da James Chu che si possono trovare questi antichi medicamenti». Fui poi presentato a Lee, il molto rispettabile capo dell'associazione dei Wongs, un vecchio esile, dalla barbetta bianca appuntita, con una luce scaltra filtrante dalle finestrelle degli occhi. «E' un uomo saggio e virtuoso, mi disse Chin Lai-tin. Può parlare il cantonese, il mandarino e diversi altri dialetti, non c'è povero cinese che gli faccia visita senza ricevere almeno un sacchetto di riso». Chin Lai-tin, che emigrò clandestinamente in America, deve all'illuminata saggezza e al senso pratico di questo vecchio signore nato nella vallata dello Yangtze se la sua permanenza a New York non è mai stata disturbata dai funzionari dell'Immigration e Naturalisation Service, se egli ha potuto condurre il proprio esercizio senza ricevere troppi fastidi dai gangster specializzati nel campo della «protezione dei lavandai».

Il calligrafo

In un'altra saletta della associazione intanto lo Choot Farn, o calligrafo di lettere di amore, era molto occupato. Parecchie persone facevano la fila davanti al suo tavolo e siccome ne vidi anche in età avanzata, chiesi spiegazioni a Chin Lai-tin, il quale dopo essersi fatta una risatina di gusto, mi spiegò che per lettere d'amore non si devono intendere soltanto le missive di cuore, ma anche le lettere che si indirizzano agli amici, i biglietti di auguri e quelli di condoglianze. Mi precisò che l'opera del calligrafo è gratis, ma si usa fargli un regalino proporzionato al lavoro eseguito: una breve lettera in ideogrammi cantonesi, ad esempio, può essere compensata con un quarto di dollaro, ma per una lunga in caratteri Hakka o Anoy è doveroso offrire al calligrafo un pranzo di almeno sette portate. Detto ciò, Chin Lai-tin mi invitò a cena. Andammo da Bo-Bo. C'è un gran numero di ristoranti cinesi a New York, ma i buoni, gli autentici, si contano sulle dita di una mano. Bo-Bo gode fama di essere tra questi. Non è che un cubicolo, la cui cucina vagamente situata nel retro non deve essere più larga di una cabina d'ascensore, essa è tuttavia capace di produrre una serie pressochè infinita di voluttuose, vellutate, intricatissime vivande cotte al vapore, inclusa una deliziosa zuppa che i vecchi cinesi di New York chiamano «Ten Things», le dieci cose, ma quali esse siano rimane un mistero. Da Bo-Bo non esiste menu, essendo le ispirazioni del cuoco di impossibile traduzione sulla carta.

Durante la quinta portata ChinLai-tin mi informò che stavo mangiando zampe di rana affogate in salsa Ha Tao Chi Ting, ma come fosse composta la salsa lui stesso non lo sapeva con precisione. «Pezzetti di funghi neri, di pollo, di molluschi e una gran quantità di ortaggi», mi disse. Non ci fu servito vino, nè altri alcoolici, soltanto del tè, di quest'ultimo però di tante varietà, da quello di gelsomino a quello di rosa, da quello di crisantemo a quello di narciso. Eravamo alla nona portata quando m'accorsi che almeno due delle graziose cameriere, inclusa quella che ci aveva servito fin lì, erano sparite. «Sono andate a teatro, mi disse Chin Lai-tin. La rappresentazione inizia proprio adesso, proseguì, dopo aver consultato l'orologio, ma ritorneranno tra un'ora». Lo sguardai sorpreso. «Sì, recitano al Teatro Cinese, tutte le domeniche». Lasciammo il locale.

Lo schiamazzo della strada mi fece interrompere di pensare alle giovani cameriere di Bo-Bo, così profumate e belle da portarmi l'immagine di un ramoscello di mandorlo in fiore (quelle loro figurine inguainate in ricche bluse celesti con ricami di fiori ed uccelli, il collo chiuso nell'alto colletto, i piccoli seni, le lunghe dita affusolate)... non le vidi più inchinarsi sul palcoscenico tra tintinnii di campanelli, battiti di verghe d'argento, bagliori di lame e voli di farfalle. Scoppiettavano incessantemente petardi sulla strada, rullavano i tamburi. I giovanotti s'avviavano al Gran Ballo Sociale, la luce delle lanterne faceva brillare l'oro delle bandiere. Stava chiudendo il Sue Beauty Salon dietro le testine brune, e gli occhi come tagli di salvadanaio delle ultime clienti. I negozianti tiravano soddisfatti le somme definitive sul pallottoliere.

Chin Lai-tin volle fare un'ultima visita alla sua associazione. Si sedette a fianco dell'arpa, le sue dita sfiorarono per qualche minuto le corde. «Quanti anni sono passati, disse quasi parlando allo strumento. Venni qui che era l'anno del Topo e siamo già a quello della Tigre». Quando uscimmo, un ragazzo travestito da bue stava recitando la agonia dell'anno 4659, poco lontano, si teneva pronta ad uscire da una porticina la Tigre. Tutta la comunità cinese di New York era a Chinatown quella sera. Secondo i dati dell'ultimo censimento 12.000 cinesi risiedono a Chinatown, altri 25.000 circa nelle altre zone della città. Ma queste cifre non rispecchiano la realtà. I cinesi non si lasciano contare facilmente. E' opinione diffusa che la popolazione cinese sia di 60.000 unità, forse più. L'impossibilità di avere dati esatti devesi alla presenza di un gran numero di clandestini e alla riservatezza di tutti i cinesi. La loro natura pacifica, la loro laboriosità, lo orrore per ogni atto di violenza fisica, il rispetto che essi portano al nome di famiglia li tengono lontani dai guai. E nessun guaio, significa nessuna investigazione.

«Possa il tuo nome di famiglia restare fragrante per generazioni», è un saluto tradizionale fra i cinesi. I fatti parlano chiaro sul come essi ci tengano a non perderlo tale saluto. Delle 9000 persone sotto i diciotto anni arrestate lo scorso anno, soltanto tre erano di discendenza cinese e ciò che è più significativo nessuna di esse residente a Chinatown. Questa minuscola città dentro la grande città è un'oasi di pace. Da essa viene una lezione, che fa sorgere una domanda: non sarebbe meglio ci fossero più cinesi a New York e meno di tutti gli altri?

Mario Albertazzi

Il conte di Derby ha commissionato allo scultore inglese John Skeaping una statua del famoso cavallo Hyperion che ha vinto innumerevoli corse disputate negli ippodromi di tutto il mondo

UN ELICOTTERO RENDEREBBE INNOCUO LO SPETTACOLO

Sulle piazze di Empoli tornerà a volare l'asino

C'è chi pensa di ripristinare una curiosa usanza nata da una guerra e durata oltre cinque secoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, febbraio

Dalla Associazione degli industriali della Toscana si è organizzata, com'è noto, una «settimana dell'impermeabile», allo scopo di conoscere i progressi conseguiti in questo campo. Oggi non si producono soltanto capi, dirò così standardizzati come negli anni scorsi, ma si intonano alle esigenze dell'alta moda. Così l'impermeabile cessa di essere un elemento complementare e quasi trascurabile del vestiario, ma diventa un motivo di eleganza, secondo i gusti di chi lo veste e anche secondo gli usi a cui è destinato, passeggio, sport, ecc.

La manifestazione, a carattere nazionale, ha posto in rilievo una particolarità della regione, anzi di una città. Vi erano rappresentate 90 industrie di ogni parte d'Italia; ma di esse 28 erano toscane e ben 18 di Empoli. Si è saputo che la produzione degli impermeabili ha raggiunto uno sviluppo, che non è esagerazione chiamare enorme. Nel 1958 si fabbricarono in Italia, secondo i dati statistici forniti dall'Associazione degli industriali dell'abbigliamento, 1.204.657 impermeabili, nel 1959 se ne fabbricarono 2 milioni 704.545 e nel 1960 ben 3 milioni 917.402. E l'ascesa è continuata con lo stesso ritmo nel 1961. Dalle statistiche è comprovato che la Toscana è in testa a questo sviluppo. Ad essa spetta più del 50 per cento di tutta la produzione nazionale. Non importerebbe dire che il maggior merito di ciò deve essere attribuito ad Empoli.

Questa storica e laboriosissima città, posta al centro di una fertile piana della valle dell'Arno tra Firenze e Pisa, è riuscita in breve tempo a ripararsi dai gravi colpi infertile dalla guerra e più ancora dal destino col cambiare i modi di vita. In passato traeva gran parte del suo benessere dalla lavorazione delle trecce di paglia per cappelli e dalle vetrerie specializzate nel soffio dei fiaschi e delle damigiane. Adesso queste attività sono in decadenza. La prontezza e la genialità degli empolesi le ha sostituite con la produzione degli impermeabili su vasta scala.

Non è da meravigliare se alla «Settimana dell'impermeabile» gli operatori di Empoli erano sempre presenti e in numero notevole. In un pomeriggio, alcuni di loro, parlando con giornalisti, manifestarono la necessità di organizzare ad Empoli qualche manifestazione, che servisse a far conoscere meglio, turisticamente, la patria di Giovanni da Empoli, l'esportatore quattrocentesco delle Indie orientali e di Ferruccio Busoni il grande musicista moderno.

Un giornalista, in vena di scherzare, osservò: «Siete senza coraggio. Altrimenti avreste imitato i fiorentini col gioco del calcio in costume, i senesi col palio, i pisani con la giostra del ponte, gli aretini con la giostra del saraceno, i faentini coi palio manfrediano. E sì che Empoli ha avuto una delle più stravaganti manifestazioni popolari, cioè il volo dell'asino. Perchè non lo togliete dalla dimenticanza e non gli ridate vita e splendore?». Uno degli industriali rispose: «C'è chi vi ha pensato e vi pensa. E chissà che non si trovi il modo (un modo moderno) di fare rivolare l'asino».

Questo gioco, che era famoso in tutta Italia, durò per cinque secoli e mezzo e precisamente dal 1307 fino al 1861. Ebbe origine da una guerra nel modo più strano. Nel lontano 1306 le milizie di Empoli cinsero d'assedio il castello di S. Miniato, dominato dalla massiccia rocca e dall'alta torre di Federico II, già carcere di Pier delle Vigne. L'assedio durò a lungo. I difensori del castello si battevano con intrepido coraggio e non solo resistevano, ma molestavano gli assedianti con frequenti sortite e trovavano anche il modo di beffeggiarli. Una volta innalzarono stendardi sui quali era scritto: «Sarà più facile vedere un asino volare che gli empolesi entrare in S. Miniato».

Il poeta giocoso Ippolito Neri, vissuto dal 1652 al 1700, si diverti a prendere in giro le due città (che fra loro si sono guardate sempre con occhi un po' torvi), scrivendo, com'era costume dei letterati del tempo, un poemetto eroicomico dal titolo «La presa di S. Miniato».

Il capitano empolese Cantino Cantini pensò di venire a capo dell'assedio, servendosi di un vecchio stratagemma. Radunò un numero grandissimo di capre, le munì di un lume fra le corna e le fece spingere da pastori su per l'erta verso S. Miniato. I difensori del castello vedendo nella notte buia tanti lumi avanzanti, credettero che si trattasse di un assalto formidabile di milizie, a cui nessuno avrebbe potuto resistere. Furono presi dal panico e scapparono a gambe levate. Gli empolesi, entrati nella rocca, ne portarono via il chiavistello per «fermare la pace» e decisero di far vedere ai loro nemici che erano capaci anche di far volare l'asino. Storia o leggenda così la racconta in versi Ippolito Neri.

Sta di fatto che da allora tutti gli anni, nella giornata commemorativa della vittoria su S. Miniato, che coincideva con la festa del Corpus Domini, un somarello, tutto bardato e infioccato, veniva portato sul più alto campanile della città; e qui fornito di grandi ali di cartapesta, imbracato a dovere e innestato a un ingegnoso sistema di canapi e di carrucole, veniva lanciato in volo attraverso la piazza, alla presenza di una grande folla, accorsa dal contado e dalle città vicine. Quel volo dell'asino costituiva davvero uno spettacolo esilarante per le mosse della povera bestia, che sentendosi librata nel vuoto sgambettava furiosamente, tirava testate, mandava ragli da commuover le pietre. E che lo spettacolo fosse interessante lo dimostra il fatto che si è ripetuto per 554 anni.

Gli empolesi dicono che a ridare vita alla secolare manifestazione, se ne potrebbe ricavare un richiamo di turisti italiani e stranieri, non solo per la eccezionalità e la stravaganza di un volo unico nel mondo, ma per tutto il contorno pittoresco che lo caratterizzava, cioè cortei in costume, banditori a suon di chiarine medievali e un apparato fra i più coloriti da non invidiare il famoso palio di Siena. Sarebbe un'attrattiva di primissimo ordine, capace poi di portare notevoli vantaggi alla città.

Forse la difficoltà più grossa da superare sarebbe quella sollevata dalla Protezione degli animali, che si opporrebbe allo strazio causato al povero asinello con quel volo tutt'altro che comodo e salutare. Ma ci viene assicurato che ad Empoli c'è chi pensa a riammodernare il gioco, rendendo il volo dell'asino molto più facile e senza procurare mali alla bestia. Si starebbe studiando la possibilità di costruire un apparecchio meccanico, ispirato all'elicottero, cui sarebbe attaccato l'asino per farlo volare a più riprese su tutta la laboriosa e bella città. La genialità di questa gente dà la certezza che la meta sarà raggiunta.

Michele Campana

Alice e Hellen Kessler si divertono sulla neve alla periferia di Monaco di Baviera. Le famose gemelle sono impegnate in una serie di spettacoli allestiti per conto della televisione tedesca

A MILANO UN'ISTITUZIONE UNICA IN EUROPA

Guarda all'avvenire la «Casa della scienza»

Studiosi di ogni Paese vi affronteranno i problemi che nascono dalle esigenze della tecnica d'oggi

Milano, febbraio

Otto associazioni scientifiche alle quali aderiscono ottomila studiosi che operano nel vasto campo delle ricerche, della progettazione e della produzione, hanno fondato a Milano la loro casa. E' la prima in Europa. Da non confondersi col Museo della scienza e della tecnica dove si allinea il passato, la «casa» delle associazioni scientifiche guarda all'avvenire, agli sviluppi della fisica e della chimica, dell'ingegneria chimica e dell'elettrotecnica, dell'elettronica e della energia nucleare.

La grande iniziativa è stata dettata dalle esigenze nate dal nuovo corso della storia, che sempre va più orientando la umanità verso l'età tecnica ponendola di fronte agli imprevedibili sviluppi della cibernetica, dell'energia nucleare e dell'avventura spaziale. L'antica cultura classica universaleggiante, deve ormai cedere il passo alla cultura specializzata o per lo meno allearsi con essa poichè oggi scienza e tecnica nel loro indissolubile connubio camminano sui binari della specializzazione e sono assetate di legioni di specializzati. Questa Casa è infatti sorta per sviluppare e affinare le specializzazioni attraverso i gruppi di studio delle singole associate, e nel contempo sollecitare i coordinamenti quando sono posti all'ordine del giorno argomenti di ricerche che richiedono l'apporto di diversi rami del sapere scientifico e tecnico.

Il numero dei problemi che richiedono l'intervento di numerosi specialisti è infinito. Ad esempio l'inquinamento dell'atmosfera urbana è un problema aperto che richiede conoscenze chimiche, biologiche, termotecniche, eccetera eccetera; la depurazione delle acque la cui disponibilità diminuisce gradatamente rispetto al crescente fabbisogno, è un tema che presenta svariate questioni per specifiche conoscenze. E accenniamo appena alla necessità della convergenza di un gran numero di differenti cognizioni scientifiche e tecniche per raggiungere l'economicità nella produzione dell'energia nucleare.

Oggi tutti gli aspetti scientifici e tecnici che toccano i bisogni fondamentali dell'uomo, nutrirsi, coprirsi, curarsi, avere una casa, richiedono l'intervento di un numero crescente di specialisti; per meglio coltivare la terra, per creare e impiegare nuove fibre tessili, per costruire case meno costose e più confortevoli, per curarsi in maniera più rapida e con deciso successo. Per tutte queste ed altre questioni ancora, le difficoltà non sono solo nel trovare gli specialisti, ma anche nel coordinamento dell'opera degli esperti. Bisogna tener presente che un efficace coordinamento non lo si può più richiedere al sapere e alla autorità del capo, perchè ormai le conoscenze che gli occorrerebbero non sono più nelle possibilità umane, tanto è divenuto sconfinato il campo della scienza e della tecnica. Nella Casa delle associazioni lo specialista acquisterà una mentalità nuova che gli permetterà di realizzare i collegamenti tra il suo lavoro e quello di altri che operano in campi diversi. Nulla di simile era stato fatto sino ad oggi in nessuna nazione, e Milano si avvia ad un esperimento sul quale già si appunta la attenzione di studiosi e pensatori di tutto il mondo.

Una comunità di ottomila scienziati e tecnici che guarda al futuro e si preoccupa di saggiare quali saranno gli sviluppi della seconda rivoluzione industriale nella quale il robot assurge al ruolo di protagonista di una civiltà nuova, sostituendosi all'uomo per rapidità e volume di lavoro mai immaginate, è certo l'esperimento più attuale e interessante del nostro tempo. In questa Casa abbiamo infatti inteso parlare di un miracoloso centro elettronico di ricerca per le industrie il quale sostituirebbe quelli in atto presso i grandi complessi produttivi, assommando in sè tutto il loro lavoro. E abbiamo inteso ancora parlare di una delle più importanti realizzazioni nel campo della documentazione automatica: il sistema «Walnut» che è in grado di effettuare elaborazioni complete delle informazioni e di offrire istantaneamente agli utenti le informazioni richieste. Il sistema consente di trasferire fotograficamente l'immagine ridotta di un documento su una speciale scheda, in modo che il documento possa essere proiettato su uno schermo o stampato, senza rimoverlo dall'archivio.

L'appellativo di «Walnut» è stato dato anche all'ultima meraviglia elettronica presentata negli Stati Uniti. Una biblioteca prototipo concepita con criteri rivoluzionari, che permette di consultare, a pochi secondi della richiesta, un qualsiasi documento, senza estrarlo dall'archivio. Il documento viene infatti individuato automaticamente e posizionato in uno speciale dispositivo, che permette sia di proiettarne il testo su un apposito schermo, sia di riprodurlo. Il sistema su cui è basata la rivoluzionaria biblioteca è stato realizzato dalla IBM per conto della Central Intelligence Agency del Governo americano. Il funzionamento del «Walnut» riproduce nei suoi schemi fondamentali quello di una normale biblioteca, ma dal punto di vista organizzativo e operativo costituisce un completo superamento di tutte le esperienze precedenti. Lo schedario non esiste più: al suo posto vi è la «memoria» a dischi magnetici (tipo Ramac) di un calcolatore elettronico. Anche gli scaffali tradizionali sono stati sostituiti da serbatoi circolari — grandi quanto un tavolino — ciascuno dei quali può contenere, in 220 tubi di plastica, circa un milione di documenti microfotografati e ridotti ad un millesimo delle loro dimensioni originali. Nel sistema «Walnut» si possono collegare un centinaio di questi serbatoi, raggiungendo una capacità totale di oltre trecentomila volumi. Una enciclopedia delle enciclopedie, un miracolo di fronte al quale i primi nomenclatori delle conoscenze umane, gli enciclopedisti D'Albert e Diderot rimarrebbero sbalorditi. Nel presentare la nuova iniziativa, il dott. Luigi Morandi, presidente della Casa delle associazioni scientifiche, in una conferenza stampa ha detto: «Noi aspiriamo a sollecitare incontri tra scienziati e tecnici, tra cultori di scienze sperimentali e cultori di scienze morali e umane. Cioè fra due mondi che vivono sempre più lontani l'uno dall'altro. Questi incontri serviranno ad aperti scambi di idee fra uomini di diversa preparazione intellettuale. Conoscendosi meglio constateremo insieme che la cultura attuale è formata anche dall'apporto delle idee e del pensiero coltivati dallo scienziato nei laboratori e dall'ingegnere nelle fabbriche».

Un'impresa così coraggiosa come quella oggi sorta a Milano conferisce all'Italia un invidiato primato e va incoraggiata e conosciuta.

G. A. Castellani

CRONACA DELLA CITTA'

UN DIBATTUTO PROBLEMA CITTADINO

Sulle medie nazionali le licenze di commercio

Dai rilievi statistici non risulta che nella nostra città la diffusione dei negozi sia maggiore che altrove

Sono stati elaborati i dati relativi alle licenze per il commercio fisso al minuto, resi noti dall'Istituto centrale di statistica. In base a tali dati, al 31 dicembre 1960 nella provincia di Trieste esistevano complessivamente 4705 licenze per il commercio fisso al minuto, di cui 4298 nel Comune capoluogo. Ciò equivale ad una media di 66 abitanti per licenza, vale a dire leggermente superiore a quella nazionale (61 abitanti per licenza).

Il nucleo principale di tali licenze riguarda il settore dell'alimetnazione, nel quale all'epoca accennata a Trieste esistevano 2681 licenze, di cui 2409 nel Comune capoluogo. Questa ultima cifra equivale — rapportata alla popolazione residente — ad una licenza ogni 117 abitanti, media pressochè eguale a quella nazionale, pari a 115 abitanti per licenza.

In particolare, nel Comune di Trieste si contavano 1041 licenze per la vendita di pane, pasta, drogheria e dolciumi (cioè, in media, una ogni 272 abitanti); 517 licenze per la vendita di verdura e frutta (una ogni 547 abitanti); 489 licenze riguardanti rivendite di carne, pollame e pesci (una ogni 579 persone); 242 latterie (cioè, in media una ogni 1170 abitanti); 77 salumerie, pizzicherie e rosticcerie; e 24 licenze per la vendita di vini ed olii. Nel settore dei tessili, dell'abbigliamento e dell'arredamento, le licenze erano complessivamente 1122 nel territorio e 1056 nel Comune capoluogo; cifra, quest'ultima, che corrisponde ad una licenza ogni 268 abitanti, vale a dire quasi eguale alla media nazionale (262 abitanti per licenza). Il ramo più numeroso, con 177 licenze, risulta essere quelle concernente il commercio di «biancheria, mercerie, calze e guanti»; seguito dal settore delle calzature e pellami, con 162 licenze. Vengono quindi il settore delle «confezioni per uomo, signora e bambini», con 140 licenze; e le gioiellerie e orologerie (139) licenze).

Nel settore dei prodotti meccanici ed affini, le licenze erano complessivamente 234, nel territorio; e 254 nel Comune capoluogo (una ogni 1114 abitanti). Di queste, 62 riguardavano il commercio degli elettrodomestici e di materiale elettrico; 58, l'«ottica, la foto e gli strumenti di precisione»; 50, il commercio di ferramenta e di materiali ed impianti idraulici.

Infine, nel settore dei «prodotti ed articoli vari» si contavano 628 licenze, nel territorio e 579 (una ogni 489 abitanti) nel Comune di Trieste. Il maggior numero, precisamente 118 licenze, riguardava le cartolerie e le rivendite giornali.

E' interessante constatare come — pur tenendo nel debito conto le diverse caratteristiche del sistema distributivo locale, esclusivamente limitato all'ambito cittadino, rispetto a quello nazionale, esteso ad ampie zone nettamente rurali — la frequenza media delle licenze, tanto nel loro complesso quanto per i singoli principali settori merceologici, risulti localmente pressochè eguale alle medie riscontrabili sul piano nazionale.

Gli scouts celebrano la «Giornata del ricordo»

In occasione della Giornata del Ricordo che viene celebrata in tutto il mondo nell'anniversario della nascita di Lord Baden Powell fondatore dello scoutismo le rappresentanze delle sezioni di Trieste delle Associazioni Scout sono state ricevute dal Commissario generale del Governo dott. Mazza, dal Sindaco dott. Franzil e dal Vescovo Mons. Santin, ai quali hanno presentato un indirizzo di saluto.

Rimorchiatore e peschereccio per Felszegi e Navalgiuliano

Due iniziative armatoriali triestine

Due importanti commesse sono state destinate in questi giorni ai cantieri minori, segnando così una netta ripresa anche nelle attività indirizzate al naviglio di medio tonnellaggio, in un settore altamente specializzato, in quanto si tratta di un rimorchiatore d'alto mare e di un peschereccio oceanico.

La prima unità sarà costruita nel Cantiere Felszegi di Muggia: ieri è stato firmato il contratto con la Società Tripcovich, per la fornitura di un rimorchiatore d'alto mare da tremila cavalli e della lunghezza di quaranta metri, attrezzato per il rimorchio e il salvataggio delle navi in alto mare. Con questa commessa viene riaffermato un vincolo di complementarietà fra armamento e cantieri, interessante anche perchè trattasi di una società armatoriale triestina primissima in tutto il Mediterraneo nel settore dei salvataggi marittimi e un'impresa cantieristica, il Felszegi che già ha dato prove di severa capacità nei settori specializzati.

Il secondo avvenimento riguarda il Cantiere navale Giuliano San Giusto che ha sede nel molo Fratelli Bandiera e che attualmente è gestito dalla S.p.A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Palermo: stamane alle ore 11 avrà luogo la cerimonia per la impostazione della chiglia di una motonave in acciaio per la grande pesca, commissionata dalla neocostituita Società triestina per la pesca oceanica. La motonave sarà lunga, fuori tutto, 59.50 metri, sarà larga nove metri, avrà una stazza lorda di 600 tonnellate. La stiva frigorifera della capacità complessiva di 600 metri cubi sarà servita da un impianto frigorifero dalla potenza di 360 mila frigorie ora. La nave avrà un motore da 1210 cavalli. La consegna è prevista per la fine dell'anno. La stessa Società committente ed armatrice farà inoltre costruire al Navalgiuliano una seconda motonave gemella, la cui impostazione avrà luogo nel maggio prossimo e la consegna entro il marzo 1963.

Rettifiche di strade nel circondario

Il Consiglio provinciale, come noto, continuerà i lavori della sessione ordinaria il 5 marzo.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno particolare importanza hanno i lavori di rettifica e sistemazione concernenti le strade del circondario. Questi lavori verranno eseguiti in base alla legge 12 febbraio 1958 n. 126 in conseguenza alla provincializzazione delle seguenti strada comunali: strada di S. Pelagio, di S. Barbara, di Bagnoli e di Chiampore. Inoltre si provvederà alla rettifica e sistemazione conseguenti alla provincializzazione della strada comunale «di Caresana» tra il km. 0.475 ed il km. 0.972.

Linea Venezia-Trieste estiva via mare

Per l'interessamento svolto dall'Ente provinciale per il Turismo di Trieste, che ha potuto constatare una sempre crescente richiesta dei turisti soggiornanti a Venezia, al Lido od a Jesolo di poter effettuare delle gite via mare alla volta di Trieste, la S.p.A. Linee marittime dell'Adriatico è venuta nella determinazione di effettuare regolarmente durante i mesi di luglio ed agosto dell'anno corrente con le sue modernisime motonavi «Gentile da Fabriano» ed «Andrea Mantegna» delle gite domenicali da Venezia a Trieste.

La partenza da Venezia avrà luogo alle 10 e l'arrivo a Trieste è previsto per le 14. Il viaggio di ritorno avrà luogo con partenza da Trieste alle 18 ed arrivo a Venezia alle 22.

Il settimanale autoservizio per Loqua, gestito dalla Soc. Ribi e dalla STA, non si svolgerà domani, domenica, in considerazione delle precarie condizioni di innevamento.

ORRIBILE FINE DI UN FERROVIERE

Disarcionato dalla moto è schiacciato da un camion

La sciagura provocata dall'urto del centauro contro un'auto il cui conducente si è dileguato

Urtato da un automobilista, del quale si sono poi perdute le tracce, un centauro ha perso ieri la vita finendo sotto le ruote di un autotreno allo sbocco della via Milano con il corso Cavour.

Il terrificante incidente è accaduto alle 19, quando l'operaio delle Ferrovie Gino Penzo, di 46 anni, terminato il suo lavoro a Poggioreale, si stava dirigendo verso la sua abitazione in via Edmondo de Amicis 12. Occupato in qualità di verificatore alla stazione di Poggioreale del Carso, ieri aveva inizato il suo turno di lavoro alle 7 del mattino e avrebbe dovuto terminarlo alle 7 di sera. Transitato però l'ultimo treno egli, un quarto d'ora prima del solito, è salito in sella alla motoretta dirigendosi verso città, e scendendo da Opicina, il Penzo ha imboccato la via Commerciale percorrendola sino alla piazza Dalmazia. Ha imboccato quindi la via Filzi, piegando a destra in via Milano, diretto verso la Riva, dove appunto si è verificato la tragedia.

Il Penzo, giunto in prossimità dell'incrocio, ha visto davanti a sè un camion che stava per eseguire una conversione a sinistra e dirigersi verso la piazza Unità. Anche lo scooterista avrebbe dovuto compiere la stessa manovra e per precedere l'autocarro in lento movimento, il Penzo lo ha superato spostandosi oltre la metà della carreggiata. In quello stesso istante però un'auto proveniente dalle Rive si è immessa nella stessa via Milano. Il guidatore dell'utilitaria, che si è evidentemente accorto troppo tardi dello scooterista, lo ha urtato con la parte posteriore sinistra facendogli perdere il controllo del mezzo. Il Penzo, sbalzato così dalla moto è finito sotto la ruota posteriore sinistra del pesante autocarro, che lo ha schiacciato. Il guidatore si è fermato un istante, ha guardato la terribile scena e si è allontanato rapidamente, senza prestare alcun soccorso alla vittima.

Un'autolettiga della CRI è giunta qualche istante dopo sul posto ed ha trasportato a tutta velocità il ferito all'ospedale, ma già durante il percorso il Penzo cessava di vivere.

Come è stato riscontrato dal medico dell'astanteria egli aveva riportato la frattura della base cranica, della mandibola, della mascella, della spalla e della clavicola sinistre oltre a numerose altre lesioni. Gli agenti della polizia del traffico, accorsi sul posto, hanno potuto interrogare il guidatore del camion, Bruno Salvini, di 56 anni, domiciliato a iCampi Elisi 21, dipendente della società «Giuliana», con sede in via Machiavelli 22. Del conducente dell'auto invece nessuna traccia. In base a frammentarie indicazioni, tutta la squadra del traffico, con lo stesso comandante, ha effettuato ricerche, battendo tutte le strade in città e in periferia estendendole sino a Muggia.

La squadra del traffico fa invito a chi sia stato presente all'incidente e abbia notato il guidatore e la vettura che ha urtato lo scooterista, di segnalarlo anche telefonando al n. 23-333.

La «settimana rossa» delle Feriae Matricularum

La Festa delle matricole del 3 e 4 marzo è, come nella tradizione degli Atenei italiani, preceduta da una «cruenta» settimana rossa che avrà inizio domani. Le matricole che non saranno in possesso del «papiro» con il quale il Comitato unitario per la Festa delle matricole attesta l'attiva partecipazione alla preparazione della massima manifestazione goliardica, saranno sottoposte a sevizie di ogni genere. Vengono segnalati in seno allAteneo e in città scherzi di ogni genere.

Prosegue frattanto nei capannoni del campo profughi di Campo Marzio l'allestimento dei carri allegorici. Il numero preventivato è già stato superato e si attendono nuove ispirazioni e soggetti per ulteriori carri. Il Comitato ha finalmente scelto il testo della rappresentazione teatrale. Trattasi di una commedia goliardica dell'800 «Addio giovinezza» di Oxilia e Comisso, che avrà la funzione di riproporre i temi superati, ma utili ai fini di una edizione retrostettiva dei valori romantici della goliardia ottocentesca.

RINVIATE LE ODIERNE TRATTATIVE

Probabile a Roma l'incontro per i CRDA

Mercoledì avrà luogo la convocazione? Puntualizzate le rivendicazioni sindacali

La tregua sindacale sottoscritta venerdì scorso per la vertenza degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico continua ad avere pratica attuazione, in attesa che le trattative possano riprendere, dopo il loro aggiornamento che risale alla settimana scorsa. In quell'occasione si era avanzata l'ipotesi — suffragata da un accordo verbale reciproco — secondo la quale i colloqui si sarebbero dovuti riprendere nella giornata odierna, sempre presso l'Intersind di Trieste, come avvenuto nella precedente tornata.

In questa prospettiva dovrebbe venir considerato l'incontro di ieri tra i rappresentanti della CCdL di Trieste e quelli della CISL e UIL di Monfalcone, per puntualizzare la situazione, alla luce degli ultimi avvenimenti non disgiunto quello dell'insediamento del nuovo Governo; e fino a tarda sera si è atteso, ma inutilmente, che giungesse notizia dell'avvenuta convocazione. Non è escluso, comunque, stando a certe voci, che la ripresa dei colloquio possa avvenire nella capitale, presso l'Intersind centrale: e in tal senso sarebbe stata avanzata formale richiesta dalle organizzazioni sindacali nazionali, tenendo soprattutto conto che la vertenza ha da essere prospettata al nuovo Ministro del Lavoro, on. Bertinelli. A tarda sera si è appreso che i colloqui dovrebbero riprendere mercoledì prossimo, a Trieste a livello nazionale, oppure all'Intersind di Roma.

Per quanto riguarda le rivendicazioni che formano la base della vertenza, è dato di sapere che le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali della CCdL di Trieste e della CISL e UIL di Monfalcone, prima dell'aggiornamento delle trattative, riguardano il mansionario, per il quale si chiede l'introduzione del principio che lo stesso deve essere oggetto di negoziazione tra le parti e deve contenere una «scalinatura» di quindici coefficienti con limiti 100-347 tra l'ultima e la prima categoria. Per gli aumenti di merito è stato proposto di portarli dai 600 concessi ai 1200, garantendo una equa disposizione fra Trieste e Monfalcone e mantenendo il minimo di 5000 lire mensili.

Gli altri miglioramenti concernono la concessione di un assegno perequativo ad personam, per i centralinisti, ferma restando la sistemazione da attuarsi con il mansionario, e per la cancelleria l'aumento delle somme concesse a lire 2000 e 2500 mensili rispettivamente per gli amministrativi ed i tecnici; nella voce «aggiornamento tecnico» è prevista la corresponsione di un'indennità fissa mensile ad integrazione delle iniziative aziendali, nella misura di 1500 lire. La decorrenza di tutti i miglioramenti dovrebbe essere fissata con il 1.o gennaio dell'anno in corso.

ENORME FRACASSO D'AUTOMOBILI

Undici nella carambola provocata da slittamento

Disavventura di un triestino a Roma coinvolto in un singolare incidente

Undici automobili — una delle quali triestina — sono rimaste coinvolte ieri a mezzogiorno a Roma, in una clamorosa carambola lungo la discesa del Muro Torto.

Era appena cominciata a cadere una sottile pioggerella, quando la signorina Ilaria Caraci, per evitare di finire contro un filobus che la precedeva, ha dato un leggero colpo di sterzo alla sua auto che ha slittato e, saltato lo spartitraffico, è finita sulla carreggiata opposta, ha fatto un paio di piroette ed è tornata ancora sulla carreggiata di destra. Proprio in quel momento sopraggiungeva una altra auto, targata Perugia, condotta da una signora, la quale ha cercato di evitare l'investimento con una brusca frenata, ma è finita ugualmente slittando contro la prima vettura. Mentre le due signore stavano scendendo per controllare i danni, arrivava una terza auto che, frenando, a sua volta, è finita contro il muro spiaccicandosi. Quasi contemporaneamente sbucavano fuori dalla curva altre due automobili i cui conducenti, vista di lontano la situazione, hanno fatto in tempo a rallentare e a fermarsi, ma non così una macchina sopraggiungente, la quale a tutta velocità è finita contro quelle ferme ed ha rimbalzato contro il muro. La sede stradale era così completamente ostruita dall'ammasso delle auto fracassate, ma nessuno che usciva dalla curva poteva accorgersene, e così nel groviglio finiva anche una vettura targata Trieste 48352, condotta dal signor Fabio Doblingher ed ancora un'altra vettura seguiva la stessa sorte. Contemporaneamente sulla carreggiata opposta succedeva altrettanto, con due auto che investivano altre due rimaste ferme.

N. 3162/61 R. G. N. 2344/61 D. P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 27-11-1961 ha condannato Crisanaz Valerio di Pietro, nato a Grisignana (Piemonte d'Istria) il 25-3-1907, abitante a Trieste, via Cologna n. 16, alla pena di lire 30.000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in vendita, in Trieste il 3 maggio 1961, del burro in confezioni non aventi i requisiti di legge.

Per estratto conforme.

Trieste, lì 21 febbraio 1962.

L'a. Canc. f.to Scheriani

INIZIATIVA COMUNE DELLE TRE VENEZIE

Propaganda in Svezia delle spiagge adriatiche

Nuovo Consiglio dell'Ente per il turismo

In data 23 febbraio la Prefettura di Trieste ha notificato all'Ente provinciale per il Turismo di Trieste il decreto del Ministro del Turismo, on. Alberto Folchi, con il quale viene rinnovato per il quadriennio 1962-1965 il consiglio di amministrazione dell'Ente.

A presidente viene riconfermato l'avv. Ugo Volli e del Consiglio fanno parte: il dott. Duilio Magris quale presidente della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; il dott. Vincenzo Guarrella in rappresentanza della Prefettura di Trieste; l'arch. Benedetto Civiletti in rappresentanza della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, designato dal Ministero della Pubblica Istruzione; il cav. Gennaro Degano, assessore della Amministrazione provinciale di Trieste; l'avv. Corrado Jona e il signor Massimiliano Bortolotti, consiglieri provinciali di Trieste; il dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste; il sig. Giuseppe Bizjak Sindaco del Comune di Monrupino; il dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste; il cav. Giorgio Valmarin, presidente della commissione provinciale per l'artigianato; l'avv. Camillo Poillucci, presidente dell'Automobile Club Trieste; i signori Antonio Rigoletti, Giovanni Bracci e rag. Luciano Scotti quali rappresentanti dei datori di lavoro dei settori più interessanti al movimento turistico; i signori Emilio Paterniti, Antonio Pizzamus e Carlo Buzzi in rappresentanza dei lavoratori dei settori interessati al movimento turistico; il dott. Paolo Goitan, in rappresentanza degli enti che, senza scopo di lucro, svolgono attività nel settore del turismo sociale e giovanile; il dott. Stelio Rosolini, l'avv. Piero Slocovich e il comm. Giovanni Suttora quali esperti in materia turistica.

Gli Enti provinciali per il Turismo di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia e Rovigo e le Aziende Autonome di Soggiorno delle località site nell'arco dell'Adriatico che si stende fra Punta Sottile, a sud di Trieste, e le Foci del Po, accogliendo la proposta formulata dall'E.P.T. di Trieste ed in collaborazione con la attiva e dinamica Delegazione dell'E.N.I.T. di Stoccolma, hanno deciso di svolgere quest'anno una intensa azione di propaganda in Svezia.

Saranno così allestite oltre 120 vetrine, non solo di uffici viaggi, ma anche di negozi di moda, di abbigliamento e dei grandi magazzini delle principali città svedesi, tutte con il motivo «Spiagge Venete». In un centralissimo cinematografo di Stoccolma verranno proiettati in continuazione documentari illustranti le attrezzature e le attrattive delle menzionate località balneari. Ma, particolarmente interessante appare il fatto che in cinque serate di gala, che si svolgeranno a Stoccolma, Göteborg, Malmö, Hälsingborg e Sundsvall, sotto gli auspici della Associazione Italo-Svedese, presieduta dal dott. Gustaf Munthe, figlio del grande scrittore Axel Munthe, sotto il motivo «Una notte sulle spiagge venete», le sartorie artigianali triestine presenteranno in una sfilata di moda, che comprenderà oltre 80 modelli, dai costumi da bagno agli abiti da sposa, la moda primaverile italiana. Sarà questa una prova di più del come una cordiale collaborazione fra turismo e artigianato possa giovare a tutta l'economia italiana, oltre che agli specifici settori impegnati nella propaganda.

Insediata al Comune la Commissione Enco

Ha avuto luogo ieri mattina in Comune la seduta di insediamento della commissione amministratrice dell'Ente comunale di consumo, nominata dal Consiglio comunale con deliberazione del 15 gennaio 1962. Erano presenti il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, l'assessore alla ragioneria dott. Rocco, tutti i membri della commissione ed i revisori dei conti.

Il dott. Franzil ha preso brevemente la parola per ricordare le ragioni che hanno indotto il Consiglio comunale a deliberare la costituzione dell'ENCO, la quale corrisponde a uno dei punti del programma dell'attuale Giunta, alla formulazione del quale concorsero i singoli partiti che la formarono. Dopo aver delineato le funzioni ed i compiti che all'ENCO sono assegnati, il Sindaco ha concluso formulando un caloroso augurio per l'attività del nuovo Ente. Gli ha risposto l'assessore dott. Lodovico Zanetti, designato dal Sindaco stesso a presiedere la commissione amministratrice dell'Ente.

Di tale commissione fanno parte anche i seguenti signori: assessore cav. Giuseppe Bazzaro, consigliere comunale Carlo Tolloy, dott. Franco Gerin, sig. Bruno Lovero e dott. Mariano Faraguna. Revisori dei conti: consigliere comunale ing. Lorenzo Colautti, dott. Tullio Velicogna e dott. Vittorio Porro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,3, minima 0,3; umidità 42 per cento; pressione mb. 10022,9, stazionaria irregolare; temperatura del mare 7,3; vento km. 16 da Est, raffiche km. 30.

Oggi: S. Mattia Apostolo. Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 17.43. La luna nasce alle 22.35, tramonta domani alle 9.41.

Maree - OGGI: bassa alle 5.56, cm. 25 e alle 17.31, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 11.28, cm. 18 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 0.02, cm. 34 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Mosetti Edoardo anni 65, Briscek in Gustin Giovanna a. 67, Spiegel ved. Ussai Anna a. 90, Biasin Pietro a. 74, Laurenzano Francesco a. 68, Stormi Nives a. 45, Clapci Giacomo a. 59, Palcich in Del Bello Caterina a. 93, Martinuzzi in Fabian Luigia a. 83, Scheich in Ferroli Martina a. 62, Giachelli Giuseppe a. 76, Mozina Giuseppe a. 52.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

DIROTTAMENTI A FAVORE DI FIUME E POLA

Carichi lasciati sulle banchine dalle navi colpite dallo sciopero

Non costituisce purtroppo più alcun sapore di novità la notizia di ulteriori astensioni dal lavoro nell'ambito portuale: anche ieri, difatti, dopo le precedenti ventiquattr'ore «in bianco», gli scaricatori dopo aver ripreso il lavoro sono scesi nuovamente in sciopero, con due ore di anticipo rispetto l'orario normale di fine lavoro e senza effettuare il «fuori orario» serale; anche questa ennesima manifestazione di protesta dovrebbe concludersi stamane alle 8, ma nulla di positivo è dato di prevedere in merito. Quale naturale risultato del nuovo sciopero, sedici navi attendono che le operazioni siano compiute per ripartire, ma non è dato ovviamente di sapere se e quando ciò potrà verificarsi.

A causa della situazione, i cui sintomi di gravità e di pericolosità, particolarmente per i riflessi che non mancheranno nel prossimo futuro, si rivelano sempre più attuali, numerose sono le navi che hanno ricevuto l'ordine di dirottare, con il loro carico, verso altri porti, quando erano già dirette a Trieste. Tipici i casi del «Gambia», che trasportava un carico di cellulosa e che è finito, come ormai spesso avviene, a Monfalcone, e del «Trebinje», con 70 tonnellate di merci varie, che ha preso la strada di Pola. Il piroscafo «Ardgem», inoltre, su cui si trovavano 9500 tonnellate di minerali di ferro destinate alla Cecoslovecchia, è stato fatto dirottare su Varna, in Bulgaria, e così pure l'«Omsk», con 12.000 tonnellate dello stesso carico, che doveva anch'esso raggiungere la Cecoslovacchia, è arrivato iersera a Fiume.

Soltanto questi due ultimi dirottamenti rappresentano per la Compagnia carboni e minerali — che non è interessata alla vertenza ma si adegua allo sciopero in segno di solidarietà — una perdita di 9 milioni e mezzo di lire, alla quale va aggiunta quella per gli altri lavoratori e per gli operatori interessati ai trasporti. Per camprendere l'entità di tale perdita è da osservare che il compenso per le operazioni di sbarco ammonta a 380 lire la tonnellata, per cui, tenendo conto che i due terzi del lavoro vengono svolti in orario e il rimanente in fuori orario (con una maggiorazione del 50 per cento nelle prime ore) balza evidente l'ammontare dell'importo perduto dai componenti la Compagnia carboni e minèrali. Oltre a questi continui dirottamenti sono da tener in debito conto le partenze che quotidianamente si susseguono a carico incompleto: ieri pomeriggio, per esempio, hanno lasciato il nostro porto, dopo la proclamazione dello sciopero dalle ore 15, la «Bernina», che ha preferito rinnunciare ad imbarcare 400 tonnellate di merce varia, il «Nikos» (40 tonnellate lasciate sulle banchine) e l'«Adriana Gariano», che ha pure rinunciato ad imbarcare altre 40 tonnellate di merce varia.

Giunge inoltre notizia di una lettera inviata ieri alla Camera di commercio di Trieste da uno spedizioniere viennese, il quale rende noto che in seguito alle ultime manifestazioni di protesta non erano stati effettuati diversi urgenti invii dalla nostra città per l'Austria. Lo stesso spedizioniere, lo scorso anno, in accordo con Società di navigazione estere, era riuscito a trasferire da Amburgo a Trieste numerose importazioni di caffè destinato all'Austria. Ora, parecchi importatori di questa merce, fra i quali tre di risonanza nazionale per quel paese, hanno inteso rivolgere il loro biasimo allo speditore a causa di questo trasferimento, ed esigono che in futuro le importazioni siano nuovamente appoggiate su Amburgo.

Confesso un ladro di stufa e bollitore

Gli agenti del Commissariato di Barcola dopo un mese di indagini hanno denunciato ieri l'altro, a piede libero, per furto aggravato, il cinquantottenne Remigio Pischianz.

Il 22 gennaio scorso si era presentato agli agenti di quel Commissariato il signor Giovanni Malatini, domiciliato al numero 46 di Scala Santa, per denunciare il furto di una stufa a gas e di una caldierina di rame.

Il giorno dopo allo stesso Commissariato si era presentata la signora Maria Luxa Ferfoglia, abitante al medesimo numero di Scala Santa, rimasta pure vittima di un furto. Ignoti le avevano trafugato dal giardino un bollitore a tre fiamme.

I poliziotti hanno avviato immediatamente le indagini scoprendo nei giorni scorsi la refurtiva presso un venditore di cose vecchie in via Barbariga. Lo straccivendolo, interrogato, ha dichiarato di aver acquistato la merce dal Pischianz; quest'ultimo è stato rintracciato e lungamente interrogato. Alla fine egli ha ammesso ogni addebito.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di Mermolja Pietro di Giuseppe e di Koret Teresa, nato a Gorizia l'11 giugno 1907, celibe, emigrato in America e che non ha più dato notizie di sè, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Missi

BANCO DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO

Il Banco di Napoli ha indetto un concorso per l'assunzione di

IMPIEGATI DI I CLASSE

in esperimento

Le condizioni e le norme sono visibili presso la Direzione Generale del Banco di Napoli in Napoli e presso tutte le Filiali in Italia

CONFERENZA MONTESI SUL PIANO REGOLATORE

UNA PUGNALATA NEL CUORE IL PROLUNGAMENTO DI VIA BATTISTI

«Adagio con le responsabilità - ha detto l'arch. Nordio Siamo stati consultati, ma per soluzioni di dettaglio»

La seconda ed ultima conferenza del ciclo promosso dalla sezione arti del Circolo della cultura e delle arti sul progetto di piano regolatore, in questi giorni al voto del Consiglio comunale è stata tenuta ieri sera nella sala maggiore del Circolo dal prof. Pio Montesi che ha svolto il tema riguardante la città storica. Erano presenti numerose autorità fra le quali il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, lo arch. Benedetto Civiletti Soprintendente ai monumenti per la Venezia Giulia, il prof. Fausto Franco, già Soprintendente ai monumenti a Trieste, l'assessore Visentin e molti professionisti e tecnici.

Alll'inizio il prof. Montesi, in relazione al noto intervento dell'ex assessore ai Lavori pubblici Elio Geppi sul nostro giornale, ha dichiarato anche a nome del collega arch. Rogers che nelle critiche al piano regolatore di Trieste non si intendono coinvolgere persone, e che è ben lungi dalle intenzioni dei due studiosi intentare un processo contro gli elaboratori del piano, il cui grado di responsabilità individuale è del resto difficile da stabilire.

Nella parte introduttiva della sua lezione, il prof. Montesi ha delineato la funzione della moderna urbanistica in relazione ai centri storici delle antiche città, che non debbono essere considerati avulsi dalla vita sociale, e in relazione alla formazione dei centri direzionali.

Egli ha descritto quindi le caratteristiche dei quartieri triestini che attirano l'attenzione per il loro valore storico ed artistico. Della città vecchia, la zona rimasta ancora quasi intatta dopo gli infelici e brutali sventramenti degli anni intorno al '34, si estende fra via Cavana, via Madonna del Mare, piazzetta della Valle, via delle Monache ed è una zona che mantiene l'andamento e le prospettive tipiche di un ambiente medievale. Il borgo teresiano è il quartiere dell'emporio triestino nel quale s'insediarono le prime aziende commerciali con i loro uffici e i loro magazzini: sul piano estetico l'architettura del borgo afferma ancor oggi una precisa validità riconoscibile anche al di fuori di ogni riferimento erudito e di ricordi storici e rimembranze sentimentali. Il borgo Giuseppino ripete i medesimi caratteri dell'architettura teresiana, per quanto con maggior accuratezza nella esecuzione e maggior ricchezza di materiali nobili, segno indubbio dell'accresciuta prosperità della popolazione e dell'affermazione economica dell'emporio. E' da ricordare infine l'organica e ordinata espansione della città fra il 1820 e il 1850 nel quartiere compreso fra le vie Coroneo, Carducci, Slataper e Rossetti, quartiere che ha conservato ancor oggi il carattere originariamente residenziale.

Venendo quindi a trattare dei borghi nel nuovo piano regolatore, il prof. Montesi ha espresso il suo stupore per la mancata ricerca storica sulla origine dei borghi carenza che si traduce, ai fini dell'edificabilità, nella definizione unica del nucleo urbanistico destinato a zona intensiva a serie chiusa. Il che significa edifici alti tre volte la distanza dalla asse stradale e comunque non più di 28 metri. E questo vale tanto per il colle di San Giusto con la sua preminente posizione sul panorama della città, quanto per il borgo Teresiano piatto e rigido nel suo reticolo ortogonale.

A questo punto il relatore ha aperto una lunga digressione per prevenire le obiezioni di coloro che invocano l'igiene a giustificazione della distruzione delle città antiche. Molte volte le condizioni igieniche degli antichi quartieri erano migliori delle attuali per le più estese zone verdi, per i cortili ampi, gli spazi liberi nel retro delle case e via dicendo. Compito di un ragionevole piano regolatore non è già quello di trasportare gli abitanti dal centro ai casermoni della melanconica periferia moderna, ma quello di prevedere il risanamento della città antica, eliminando le costruzioni aggiunte e sovrapposte a quelle originarie, tutelando il verde dove vengono demolite delle case. Non risulta che il piano regolatore abbia avuto queste preoccupazioni.

Quanto al borgo Teresiano sono previsti due ordini di interventi distruttivi: l'inclusione del borgo nella zona intensiva a serie chiusa che determinerà la convenienza di abbattere i vecchi edifici e di costruirne di nuovi più grandi, con conseguenze sfavorevoli per il traffico nel già inadeguato reticolo stradale. Il secondo intervento, che Montesi ha definito una pugnalata nel cuore di Trieste, è rappresentato dall'insensato prolungamento di via Battisti fino alla piazza di Sant'Antonio Nuovo.

L'oratore ha citato un illustre precedente storico: Sisto V ordinò al fido architetto Domenico Fontana di tracciare una via verso San Giovanni e poichè a mezza strada v'era un edificio un po' ingombrante, il Colosseo, dispose che il monumento fosse spaccato in due per farvi scorrere in mezzo la strada. Ma i Cardinali insorsero e fecero desistere il Papa.

E a Trieste che cosa si vuol fare, quando la deprecata arteria giungerà in piazza Sant'Antonio? Diciamo la verità — ha continuato Montesi — si vuol coprire il canale, si vuol distruggere l'ultima nota caratteristica delle origini e della fortuna della città moderna.

Si dovrebbe invece, per il borgo Teresiano come per la città storica, prevedere, come si è fatto per i centri storici di altre città, una zona bianca: fermo restando il principio della tutela della configurazione volumetrica esistente, impedendo abnormi crescite, si proceda ad un accurato studio, casa per casa, consentendo quindi ogni volta l'intervento più opportuno. Bisogna prevedere agevolazioni fiscali per i proprietari, bisogna ridare al borgo Teresiano la funzione di centro e di cuore della vita culturale della città.

Ci sia di esempio la saggezza di Maria Teresa — ha detto ancora Montesi — che nel por mano alla costruzione della nuova Trieste, lasciò intatto il vecchio borgo chiuso nelle sue mura protettrici. E fu così che i cittadini trovarono l'ambiente urbano in cui mantenere intatto, anzi esaltare lo spirito municipale, quello spirito che consentì in un secondo tempo, superati gli attriti con i nuovi venuti, di prevalere culturalmente su costoro, creando una nuova comunità che continuò l'eredità spirituale del municipio.

Dopo la lezione del prof. Montesi, ha parlato a lungo l'ex assessore Geppi difendendo il piano regolatore dalle critiche degli studiosi e affermando che numerosi professionisti erano responsabili del piano stesso. Ma l'arch. Nordio si è alzato per precisare che nè lui nè i suoi colleghi hanno responsabilità nell'impostazione generale del piano; furono consultati per alcune soluzioni di dettaglio e in alcuni casi il loro parere non fu accolto. Il dott. Fabiani, direttore dell'ufficio di igiene, citato anch'egli dal signor Geppi, ha precisato che, giunto a Trieste nell'aprile del 1960 intervenne solo per alcune parti delle norme di attuazione, a livello di convegno di funzionari e senza aver visto il piano. L'ing. Costa ha chiarito ulteriormente che un piano regolatore non deve essere visto partendo dalle soluzioni tecniche di dettaglio, ma considerando invece quelle soluzioni alla luce dell'impostazione generale. Infine il prof. Montesi ha chiuso la discussione replicando all'appunto che gli era stato fatto di non aver conosciuto il piano, con l'affermazione che egli bene aveva visto tutte le carte del piano. Venerdì prossimo l'ing. Roberto Costa parlerà alle ore 18.30 al Liceo Dante per la Dante Alighieri su «I cittadini e il piano regolatore».

MARTEDI' A PALAZZO ARTELLI

Discussioni al SIOI sulla Comunità europea

E' rientrata nei giorni scorsi in patria la delegazione della Società italiana per l'organizzazione internazionale che è stata ospite a Bruxelles della Commissione della CEE. Di essa faceva parte il triestino Sergio Pines, segretario del locale Gruppo universitario S.I.O.I. Durante il soggiorno a Bruxelles la delegazione ha avuto modo di salutare ed avere scambi di idee con alte personalità quali il prof. Enrico Medi, vicepresidente dell'Euratom, il prof. Paride Formentini, presidente della Banca europea degli investimenti, il prof. Lionello Levi-Sandri, membro italiano della Commissione. La delegazione ha avuto così la possibilità di essere aggiornata sui più recenti sviluppi della integrazione europea.

Su questo argomento il sig. Sergio Pines terrà una relazione introduttiva alla discussione che sarà presieduta dal prof. Daniele Beltrami, martedì prossimo alle ore 21, nella sede della S.I.O.I. a Palazzo Artelli, via dell'Università 5.

Domani «festa del socio» nelle sedi della DC

Domani si svolgerà in tutte le sedi sezionali della Democrazia cristiana la tradizionale «Festa del socio». La manifestazione acquista quest'anno particolare significato in quanto segue immediatamente al Congresso nazionale della DC, e si colloca in un periodo intenso di significativi avvenimenti politici.

In tutte le 25 sezioni DC della Provincia, gli iscritti al Partito — oltre alla partecipazione ad una Messa ed ad un trattenimento sociale — terranno delle assemblee nel corso delle quali prenderanno la parola i dirigenti provinciali del partito di maggioranza, per illustrare le scelte del Congresso di Napoli e la situazione politica.

SEGNALAZIONI

«Sono un pensionato dell'INPS e svolgo tutt'ora un'attività: sono rappresentante di una ditta nazionale. Nell'agosto scorso, tramite la Camera di Commercio, mi fu notificato un atto ingiuntivo d'iscrizione obbligatoria all'Associazione Obbligatoria contro le Malattie di Trieste. Ho presentato l'atto di iscrizione come consigliato dall'impiegato addetto all'accettazione di tali atti, questo presso la Camera di Commercio di Trieste. Nel contempo ho presentato opzione all'iscrizione d'obbligo essendo io assistito in caso di malattia dall'INAM; questo per legge. La opzione è stata accettata come da lettera a mie mani. Questi giorni mi è pervenuta la solita cartella delle tasse. Da un esame della stessa ho notato con mia meraviglia e rammarico che sono stato tassato unitamente a mia moglie per la Mutua fra i commercianti. A mio avviso è illogico e non regolare anche per il fatto che io, in caso di bisogno, non ricorro alla suddetta Mutua. Ora mi rivolgo a voi per avere ragguagli sull'argomento. B.M.».

In virtù della legge 27 novembre 1960 n. 1397 l'interessato, anche se pensionato è iscritto obbligatoriamente alla Mutua fra i commercianti in quanto titolare di licenza commerciale. Le norme di attuazione della legge stessa con decreto presidenziale in data 28 febbraio 1961, dicono, specificatamente con l'articolo 8, che i titolari di pensione obbligatoriamente iscritti hanno diritto di optare per l'assistenza sanitaria che godono in virtù della pensione, appunto. Questa opzione viene fatta, ferma restando però l'iscrizione alla Cassa Mutua. Sempre l'articolo 8 fa poi obbligo alla Cassa Mutua di versare in un fondo adeguamento pensioni i contributi relativi agli esercenti che hanno usufruito del diritto di opzione. In definitiva la opzione serve a far usufruire i pensionati di una assistenza sanitaria più completa presso altri Enti (v. INAM) mentre la Mutua non potrebbe che provvedere a cure specialistiche e ospedaliere. Quindi la opzione dell'interessato non preclude affatto i suoi rapporti con la Mutua.

«Gradirei essere informato su un argomento di carattere marittimo, cioè conoscere se il pilota di una nave, durante le sue mansioni, assume la piena o limitata responsabilità (tecnica ed amministrativa), oppure se questa rimane al comandante della nave anche durante le operazioni di pilotaggio. L.G.».

Al quesito risponde sufficientemente l'art. 93 del Codice della Navigazione - Capo II. Tale articolo precisa la limitatezza della responsabilità del pilota in quanto afferma che il pilota risponde dei danni subiti dalla nave, durante il pilotaggio, solamente se tali danni derivano da indicazione errate fornite dal pilota stesso. Da ciò si comprende che la responsabilità della nave rimane nelle mani del comandante, ma si trasferisce limitatamente in quelle del pilota sotto il profilo tecnico. In quanto, come chiarisce l'art. 92 del predetto codice «è il pilota che suggerisce la rotta e assiste il comandante». Se è il pilota, perciò, a suggerire una rotta o comunque una manovra errata, su di lui cade la responsabilità delle eventuali conseguenze. A puro titolo di curiosità aggiungeremo che l'art. 94 inoltre specifica che solitamente, di eventuali danni, risponde la Corporazione stessa dei piloti per quanto riguarda l'aspetto risarcimento dei danni. Infatti esiste presso la Corporazione un fondo speciale con il quale si può ovviare a tali inconvenienti.

A nome di alcuni amici di Trieste, ora residenti a Torino ma vissuti per ben vent'anni nella nostra città, scrive Emilio Marocchi per segnalare due «stonature», in settori diversi, lamentate da quei triestini di adozione e suggerite dall'amore che sempre li lega alla nostra città. Prima stortura: il parcheggio delle auto in viale XX Settembre. E' un delitto che un viale unico in Italia nel suo aspetto sia diventato posteggio d'automezzi. Nessuno bada ai divieti, quando addirittura «vespe» e furgoncini non fanno evoluzioni nel centro del viale. Seconda stortura: Trieste ha bisogno di un teatro più confortevole del «Nuovo», dove non esiste una vera e propria «hall» e le sedie sono in legno e scomodissime. Per la nostra buona tradizione s'impone qualcosa di più razionale e soprattutto decoroso.

Alla prima stortura è difficile rimediare, è ben più facile che altre se ne verifichino, in tale settore, in quanto il problema del parcheggio è problema oltremodo vivo e di difficile risoluzione. Perciò se possiamo condividere l'aspetto estetico della stessa ci fa comprendere la decisione degli automobilisti tra i quali corre ormai una gara alla caccia del parcheggio. Potendo dare soluzione a questo problema, indirettamente si potrebbe risolvere anche quello della sosta ai lati del bel viale. Ma la situazione in materia è tale che non ce la sentiamo, pur condividendo l'opinione degli amici di Trieste, di dare addosso agli automobilisti non veri responsabili della situazione. Del teatro diciamo ampiamente a parte.

Per la signora A.F. l'inizio della prima rappresentazione degli spettacoli nei cinema avviene troppo tardi. Basterebbe — segnala la lettrice — soltanto mezz'ora d'anticipo sugli spettacoli che ora cominciano alle 16 per facilitare molte persone (donne in particolare) a frequentare le sale cinematografiche di primo pomeriggio. Molti sono i doveri della donna di casa — sottolinea l'interessata — e un pomeriggio al cinema potrebbe essere un ottimo sistema per trascorrere due ore tranquillamente. Ma con l'attuale orario, applicato dalla stragrande maggioranza delle sale cinematografiche, il termine della rappresentazione avviene in orari già serali e tali da non consentire la possibilità di frequenza di quei cinema. La signora A.F. conclude precisando che se i cinematografi iniziassero le loro rappresentazioni alle ore 15 o almeno alle 15.30, forse guadagnerebbero qualche affezionato di più.

A distanza di circa un mese riceviamo una seconda lettera in cui un anziano lettore osserva che troppo spesso i mezzi di trasporto pubblici usano sostare alle fermate troppo lontani dal marciapiede. Qualche volta questo è dovuto al parcheggio abusivo di qualche autovettura che ostacola la manovra dei mezzi Spesso, però, sottolinea il signor B.B., è il filobus stesso che sosta al largo costringendo i più anziani a una fatica che potrebbe essere loro risparmiata.

PALLEGGIO DI RESPONSABILITÀ FRA LA BELULLO E IL GORTAN

Offerse un terreno scadente e ipotecato

E' il caso di uno dei tanti clienti che i due protagonisti si rimandavano dopo aver loro scucito notevoli somme

E' ripreso ieri in Tribunale il processo contro Claudia Belullo, ex titolare dell'agenzia immobiliare «Lauro», e l'arch. Guido Cortan, i quali devono, fra l'altro, rispondere di una serie di truffe per essersi fatti consegnare dai clienti ingenti somme in denaro a titolo di anticipo per degli appartamenti che poi non vennero costruiti.

Ha avuto luogo, nella lunga udienza, l'escussione dei primi testi, chiamati a deporre in merito all'episodio della casa che gli imputati avrebbero dovuto costruire in via Carpison; l'edificio non venne poi fabbricato, per cui gli imputati dovettero rimborsare le somme a tutti quelli che le avevano loro versate in acconto. (Essendo stati i clienti appunto rimborsati, tale episodio non comporta alcuna accusa di truffa nei confronti della Belullo e del Cortan, ma esso è ugualmente importante ai fini processuali).

«E' vero — ha chiesto il Presidente all'imputata — che anche il Gortan si interessò a trovar prenotazioni per la casa di via Carpison?». E l'imputata ha risposto: «Risponde al vero che il Gortan, senza aver ricevuto da me uno specifico incarico in tal senso, essendo egli soltanto il progettista della casa e basta, si fece consegnare degli acconti in denaro da varie persone che prenotarono appartamenti in quella casa. Ed io, quando poi i clienti vollero recedere dall'impegnativa, dovetti restituire personalmente a loro le somme che essi avevano invece versato al Gortan, senza che questi me le avesse mai trasmesse. Io mi ritenevo in un certo senso obbligata verso di lui, in quanto era stato lui a trovarmi i clienti: per questo, cioè perchè credevo che il denaro gli fosse dovuto a titolo di mediazione, non gli chiesi la restituzione dei soldi e rifusi i clienti di tasca mia».

La Belullo ha quindi aggiunto: «Per spese di onorari e progetti ho pagato al Gortan circa tre milioni, per quella casa». E il Gortan ha ribattuto: «Non è vero; per la mediazione relativa alla casa di via Carpison non ho percepito neanche una lira. Ho avuto soltanto 100 mila lire per il progetto e lo studio sul frazionamento del fondo, da me eseguiti per l'agenzia della Belullo».

Ha quindi avuto luogo la sfilata dei testi. Sono stati ascoltati Giovanni Pelich, che versò 150 mila lire di acconto e la somma gli venne poi restituita; il tedesco Schwarz, che consegnò 400 mila lire, riavendone 700, in quanto la Belullo dovette pagargli una penale per la rescissione del contratto; il dott. Martini, che versò 250 mila lire e riebbe poi, a rate, 800 mila. Quest'ultimo ha deposto anche sulla circostanza di un telegramma che gli venne spedito a firma del Gortan, mediante il quale era invitato a passare all'agenzia della Belullo per la restituzione del denaro versato. Il Gortan è allora insorto: «Mai ho spedito telegrammi del genere e il teste mi è sconosciuto». E la Belullo ha precisato: «I clienti erano tanti, sicchè non ricordavo più quali fossero i miei e quali del Gortan; perciò, per restituire loro le somme che avevano consegnato sia a me che al Gortan, ho spedito — in questo caso erroneamente — anche dei telegrammi con la firma dell'architetto».

E' stata quindi la volta dei testi Bruno Ferluga, Gastone Marin, Bruna Donati in Perego, Giovanni Maltiese: tutti risarciti dalla Belullo. Hanno poi deposto i testi Lograsso, Pinguentini e Primavera. Quest'ultimo ha affermato che non fidandosi della Belullo, aveva versato 250 mila lire al Gortan, del quale aveva fiducia sapendolo di nobile casato; ma al momento della consegna del denaro al Gortan, nel di lui ufficio era venuta anche la Belullo, che il giorno prima il teste aveva avvertito della cosa.

In proposito il Gortan ha precisato: «Era stata la Belullo a invitare il cliente a versare il denaro a me, dicendo che si sarebbe assentata da Trieste».

La signora Giovanna Covacci in Lari ha successivamente dichiarato che delle 150 mila lire a lei richieste a titolo di acconto per un appartamento del valore di 2.800.000 lire che avrebbe voluto acquistare nella casa di via Carpison, aveva versato 50 mila alla Belullo e 100 mila al Gortan. Quest'ultimo ha allora esclamato: «Non è vero; questa signora, non l'ho mai vista». E uno dei giudici ha chiesto alla teste: «Riconosce l'uomo a cui ha versato le 100 mila lire?». «Sì, è l'imputato», ha risposto lei con sicurezza.

Sono stati ancora ascoltati i testi Duilio Leiter, Carduccia Origoni, Francesco Zaffiran, Giordano Scagnol, Nives De Cleva, Marcello Filosa, Sergio Canciani, Maria Prigellio e il dott. Esmeraldo Bisiani, il quale ha detto d'aver consegnato alla Belullo 250 mila lire. «Cerchi di ricordare, non ha consegnato a me il denaro», è insorta l'imputata, e il teste ha ammesso: «E' vero, ho consegnato al Gortan il denaro; il Gortan poi mi condusse dalla Belullo, in macchina, e fu lei a rilasciarmi la ricevuta. L'architetto peraltro mi aveva rassicurato sulla serietà dell'affare...».

Dopo Federico Penso, Antonio Chervin e Romeo Bassan (tutti clienti risarciti, come i sopracitati), è stato ascoltato il teste Giovanni Hussu, il quale è stato protagonista di un episodio che alla Belullo è costato una delle denunce per truffa. Il Hussu inizialmente prenotò un appartamento nella casa che doveva costruirsi in via Carpison e in due rate versò a lei 1 milione 250.000 lire. Visto che i lavori per la casa non iniziavano mai, aveva accettato la proposta secondo cui tale somma sarebbe stata invece utilizzata come acconto per una villetta in Gretta, che era il Gortan a dover costruire; a quest'ultimo subentrò poi la signora Maria Crismancich, titolare di un'altra ditta edile; ma la villetta non venne costruita. La Belullo avrebbe nel frattempo così impiegato l'acconto versatole dal teste: una cambiale da 500 mila lire a favore del Gortan e una da 750 mila a nome del legale della signora Crismancich.

E' un fatto che il teste non ebbe più nè l'appartamento in villa nè il denaro di ritorno. Il Gortan, che aveva incassato 500 mila lire dalla Belullo a nome del teste, offerse a questo ultimo, a titolo di garanzia, un fondo a Sacile, ma al teste — recatosi a vedere il terreno — risultò che il fondo stesso non valeva più di 150 mila lire, ed anzi era già ipotecato. Il teste tornò allora dall'architetto, questi tergiversò con altre proposte di garanzia, e infine — dichiarata fallita la Belullo — partì per la Svizzera. E il teste restò defraudato del proprio denaro.

Il processo continua.

Presidente: Edel; P. M. De Franco; canc. Strippoli; Difesa, Laura Cosciani e Kostoris per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

Cade in stiva il marinaio greco

Nello spostare una balla di cotone nella stiva del piroscafo ellenico «Michael», ormeggiato al magazzino 21 del porto Vecchio, il marinaio greco George Kountouris di 23 anni, ha perduto l'equilibrio ed è finito sul fondo della stiva, compiendo un volo di circa due metri. Nella caduta lo sfortunato marittimo ha riportato una contusione escoriata allo zigomo, al ginocchio e al polso destri, oltre ad una contusione al ginocchio sinistro. Con un'autolettiga della CRI il Kountouris è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi variabile da quattro a otto giorni.

Ladri dattilografi

La baracca del cantiere di costruzione in via Lamarmora 36, è stata visitata, l'altra notte, da acrobati ladri, che, dopo aver scalato il muro di cinta, sono penetrati nel recinto ed hanno fatto saltare il lucchetto della baracca. I malandrini hanno asportato una macchina per scrivere e 500 lire in monete spicciole.

Anche un piccolo deposito di chiodi, sito in piazza Foraggi 6, è stato preso di mira dai ladri, i quali hanno usato la stessa tecnica per spezzare il lucchetto. Dal momento che nell'interno non c'era nemmeno una lira gli ignoti, dopo aver buttato all'aria alcune ceste di fiori, se ne sono andati.

Elezioni nel Sindacato della scuola elementare

Il Sindacato provinciale scuola elementare informa tutti i soci che nella giornata di lunedì 26 corrente, in tutte le scuole elementari si svolgeranno le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche provinciali, nonchè per la nomina dei delegati al Congresso della Camera del lavoro e al Congresso nazionale del SINASCEL.

Per le scuole materne comunali funzionerà un seggio volante nelle giornate di lunedì 26 e martedì 27; gli insegnanti dell'Opera asili infantili voteranno nella loro sede centrale di via Galatti ed i pensionati potranno esercitare il loro diritto di voto presso la sede del Sindacato in via Duca d'Aosta 12, nella giornata del 26 corr. dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

NAVI IN PORTO

al giorno 23 febbraio 1962

Banchina B «Michael» (Gr.); B. 9 «Nikos» (Gr.); B. 10 «Carso» (It.); B. 15 «Bernina» (It.); B. 20 «Vicenza» (It.); B. 23 «A. Gariano» (It.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 33 «Estrella» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «L. Argentina» (Br.); B. 36 «Iris» (It.); B. 38 «Ardea» (It.); B. 39 «Atlantico» (It.); B. 40 «G. Borsi» (It.); B. 44 «Liana» (It.); B. 45 «Angela Fassio» (It.); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenalea: «Irpinia» (It.); «Apollon» e «Omonia II» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Sakarya» (Tu.). Aquila: «M. Adriacum» (It.). Felszegi: «Nora» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

23 febbraio: «Michael» da B. 8 a mare; «Nikos» da B. 9 a mare; «Bernina» da B. 15 a mare; «Atlantico» da B. 39 all'Italcementi; «A. Gariano» da B. 23 a mare; «Carso» da B. 10 a mare; «Iris» da B. 36 a mare; «L. Argentina» da B. 35 a mare. 24 febbraio: «M. Adriacum» dall'Aquila a mare; «Liana» da B. 44 a B. 36.

ARRIVI

23 febbraio: «Zenica» B. 8 (Mediterranea). 24 febbraio: «Lago Traful» B. 42 (Ellerman); «Palyam» B. 22 (Smean); «Bitumiera» San Sabba (Tarabochia); «Celio» B. 23 (Lloyd); «Dinklage» Afa (Bortoluzzi).

(«Giornalfoto»)

La manifestazione al Rotary ha avuto l'altra sera illustri ospiti. Nella foto: il Commissario generale del Governo dott. Mazza, in piedi al microfono, la signora Franzil, consorte del Sindaco e il comm. Astori, presidente in carica della locale sezione del Rotary Club

SFIORATO DA UNA POTENTE SCARICA

Quasi illeso dai tremila volts

Improvviso malore di un picchettino

Una scarica di tremila volts ha sfiorato, lasciandolo quasi illeso, un elettromeccanico delle Ferrovie dello Stato, il trentasettenne Armando Ferroce, domiciliato in via dei Fabbri 4.

L'infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto diventare una tragedia, si è verificato nella sala macchine della sottostazione elettrica delle Ferrovie dello Stato, in viale Miramare n. 77.

Poco dopo le 15, il Ferroce stava riparando un interruttore ad alta tensione, quando toccando inavvertitamente un filo scoperto è stato investito da una potentissima scarica elettrica. Istintivamente l'uomo ha ritirato il braccio, sollevandolo all'altezza del volto. La scarica, forte di tremila volts, gli ha colpito il palmo della mano sinistra producendogli un'ustione di secondo grado.

Da un vicino telefono un compagno di lavoro ha chiamato la CRI, che era però sprovvista di autolettighe. E' stato perciò chiesto l'intervento di una macchina della polizia. A tutta velocità l'autovettura della Mobile ha trasportato l'infortunato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nella prima divisione medica con prognosi variabile da cinque a dieci giorni.

Qualche minuto prima, nella stessa prima divisione medica, era stato accolto un altro operaio rimasto infortunato sul lavoro: il picchettino Umberto Aristone, di 26 anni, residente a Sagrado, in via Corridoni 6. Verso le 15 egli stava lavorando per conto della ditta «Ilnea» di piazza Unità d'Italia 7 in una stiva della motonave «Fenice», in allestimento ai cantieri San Marco. L'operaio stava verniciando il sottofondo della stiva quando è stato colto da un improvviso malore, dovuto forse a inalazione dei vapori della vernice. Un compagno di lavoro dell'Aristone ha dato l'allarme e l'infortunato, con un'autolettiga dei vigili del fuoco dello stesso cantiere, è stato avviato all'Ospedale maggiore. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

Due in scooter guai per quattro

Una motoretta con due persone in sella, ha investito, ieri mattina in viale Raffaello Sanzio un passante che stava attraversando la strada e atterrato una giovane donna che stava attendendo il tram.

Il singolare incidente si è verificato all'altezza della via Donatello. L'impiegata Clara Chiarin, di 28 anni, abitante in piazza dell'Ospedale 12, era appena scesa da una motrice della linea 9 e stava attraversando il viale quando è stata violentemente urtata e gettata a terra dalla motoretta guidata dallo operaio Lino Macovaz, di 38 anni, domiciliato in via delle Docce 15.

In seguito all'urto lo scooter si è rovesciato proiettando al suolo il guidatore e sua moglie, Amalia Biloslavo, di 40 anni, che sedeva sul sellino posteriore. La motoretta priva di controllo ha travolto poi l'impiegata Sira De Bianchi, di 23 anni, abitante in via del Donatello 8, che si trovava vicino alla fermata, in attesa del tram.

Con un'autolettiga della CRI i feriti sono stati trasportati all'ospedale.

I Macovaz, il più malconcio, è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Le tre donne se la sono cavata con contusioni e ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

La «Fameia Capodistriana» domani in assemblea

Domani, alle 10.30, si terrà nella sala dell'Unione degli istriani l'assemblea dei capodistriani. Sono invitati indistintamente i tesserati e anche i non tesserati. Il direttivo darà una importante relazione sulla situazione generale della «Fameia» e dei programmi per l'avvenire.

Il Circolo di studio sociali «Gaetano Salvemini» organizza per oggi una conferenza-dibattito sul tema: «Cinema italiano e neocapitalismo».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Maria e Giovanni Moro celebrano oggi le nozze d'oro nella chiesa della B. Vergine, a San Sabba. Felicitazioni e auguri.

Ballo dei bambini

Nel calendario di balli e veglioni di questa stagione della letizia c'è una data color rosa: quattro marzo, carnevale dei piccoli. La festa, riservata alle dame con i calzini bianchi e i cavalieri in pantaloncini corti, sarà ambientata nelle sale del Circolo della cultura e delle arti. Una festa con tutte le carte in regola: fumi di... aranciata, premi alle migliori mascherine e giuochi, fonovinelli e sketches interpretati da attori del Teatro Nuovo. Ci sarà anche Ugo Amodeo, il popolarissimo attore-presentatore, che darà vita a gustose scenette e dirigerà la grande quadriglia dei piccini. La «Cavalchina in miniatura» avverrà sotto gli auspici del comitato provinciale della CRI e il ricavato andrà al patronato di assistenza sanitaria.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 06550, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Frida de Reya-Giordani. Il possessore del biglietto estratto potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto medesimo. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

Giradischi: L. 15.900

Non vi sembra un prezzo conveniente? Si tratta di una fonovaligia di ottima marca, a 4 velocità. Lire 15.900 per pagamento a contanti. Radiovalmaura, via Valmaura 1 (tel. 44-140).

Ballo dei canottieri

Alla Società Ginnastica Triestina dalle ore 22 alle prime ore del mattino Grande ballo dei canottieri. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria, telefono 95-802.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

«Gira sui ceppi accesi...

...lo spiedo scoppiettando», nella cucina dell'Albergo Jolly. Tutte le specialità più squisite preparate da un cuoco d'eccezione. Menu ricco e fantastico. Nuova direzione del notissimo cav. Spessot.

Balli all'Ariston

Viale Romolo Gessi 14, oggi dalle 17 alle 20, domani dalle 21 alle 24. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di fine Carnevale. Pizzeria napoletana.

Ballo al «Paradiso»

Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella meravigliosa e moderna sala da ballo di Trieste suona l'orchestra Golden Kisses; canta Anna Mary, bravissima interprete di ritmi moderni. American bar. Aria condizionata.

Ballo del Commercio

oggi, dalle 22 al mattino, all'Albergo Excelsior. Biglietti: Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7. Mille premi offerti dalle ditte nazionali e locali. Elezione della più bella maschera di Trieste e provincia. Alle maschere iscritte ingresso gratuito.

Veglia mascherata

Il Circolo degli Istriani organizza per questa sera nella propria sede di via S. Pellico 2, un ballo mascherato dalle ore 21.30 alle 5. Accompagnerà le danze una scelta orchestra. Sorprese e scherzi allieteranno la serata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 25 corrente, con partenza alle ore 7.06 con il treno bianco, escursione al rifugio Fratelli Nordio - R. Deffar. GRUPPO G.A.R.S.: sabato 3 e domenica 4 marzo: XXVIII Convegno invernale al Passo Rolle con salita alla Cima Mulaz. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

Culla

Un bel nastro azzurro è apparso ieri l'altro sulla porta di casa del dott. Vitaliano Bruno, apprezzato medico della Croce Rossa e assistente all'Ospedale maggiore. Al primogenito è stato imposto lo stesso nome del nonno, l'illustre primario prof. Enrico Tagliaferro. Alla signora Giulietta e al dott. Vitaliano Bruno, vadano i nostri più sentiti rallegramenti.

Lauree

Salutato dal suono della faticidica campana dell'Università cui, per iniziativa di un gruppo di goliardi, ■■■ stata restituita dopo tanto tempo la voce, si è laureato in giurisprudenza, con punti 110 su 110, Gianfranco Viatori, discutendo con il chiarissimo prof. Pedrazzi una tesi di diritto penale, intitolata all'«aberratio ictus». Al giovane neodottore, che conclude così una carriera universitaria che lo ha visto impegnato su tutto il fronte delle attività studentesche, con incarichi e compiti vari, i più fervidi auguri per una brillante carriera.

— Renata Giorgini si è laureata a pieni voti in filosofia, discutendo con il ch.mo prof. G. Kanizsa la tesi sperimentale in psicologia: «Aspetti della comunicazione interindividuale mediante il disegno».

Un bozzetto per lo Stock 84

In occasione del «Ballo in maschera» che avrà luogo sabato 3 marzo all'Albergo Excelsior Palace, viene promossa una gara per la creazione di «un bozzetto pubblicitario per lo Stock 84». La partecipazione è riservata alle persone che prenoteranno un tavolo al tradizionale ballo di Carnevale dell'Associazione esercenti: le cartoline di partecipazione vengono fornite gratuitamente. La scelta del motivo e dei mezzi di realizzazione (disegno, pittura, collage, ecc.) è lasciata libera ai concorrenti. I «bozzetti» dovranno pervenire all'apposita giuria entro le ore 24 di venerdì 2 marzo, vigilia della manifestazione: quelli più efficaci saranno segnalati con doni Stock. La consegna avverrà nel corso del «Ballo in maschera».

Alla Birreria Dreher

Domani domenica, dalle 15.30 alle 19, *Ballo mascherato per bambini*; oltre a giuochi e scherzi per il mondo piccino, parteciperanno gruppi di fisarmoniche allievi in erba della maestra signora Baliis. Il pomeriggio sarà rallegrato dall'orchestra Nicky. Con oggi iniziano le prenotazioni tavoli per il *Cenone di fine Carnevale*.

5 giorni ancora

durerà la svendita eccezionale dei saldi di inventario. Occasioni particolari di confezioni per uomo e signora. Ricky, via Battisti 2.

Canzoni triestine al C.M.M.

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo al Circolo Marina l'annunciata serata di canzoni dei tempi andati.

Subito il 2.o canale!

Ecco un'offerta «coi fiocchi»: Radiovalmaura provvede all'installazione *rapidissima* dell'antenna per ricevere il 1.o e 2.o canale TV, fornendo anche il convertitore a due valvole, all'eccezionalissimo prezzo di lire 29.800. Data l'assoluta convenienza di questa offerta, viene accettato soltanto il pagamento a contanti. Realizzerete un risparmio cospicuo. Radiovalmaura, via Valmaura 1 (tel. 44-140).

Novalux

Vendita straordinaria di lampadari di tutti i tipi e ceramiche con lo sconto del 20%. Visitateci. Novalux, via Paganini 6.

Veglioncino cineamatore

e Filodrammatico, oggi dalle 21 in poi nel Circolo Ricreativo Aziendale CRDA. Scherzi di società, sorprese.

A.A.A. lavandaia offresi...

...bella presenza, infaticabile, miti pretese: naturalmente si tratta di una delle tante lavatrici automatiche presenti nell'assortimento di cui dispone l'*Universaltecnica* nel proprio negozio di corso Garibaldi 4. Tutte le migliori marche. AEG, Candy, Castor, CGE, Hoover, Indes, Rex. Vendita a lunghe rate mensili senza acconti, senza cambiali, senza aumenti, senza scadenze fisse, grazie alla nuova geniale formula Compass. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

La famiglia COLNAGHI, GIUSEPPE ORTALLI e il personale della filiale di Milano dell'IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI partecipano al profondo dolore della famiglia per la morte del signor

Giorgio Kropf

fondatore ed amministratore unico della Società.

Milano, 23 febbraio 1962

Prendono parte al lutto DOLFI e DINCI NUSSBAUM.

Inconsolabile per la perdita del caro amico

Giorgio Kropf

si associa al lutto della famiglia BRUNO LEVI unitamente alla mamma, alla moglie ed ai figli.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Giachelli

Direttore di macchina a riposo del Lloyd Triestino

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio RENATO, le nuore NIVES e LADY, i nipoti MARIO, GIULIANO, FLAVIO, le congiunte famiglie DE LIVA, PETRONIO, MILLO e l'affezionata ELSA.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, 24 corr., alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto, le famiglie:
— MARCELLO TREVISINI
— LUCIO MANFREDI
— RADIZZA - VENEZIANI
— GIORDANO GERUSSI

† Martina Ferroli

è spirata il 22 corrente.

Ne danno la triste notizia i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Caterina Del Bello

si è spenta il giorno 23, all'età di 93 anni, lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Giacomo Clapci

si è spento addì 22 corr. lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Germani

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Gruppi Autotassametri.

Famiglie GERMANI

DIAGNOSI OTTIMISTICA, MA IL CORAGGIO NON BASTA

Luci accese al Politeama solo per lo spazio di un mattino?

(«Giornalfoto»)

Così, illuminata, è apparsa ieri mattina l'ampia sala del Politeama alla commissione. Le immagini certamente costituiranno una sorpresa: decisamente non è un teatro in sfacelo, anzi

Questa è la più melanconica puntata del nostro prolungato colloquio con i lettori sul tema del teatro a Trieste. Dobbiamo dire che in questa stagione il Politeama Rossetti non si aprirà. Dobbiamo dire che non sappiamo se e quando il Politeama Rossetti riprenderà la sua attività.

[illegible]

dott. Scerrino, il dott. Riccardi, dei servizi stampa del Commissariato generale del Governo, e ancora i rappresentanti del Genio civile, della Questura, dell'Acegat, ha visitato per circa tre ore il teatro.

Alla fine l'amaro verdetto: sì, il teatro era agibile, ma era necessario procedere prima a parecchi lavori di revisione. [illegible] Forse c'è ancora un filo di speranza.

MOSTRE D'ARTE

[illegible] si dedicano alle arti figurative, è stata allestita al Bar Moncenisio la esposizione delle opere dei giovani pittori [illegible] e Claudio Cossu, che si [illegible] febbraio alle [illegible]

Alla galleria «La Cavana» oggi si [illegible] mostra del pittore [illegible], da Feltre, [illegible] Mazzariol co[illegible] e validi giovani leve [illegible]

[illegible] espone, fino [illegible] Gualtiero [illegible]

Istituto di studi assicurativi. Oggi [illegible] giurisprudenza [illegible] lezioni del [illegible] dell'assicurazione [illegible] di assicurazione [illegible] de Ferra); [illegible] probabilità [illegible]

Cronache della televisione

Il furfantello dell'Ovest

[illegible] ucciso il proprio padre. Non è vero, ma ciò basta perchè agli occhi dei clienti e della energica Peegen egli cresca immediatamente di statura e si aloni di un fascino irresistibile che incanta tutti, il fascino del furfantello spavaldo e impavido Peegen se ne innamora ricambiata, una vedova scaltra e allegretta se lo vuol prendere, le ragazze vanno a gara per farsi notare da lui. Finchè a rompere le uova nel paniere giunge il padre che non era affatto morto. E' venuto ben deciso a riportarsi Christy a casa non senza avergli prima impartito una solenne lezione. Così il castello di carta del ragazzo si disfa e tutti quelli che lo avevano creduto un eroe gli si rivoltano contro compresa Peegen, che è la più accanita di tutti. Ma il racconto del discolo è stato davvero, e fino in fondo, una favola, una «spiritosa invenzione»? Forse no, perchè il prestigio di cui egli ha goduto per un giorno gli ha fatto nascere qualcosa dentro, la coscienza di sè, il sentimento della propria autorità. Christopher non è più il ragazzo di prima, è diventato un uomo pronto a difendere, magari a colpi di vanga, la sua libertà, o meglio la voglia golosa di vivere secondo il suo genio di figliol prodigo, quel genio della dissipazione lirica che lo apparenta a tutta la fortunata razza dei furfantelli nati al teatro: dal Peer Gynt di Ibsen, a Liolà di Pirandello, a Liliom di Molnar. E quando se ne andrà dal villaggio col proprio destino in pugno sarà ancora lui a lasciare rimpianti e nostalgie nel cuore di Peegen.

Nell'edizione televisiva, diretta da Anton Giulio Maiano, il furfantello, specialmente al terzo atto, è apparso più un personaggio da dramma che da commedia, così come nel primo e nel secondo era apparso più un amoroso da commedia brillante che non il ragazzaccio sopraffatto dalla sua incredibile [illegible] sempre fuori di tono: o troppo morbido o troppo perfido e mai nella misura giusta di scanzonato ed elegante malandrino. Hanno recitato con lui Nicoletta Rizzi, Elio Pandolfi, Carlo Pilotto, Ilsa Crescenzi e Antonio Battistella, il migliore di tutti.

Ber.

Orario della piscina coperta

Domani la piscina sarà a disposizione del pubblico dalle 8 alle 19 in quanto nelle ore antimeridiane si svolgeranno le manifestazioni sportive a cura del Centro di addestramento nuoto del Comitato provinciale del C.O.N.I. di Trieste.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 giugno 1961 se a scadenza sei mesi e 30 settembre 1961 se a scadenza tre mesi.

MERCOLEDI' PROSSIMO AL TEATRO VERDI

L'anteprima di «Senilità» a beneficio della Croce Rossa

Mercoledì prossimo alle ore 21.15, al Teatro Verdi, sarà presentato in anteprima il film «Senilità» di Mauro Bolognini, tratto dal romanzo di Italo Svevo: l'attesa in città per questo avvenimento è assai viva e gran numero di biglietti sono già stati venduti al botteghino del Teatro Verdi per cui è da prevedere un tutto esaurito. Ma non è solo l'avvenimento mondano, la presenza di Claudia Cardinale, di Mauro Bolognini, di altri attori del cast di «Senilità», di un pubblico elegante a costituire elemento di richiamo. Non dobbiamo dimenticare che per la prima volta un romanzo di Svevo, il grande narratore triestino che si colloca tra i primissimi e pochi nomi di risonanza internazionale nella letteratura italiana di questi ultimi cento anni, ha fornito lo spunto per la versione [illegible] suno che abbia sensibilità per la letteratura e per il cinema può rinunciare.

Come abbiamo già scritto l'incasso della serata andrà a beneficio delle attività assistenziali della Croce Rossa Italiana di Trieste.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 18.30 nella sala della Lega Nazionale in corso Italia 8, il chiarissimo prof. Vittorio Vettori terrà una conferenza sul tema: «Una tradizione eccentrica del del pensiero italiano: da Francesco Patrizio a Carlo Michelstaedter».

Conferenza biblica. Domani, alle ore 17, presso l'Istituto di N. S. di Sion, via Don G. Minzoni, avrà luogo la conferenza biblica mensile. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «Mosè, l'appassionato intercessore tra Dio ed il popolo infedele»

PRIME VISIONI

Boccaccio '70

Un paio d'anni fa a Trieste la cronaca registrò una singolare lotteria. Una giovane barista metteva in vendita dei biglietti dall'uno al novanta, riservati ai soli uomini. La estrazione era abbinata a quella del gioco del lotto; il premio per il vincitore consisteva nei piaceri del sabato notte con l'intraprendente ragazza, che si dice fosse carina. Nessuno, allora, pensò di sfruttare la piccante iniziativa riservandosi i diritti d'autore, e così senza necessità di mimetismi la storia è stata sfruttata dal cinema che ne ha ricavato «La riffa», il primo degli episodi di «Boccaccio '70», «scherzo in 4 atti», come viene definito, e affidato ciascuno a un regista di fama e di classe: De Sica, Monicelli, Fellini, Visconti.

De Sica ha dunque girato «La riffa», ambientata fra i bifolchi di Lugo di Romagna. La donna che fa da vistoso premio è una ragazza del tiro a segno, napoletana e perciò facile a commuoversi, tanto da non accorgersi d'essere bellamente sfruttata e presa per il naso dalla mite coppia del baraccone. Il racconto è messo a fuoco sul sabato in cui la fortuna arride al deriso e spaurito sagrestano. Riscuoterà l'agognato premio? La soluzione è un po' scontata, ma l'interesse del regista — com'è ovvio — va tutto alla preparazione del rito, alle reazioni e ai desideri espressi in maniera lepida e colorita; ai tipi di una campagna farsesca più vicina al Ruzzante e al Calmo che al Boccaccio. De Sica ha orchestrato il coro con mano leggera, da acquarello strapaesano, e ha fatto un'altra volta della Loren una propria creatura. Ma la mano, pensiamo, è stata la sinistra.

Mario Monicelli ha diretto «Renzo e Luciana», cui hanno collaborato scrittori come Arpino e Calvino. E' un po' la versione moderna dei manzoniani Renzo e Lucia, solo che l'Innominato è il regolamento della fabbrica dove i due giovani lavorano, che non permette ai dipendenti di sposarsi, e il «bravo» è il capo del personale. In compenso c'è un don Abbondio che ha il coraggio di celebrare il matrimonio, e i due continuano a lavorare come coniugi clandestini finchè la bomba, inevitabilmente, scoppia. Ma anch'essi, pur licenziati, hanno il coraggio di cominciare tutto da capo, in maniera commovente anche se sbrigativa. Il clima è da «Il posto», da «I nuovi angeli», ma la storia, pur tra la giungla di cemento e di cambiali è poetica e tenera, gonfia di speranza. Le annotazioni sono precise, efficaci (la famiglia di lei), gli interpreti Marisa Solinas e Germano Gilioli bravi oltre misura. La musica di Piero Umiliani un'altra volta azzeccatissima. Monicelli regista di passioni e drammi minori riconferma il suo tetto.

«Le tentazioni del dottor Antonio» è un grottesco surreale su cui, oltre che Fellini, hanno lavorato Flaiano e Pinelli. Nella Roma della dolce vita un moralista s'adombra per un gigantesco cartellone pubblicitario raffigurante una vamp che — sdraiata su un divano — reclamizza il latte soprattutto con il suo ampio e scollato seno. Il puritano si scatena, scrive ai giornali, alle autorità, agisce di persona con lancio di bombe all'inchiostro, ma soccombe vittima della suggestione, di quell'enorme figura che diventa incubo e ossessione. Finisce al neurodeliri dopo una nottata in cui vaneggia di essere prima perseguitato dal donnone, sorta di Gulliver nei suoi confronti, poi giustiziere egli stesso con una lancia. E' questo di Fellini forse lo «scherzo» più autentico cui allude «Boccaccio '70». Perchè è gioco, fantasia, immaginazione e bravura, anche se corrosive. La galleria dei personaggi di contorno costituisce il campionario di una goffa umanità, che caricatura e colori esaltano fino a sembrare dilatazioni gigantesche delle figurine di Bosch. Peppino De Filippo è il dottor Antonio, Anita Ekberg la vamp, ma Fellini è l'animatore inimitabile di queste marionette su uno sfondo surreale, zeppo di vivaci dettagli (come i negri della jazz-band) o di fredde, impassibili architetture.

Ed ecco «Il lavoro», di Luchino Visconti in team con Suso Cecchi d'Amico. Un matrimonio d'interesse e il tradimento con scandalo dell'uomo pescato con squillo da settecentomila. Avvocati a congresso, panico per la disintegrazione dei patrimoni, timore di drammi nella giovane moglie. Che invece incassa il colpo col sorriso sulle labbra e decide di cambiare vita. Come? Lavorerà. Ma che sa fare? Niente. Ma varrà almeno quanto le squillo preferite dal marito? Questo sì, e allora dopo l'arabesco di lunghi scontri dialettici il baratto è accettato. Contenti tutti? Una lacrima riga il volto della donna, e compendia il dramma di una noia diventata finalmente angoscia.

E' l'episodio più denso e sottile, anatomia impietosa di una società e di un costume. Diretta da Visconti, Romy Schneider seppellisce la zuccherosa Sissì per cui delirano le nonne. Thomas Milian, sempre intelligente e attento, è un po' improbabile nei panni di un nobile milanese. Romolo Valli è uno spassoso avvocato istrione, la scenografia è figlia diretta del gusto raffinato di Visconti e dell'estro del bravo Mario Garbuglia.

Pagella per il poker di registi: Visconti, Monicelli, Fellini e De Sica nell'ordine. Ma non dimentichiamo che tutti e quattro fanno parte della schiera dei «bigs», e non solo di casa nostra.

mm.

Anche l'orchestra Russo al Veglione della Stampa

Con il complesso di Gegè Di Giacomo e Johnny Dorelli al Veglione della stampa che si terrà giovedì primo marzo sarà anche l'orchestra di Radio Trieste diretta dal maestro Russo. La musica non mancherà quindi e se Dorelli giungerà a Trieste con il bagaglio delle nuove canzoni lanciate dal recente festival di Sanremo, il tono spensierato ed allegro del carnevale sarà dato dal già collaudatissimo asso internazionale «Gegè» e dal suo sestetto.

Da oggi intanto presso la biglietteria centrale della Galleria Protti si possono prenotare i tavoli per il Veglionissimo della stampa che non mancherà alle generali aspettative della cittadinanza.

Il luogo dell'appuntamento? I saloni dell'Excelsior Savoia Palace, naturalmente, nella signorile e festosa cornice che è tradizionale al Veglione della Stampa.

PATETICO TRAMONTO DELLE PICCOLE VECCHIE SALE

«Al cinema? Ma sa che non ci vado da almeno due anni!»

E' una frase che si sente dire sempre più spesso
Come un'ultima frontiera - Pigrizia e simpatie

Appunti per un discorso sul cinema a Trieste diventano conseguenza naturale dopo le preoccupazioni sollevate dalla situazione in cui versa il teatro. I temi addirittura si intrecciano, e non soltanto sulla base di un fenomeno collettivo che include simpatie o mutamento dei gusti, ma sullo stesso piedistallo in cui sovente cinema e teatro si trovano a operare alternativamente. Un esempio: la notizia che il vecchio Filodrammatico — già teatro glorioso e cinematografo tra i primi — è destinato a scomparire tra breve; e che dai suoi calcinacci (nemmeno ceneri di mitologiche rinascite) sorgerà un nuovo cinematografo, e soltanto questo proprio sulla traccia di quanto avvenuto per il Nazionale, dove senza essere collezionisti di ricordi non si può proprio inneggiare al sublime. E ancora un «caso» va menzionato: la prevista chiusura del Massimo (alla fine di giugno), altro cinema antico nel significato più nobile della patente; com'è noto l'edificio dovrebbe lasciare il posto a nuovi «grandi magazzini». Che se poi retrocediamo solo un po' nel tempo si incontrano le date (silenziose) di chiusura dell'Azzurro e del Belvedere, spentisi senza un grido, per malinconica consunzione. Tanto da proporre l'interrogativo un po' crudele, ma vero: a chi toccherà la prossima volta?

Sono questi alcuni dei motivi che suggeriscono di allargare al cinema il discorso iniziato per il teatro, ovvero sulla sua situazione a Trieste. Perchè anche il cinema va male, e molto. Si lamentano tutti, proprietari, distributori, rappresentanti di associazione; gemono i grandi con le spese di gestione alle stelle, piangono i piccoli la cui conduzione quasi familiare vive del giorno per giorno, senza un soffio di garanzia per il futuro; anzi, con l'orizzonte sempre più minaccioso. Ma tutti assieme, a denominatore comune, si disperano soprattutto del dietro-front del pubblico, della diserzione ormai tanto metodica e ostinata da sembrare tradimento. A torto? A ragione? Pensiamo a ragione. Troppe volte, allo spettacolo pomeridiano, nei cinema di prima visione non si riescono a contare più di venti persone; e troppe volte, purtroppo, il numero non cresce di molte unità nemmeno nelle rappresentazioni serali. Film che in altre città «tengono» settimane, spesso a Trieste si bruciano in due giorni. Lo stesso vale anche per i piccoli cinema rionali, dove l'impressione di un pubblico scarso è mitigata soltanto dallo spazio ristretto. Una questione di proporzioni. Sopravvivono, questo sì, perchè ci sono ancora le generazioni che con il cinema sono cresciute, e perchè la televisione non è entrata ancora in tutte le case, ma vi si respira ormai un'aria crepuscolare, dimessa ancorchè patetica da ultima frontiera. Sono i cinema in cui le reazioni del pubblico si registrano tuttora su toni di autentica spontaneità, dove «le due ore serali di caos e d'illusione» — come ebbe a definirle recentemente Enrico Emanuelli — mantengono intatto il clima e l'attesa di venti o trent'anni fa. Eppure la loro schiera si è paurosamente assottigliata, anche se non sono mancati i rimpiazzi piuttosto robusti. Spariti i vari Reclam, Volta, Argentina, Adua, Centrale, Venezia, sono venuti i Capitol, gli Aurora, i Cristallo; ma sono venuti peccando in eccesso di spazio, per cui uno solo di essi ha la capienza di tre o quattro degli scom- [illegible]

sue conseguenze (di prigrizia e di curiosità) la televisione, rendendo inutili previsioni e preventivi pur basati sulle cifre.

Si potrà osservare a questo punto che il voltafaccia del grosso pubblico al cinema è dovuto anche ad uno scadimento di qualità, ma non è vero. Film buoni e cattivi ce ne sono oggi come negli anni '30, considerata l'epoca d'oro del cinema. E il cinema, anzi, ha camminato da allora, sia spettacolarmente che intellettualmente. Il suo vastissimo mercato espone sempre prodotti per tutti. Va detto semmai che il pubblico ha imparato a scegliere meglio, divenendo quindi più esigente ma anche più instabile nelle preferenze. Diciamo addirittura più volubile, considerato il panorama allargato degli spettacoli — e delle distrazioni — di cui può disporre ogni giorno. Sono infatti sempre più frequenti gli incontri di gente che dice: «Al cinema? Ma sa che non ci vado da almeno due anni!». E il guaio è che l'affermazione viene buttata là come se si trattasse di un primato o di una benemerenza.

Quella però che rimane la defezione più preoccupante per i riflessi nel futuro appartiene ai giovani. La percentuale delle loro presenze — e chiunque abbia lunga consuetudine con i cinema può rilevarlo — è bassissima, quasi irrilevante rispetto al passato. Ma qui accanto al magnetismo della televisione la diagnosi pone un altro fenomeno nuovo e altrettanto determinante: la motorizzazione. Un litro di miscela per scooter costa meno anche di un cinema rionale; e il rischio (delle teste rotte), il brivido (della velocità), il rumore del motore e gli equipaggiamenti da vago Far-West diventano realtà sia pure tascabile, si fanno patrimonio personale dove ciascuno si sente regista e attore. Che se poi saliamo i gradini della scala sociale troviamo tutte le sfumature di macchine, dall'utilitaria alla fuori serie e, allora, a confronto le due striminzite ore serali al cinema restano davvero soltanto due ore di illusione.

E' strana questa metamorfosi che il pubblico del cinema (ma anche del teatro) sta vivendo). Da un lato appare più scaltrito, più esigente e critico di vent'anni fa, e quindi con gli accenti marcati di una società individualistica; ma dall'altro pigramente si adagia a disgregare questa sua forza, dimostrando, con l'accettazione passiva e comoda dello spettacolo in casa uguale per tutti, di abdicare alla possibilità di una scelta.

Nel frattempo il cinema che fa? Tenta le vie dell'intelligenza e dell'impegno ottenendo successi di prestigio, utili ma un po' isolanti; prova quelle della durata con i film sopra le tre ore («Exodus», «Ben-Hur», «Spartacus», «Alamo», «Il Re dei Re», «Boccaccio 70»). Delle due terapie i frutti migliori, anche se più lontani, dovrebbero venire dalla prima. Se il pubblico non è più quello dell'epoca d'oro ma obbedisce a nuove sollecitazioni, bisogna allora dare anche al cinema nuove dimensioni, con un linguaggio che si dimostri spregiudicato, libero da convenzioni, fresco di attrattive e di fascino. De Mille è morto, non si può continuare a gridare viva De Mille. Ma poichè ogni trasformazione ha bisogno del suo tempo, mentre il cinema dalla massima età si appresta a fare il balzo nella classicità, rimangono desolate e semivuote le vecchie arene, i cinematografi cioè alla vecchia maniera, sparsi nei rioni periferici o, in città, mimetizzati dalla massiccia architettura di qualche nobile palazzo (l'Odeon, l'ex Savona). Sono un po' patetici personaggi che si avviano al tramonto assieme alle generazioni con le quali hanno vissuto gli anni migliori. Rappresentano a loro modo quello che per vari decenni fu il divertimento di tutti. Ricordarli adesso in anni difficili diventa un atto di riconoscenza; peccato che di più non si possa proprio fare.

Libero Mazzi

(«Giornalfoto»)

SPETTACOLI

NINO TARANTO SUL PALCOSCENICO DEL NUOVO

«Pensaci Giacomino»

tre atti di Luigi Pirandello

Dopo «Liolà», presentato nella corrente stagione di prosa triestina e definito «commedia campestre» dallo stesso Pirandello che la scrisse in dialetto di Girgenti per Angelo Musco, ecco «Pensaci Giacomino» recitato dalla compagnia di Nino Taranto in chiaro e ben percettibile dialetto napoletano in cui trova pienezza di espressività tanto da sembrare il suo linguaggio naturale e originale. «Pensaci Giacomino» ci racconta, tra scherzoso e serio, la storia di un marito che riconduce forzatamente presso la moglie il giovane amante di lei; proprio all'opposto di quanto avviene ne «L'uomo, la bestia e la virtù» dove l'amante riconduce a viva forza il marito nell'alcova coniugale. Abbiamo in queste commedie il capovolgimento dei convenzionali rapporti di convivenza nella vita famigliare. «Pensaci Giacomino» è stata scritta nel 1916, l'anno medesimo in cui Pirandello diede alla scena la commedia «Liolà», preceduta nel 1911 da «Il dovere del medico» il quale costretto da severa coscienza del dovere professionale, lascia che il malato affidato alle sue cure muoia dissanguato.

Già nel 1911 l'autore dei «Sei personaggi» iniziava la sua attività di commediografo con impostazione di temi tragicomici. In «Pensaci Giacomino» predomina l'irrazionale che annulla i principi della comune logica. Il vecchio professore bisbetico Agostino Toti, da moltissimi anni insegnante male pagato e peggio riconosciuto, per vendicarsi del governo avaro che alla sua morte non avrebbe da spendere neanche un centesimo di pensione alla vedova, avendo raggiunti i settanta anni si unisce in matrimonio con una ragazza sedotta e madre, umile e poverissima, risolvendo così una situazione moralmente scabrosa e socialmente difficile: la ragazzetta fa l'amore con un giovanotto di nome Giacomino, e il professore Toti offre la sua finta paternità alla creatura illegittima nata dalla relazione di Giacomino con la fanciulla. Così il vecchio salva dalla vergogna la madre caduta in fallo, sposandola, e si vendica contro lo Stato che dovrà pagare la pensione per moltissimi anni a colei che si chiamerà Toti e che non potrà mai tradire il marito «veramente» perchè egli non farà mai le vere e proprie funzioni coniugali, ma apparirà solo legalmente marito. Per il resto la donna redenta dalla colpa potrà regolarsi con Giacomino liberamente, secondo il proprio criterio, avendo essa legalizzata la propria situazione in ossequio alle formalità sociali. Il giorno in cui l'avventuroso e capriccioso seduttore Giacomino minaccia la ragazza di abbandonarla essendo ormai stanco di lei, il professore lo rincorre minacciandolo severamente e rappacificatolo lo riconduce presso la propria moglie. Anche qui abbiamo l'essenza dell'umorismo pirandelliano, erma bifronte che sogghigna da una parte e piange tristemente dall'altra.

Nino Taranto ha composto la figura del professore Agostino Toti con finezza e minuzia di particolari e sottigliezza d'introspezione attraverso un gioco scenico graduato e colorito, tenuto in sordina con la voce e coi gesti misurati che sono serviti alla caratterizzazione compiuta e chiarita nei lineamenti come in un disegno a mosaico progressivamente accresciuto di rilievo e di luminosità. Dalle gambe molli alla truccatura della faccia professionale barbuta e ispida, dal vestito liso alla andatura cadenzata e stanca, Nino Taranto è passato all'espressione interiorizzata del suo personaggio nel continuo monologare, nella effusione paterna e pietosa di bontà protettiva per la povera Lillina. Attore davvero di gran qualità, di toccante semplicità, tutto raccolto in se stesso, vivo di accenti ironici e insieme di umana amarezza. Con Nino Taranto hanno recitato ottimamente Gabriella Prencipe, Benito Artesi, Amedeo Girard, la Conte, la Crispo, l'Ascoli, l'Anatrelli e gli altri che si sono lodevolmente impegnati. Il pubblico ha accolto Nino Taranto con fervidi battimani e ripetute chiamate alla ribalta, e ha rivolto caldi consensi anche a tutta la compagnia.

Stasera, «Pensaci Giacomino» si replica.

v. t.

Domani al Verdi «Eugenio Onieghin»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowsky, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Maestro concertatore e direttore Efrem Kurtz.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Concerto Protopapa

Questa sera alle 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, la pianista greca Jenny Protopapa terrà l'annunciato concerto, eseguendo musiche di Bach, Mozarth, Schubert, Schumann, Chopin e Palladios.

Musiche Sacre al CCA

Nel programma della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo questa sera l'annunciato concerto della Società polifonica «S. Maria Maggiore», diretta dal maestro P. Vittoriano Maritan. Già più volte affermatosi in manifestazioni musicali importanti, il coro «S. Maria Maggiore» ha vinto brillantemente l'ultima edizione del Concorso internazionale di Arezzo.

Questa sera al C.C.A. il valente complesso presenterà un programma di eccezionale interesse, comprendente brani a doppio coro mai prima eseguiti, tra cui componimenti sacri di G. Croce, T. L. Vittoria, O. Lasso, G. Gabrieli ed altri; la Messa «Regina Coeli» di M. Asola, a otto voci, occuperà l'intero secondo tempo della serata.

L'inizio del concerto è fissato alle ore 21 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

«Paracelsus» al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle ore 21 presso il Teatro Nuovo verrà presentato il film «Paracelsus» del regista G. W. Pabst.

Simposio della Società di tecnica farmaceutica

Il secondo Simposio della Società giuliana di tecnica farmaceutica applicata si terrà mercoledì 28 febbraio, alle ore 21, nell'aula G. Ciamician dell'Università. Relatore sarà il dott. Giorgio du Ban che parlerà sul tema «Preparazione degli sciroppi del formulario galenico INAM».

Elezioni alla Publigas. Si sono svolte nella giornata odierna, per la prima volta, le elezioni alla ditta Publigas, stabilimento del Porto industriale. La lista della Camera del lavoro ha ottenuto dieci voti, mentre tre voti sono andati alla CGIL. Di conseguenza è stato eletto fiduciario un rappresentante dell'organizzazione democratica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 16, terza rappresentazione di: «Eugenio Onieghin», di P. I. Ciaikowsky. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21, la Compagnia comica Nino Taranto, replica: «Pensaci Giacomino», tre atti di Luigi Pirandello. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 16: «Il dono del mattino».

TEATRO MODERNO. Lunedì 26 e martedì 27, Rivista, con il comico Mario Brezza e il Sexi Ballet, nello spettacolo: «Donne su Venere».

ARCOBALENO. 16. Un film spietato come la guerra che descrive «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», con Audie Murphy, G. Crosby e D. Michaels. Presentato dalla 20th Century [illegible]

EXCELSIOR. 13.30, 17.30 e 21.30: «Boccaccio '70». In technicolor, diretto da: De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, mattinata per grandi e piccini. A grande richiesta: «Non andiamo a lavorare». Per i più piccoli: «Paperino contro il bandito» e «Paperino in assetto di guerra». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «Fanny», in technicolor, un'altra stupefacente storia d'amore del grande regista Joshua Logan, con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Charles Boyer ed Horst Buchholz. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I briganti italiani». Il primo grande western italiano, con V. Gassman, E. Borgnine, R. Schiaffino e K. Jurado.

SUPERCINEMA. 16: «Le magnifiche sette». Un film esplosivo, piccante e divertente, in cinemascope technicolor, con Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi, Gloria Milland, Susanne Loret e altre belle dive dello schermo.

SUPERCINEMA. Domani, mattinata alle ore 10 e 11.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa», di W. Disney. In technicolor. Ingresso L. 100.

NAZIONALE. 15.30: «Porci, geishe e marinai». Un film violento, realistico, irruente e piccante. Un autentico capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Gli attendenti». Le più irresistibili e piccanti avventure in caserma e fuori... Un'orgia di risate senza fine, con Dorian Gray, Didi Perego, Renato Rascel e Vittorio De Sica.

AURORA. 16: «Romolo e Remo». Colossale cinemascope in technicolor, con Steve Reeves e Gordon Scott. [illegible]

CAPITOL. 16.30: «Il brigante». Il film di Renato Castellani più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Adelmo Fraia e Francesco Seminario. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «La primavera romana della signora Stone», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore, con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Frontiera a Nord Ovest». In cinemascope technicolor, con Kenneth More e Lauren Bacall.

IMPERO. 16.30. In eccezionale proseguimento di seconda visione, il capolavoro comico Paramount: «Una notte movimentata», con la insuperabile Shirley Mac Laine e Dean Martin. In technicolor.

ITALIA. 16: «Bellezze sulla spiaggia». La parata della bellezza, il festival della risata, in cinemascope technicolor, con Valeria Fabrizi, Sandra Mondaini, R. Vianello e M. Carotenuto.

MASSIMO. 16: «La spada magica». Technicolor d'eccezione, con Estelle Winwood e Basil Rattibone. Magia, stregoneria e mostri orrendi non fermarono i più audaci cavalieri.

MODERNO. 16: «Un trono per Christine», con Cristina Kauffman e Angel Aranda. In technicolor. Una storia d'amore umana e commovente, in un film elegante, lussuoso, indimenticabile Prezzi d'ingresso lire 200 e 300.

VIALE. 16: «La guerra di Troia», con Steve Reeves e J. D. Barrymore. Un film colossale in cinemascope techn.

VITT. VENETO. 15.30. In technicolor technirama, il nuovo superspettacolo degli spettacoli: «Il mondo di notte n. 2». Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il cenerentolo». L'ultimo successo comico di Jerry Lewis. In technicolor.

ALCIONE. 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare technicolor, con Jack Palance e Milly Vitale.

ALDEBARAN. 16: «La regina delle amazzoni». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Dorian Gray, Rod Taylor, Gianna Maria Canale ed Ed. [illegible]

ARISTON. 16: «I viaggi di Gulliver». Fantastica e deliziosa realizzazione, in cinemascope technicolor, con Kerwin Mathews e Jo Morrow.

ASTORIA. 16: «Va nuda per il mondo». Un entusiasmante technicolor, con G. Lollobrigida e A. Franciosa.

ASTRA. 16: «Crimen». Un grande film De Laurentiis, con S. Mangano, A. Sordi e V. Gassman. Successo.

IDEALE. 16: «Cacciatori di dote». Spassosissima e scintillante commedia, con Lauretta Masiero, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri e T. Murgia.

LUMIERE. 17: «Caccia al marito». In technicolor, con S. Mondaini, L. De Luca, E. Girolami e W. Chiari.

MARCONI. 16: «La giornata balorda». Un film di Mauro Bolognini, attuale, scottante, spregiudicato, con Jean Sorel, Lea Massari e Jeanne Valerie. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «La spia del secolo» L'attacco a Pearl Harbour, la battaglia di Stalingrado. Un uomo seppe svelare i segreti. Questo film racconta fedelmente la storia, con Otto Heissner e Nadine Basile.

ODEON. 16: «David e Golia», con Orson Welles (re Saul) ed E. Rossi Drago. Eccezionale cinemascope storico, in technicolor.

RADIO. 16: «Tarzan il magnifico», in technicolor, con Gordon Scott, Jack Mahoney e Betta St. John.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni.

ROMA. 17: «Silvestro, gatto maldestro», cartoni animati. Scopecolor.

VERDI. 17: «Il diavolo alle quattro», con Spencer Tracy e Frank Sinatra. In technicolor.

VOLTA. 17: «Ritorno a Peyton Place». In technicolor, con Carol Linley, Jeff Chandler ed Eleanor Parker.

SALA DANTE. Lega Nazionale. Ore 21: Veglione sociale dell'Associazione [illegible]

L'ANNUNCIO DATO DAGLI ADDETTI STAMPA DEI DUE FIDANZATI

Tra la danza e Sinatra Juliet sceglie: non si sposa

Dichiarati inconciliabili gli interessi delle rispettive carriere artistiche
Una terribile scenata ha preceduto la decisione di rinunciare alle nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 23

Juliet Prowse e Frank Sinatra non si sposeranno: hanno scoperto che il matrimonio avrebbe finito per danneggiare la loro carriera e vi hanno rinunciato, continueranno però ad essere amici. Così almeno hanno affermato gli addetti stampa dei due divi. L'annuncio della rottura ha colto di sorpresa l'ambiente hollywoodiano, allo stesso modo in cui assolutamente inattesa si era diffusa la notizia del loro matrimonio due mesi fa. L'iniziativa per rendere pubblica la soppressione del programma matrimoniale è stata presa da Frank Sinatra; Charles Moses, direttore del suo ufficio di pubbliche relazioni, ha convocato i giornalisti ed ha fatto la seguente dichiarazione: «Juliet Prowse e Frank Sinatra hanno deciso di rinunciare ai loro progetti di matrimonio. La decisione è stata presa in conseguenza dell'inconciliabilità degli interessi delle carriere dei due personaggi che hanno ritenuto preferibile adottare ora questo atteggiamento, piuttosto che giungere ad una rottura dopo la celebrazione delle nozze».

L'annuncio di Moses è stato confermato a distanza di circa un'ora da un portavoce della danzatrice sudafricana agli studios televisivi della «NBC» dove la Prowse era impegnata in alcune riprese. «Miss Prowse — ha detto l'uomo di Juliet — è una ragazza ragionevole e discreta oltre che bella. Non fa scenate. Ella è molto impegnata nel suo lavoro, con il signor Sinatra ha raggiunto un accordo amichevole, la vicenda deve quindi considerarsi chiusa. Da lei non saprete certamente altro».

La dichiarazione sull'inconciliabilità degli interessi delle due carriere spiega su scala generale i motivi della rottura, in particolare il dissenso sarebbe nato a proposito della carriera di Juliet. La danzatrice era fermamente decisa a continuare ad esibirsi in pubblico, mentre Sinatra desiderava che sua moglie rinunciasse al palcoscenico per dedicarsi interamente a lui. L'esperienza di Sinatra con una donna celebre l'aveva già fatta con Ava Gardner, era stata negativa e gli era bastata.

Secondo persone vicine ai due artisti in realtà le cose non sarebbero andate così lisce. Si dice infatti che nella notte tra martedì e mercoledì Frank e Juliet sarebbero stati protagonisti di una violenta scenata, durante la quale gli urli e lanci di porcellane si sarebbero sprecati. Risultato della battaglia sarebbe stata la decisione di soprassedere ai progetti matrimoniali in vista di una più cruenta ripresa delle ostilità.

Vera o no che sia l'ipotesi della scenata è certo che la situazione è precipitata nelle ultime ore. Pochi giorni fa infatti Juliet e Frank hanno partecipato ad un ricevimento durante il quale dichiararono che presto Sinatra avrebbe iniziato una tournée di beneficienza che lo avrebbe portato nel Messico, in Giappone, a Hong Kong, in Israele e in Europa. Si sarebbero sposati prima della partenza e la lunga trasferta sarebbe stata la loro luna di miele. L'interprete di «Di qui all'eternità» ritornerà invece uno dei più insidiati «playboys» di Hollywood e ritornerà probabilmente a considerare le belle donne come «dei passatempi». «Mi sono sposato due volte — era il suo motto fino a pochi mesi fa —; mi sembra che basti». La prima volta Frank si unì in matrimonio nel 1939 con Nancy Barbato dalla quale ebbe tre figli. Divorziò da lei nel 1951, per sposarsi otto giorni dopo con Ava Gardner: il secondo esperimento matrimoniale non gli diede figli e si concluse infelicemente 6 anni dopo.

Juliett Prowse non è invece mai stata sposata e l'avventura con Frank l'ha probabilmente convinta a rinviare ancora di qualche anno tale progetto. Nei prossimi mesi lavorerà sodo per approfittare a fondo del suo aumento di popolarità. Girerà diversi film e compirà un giro artistico che la porterà con ogni probabilità anche in Italia.

Da Johannesburg si è appresa anche una versione della rottura di Juliet Prowse. La madre della giovane ha dichiarato di avere parlato telefonicamente con la figlia, e che quest'ultima le ha detto: «Dovevo scegliere tra Frankie e la danza. Ho scelto la danza. Ero disposta a "cedere" molto, anche l'ottanta per cento della mia carriera: ma Frank è stato più duro del diamante. Esigeva che troncassi "tutto". E' stata una decisione che è costata dolore a tutti e due».

U. P. I.

Frank Sinatra e Juliett Prowse non si sposeranno più. Entrambi non vogliono rinunciare alla propria carriera che li dividerebbe inevitabilmente. Frank e Juliett hanno detto di preferire una separazione amichevole all'inevitabile divorzio

I tre componenti la cordata che ha fallito di poco la prima invernale sulla «via» Livanos sul Civetta. Da sinistra: Ronchi, Radaelli e Sorgato. Hanno passato quattro notti sulla parete

GIA' ACCORREVA UNA SQUADRA DI SOCCORSO

PER VINCERE IL CIVETTA QUATTRO GIORNI IN PARETE

Non del tutto riuscita l'impresa della prima invernale sulla «via» Livanos per una deviazione di pochi metri

Alleghe, 23

La cordata alpinistica formata da Roberto Sorgato, di Belluno, Giorgio Radaelli, della «Moto Guzzi» di Lecco e Giorgio Ronchi, di Agordo, impegnata da quattro giorni nel tentativo di aprire in prima invernale assoluta la via Livanos della Vetta «Su Alto» (m. 2924), nel gruppo del Civetta, è tornata questa mattina al rifugio Vazzoler. I tre accademici del Club Alpino Italiano hanno raggiunto la cima nel tardo pomeriggio di ieri, dopo aver compiuto una deviazione sulle ultime placche «vetrate di ghiaccio», mentre infuriava una tempesta di vento e di neve.

Poichè a causa del maltempo gli alpinisti sono stati costretti a compiere una deviazione, sia pure di pochi metri, prima di giungere alla vetta, la loro impresa non può essere considerata una effettiva «prima» invernale della «via» Livanos, ma resta sempre eccezionale. La Livanos infatti è considerata fra le più difficili dell'intero gruppo alpino anche durante la stagione estiva. L'attacco è avvenuto la mattina di lunedì scorso, mentre si stava affievolendo una tormenta che aveva imperversato per più giorni sulle montagne. Favorita da buone condizioni di tempo, la cordata ha trascorso il primo bivacco in una nicchia rocciosa, dopo di aver superato senza eccessiva difficoltà la prima parte della salita, lo «zoccolo» ghiacciato e innevato.

Nei tre giorni successivi i tre rocciatori sono stati impegnati in perpendicolare per oltre ottocento metri. La roccia liscia e compatta ha reso estremamente dura la salita, fatta a forza di chiodi e di equilibrismi sulle corde, degni del miglior alpinismo acrobatico.

Le difficoltà dell'impresa si sono rivelate via via superiori alle previsioni, così che gli scalatori hanno dovuto trascorrere, oltre alla seconda, già prevista, una terza notte in parete, legati alle corde sullo strapiombo. Tale ritardo sulla tabella di marcia, il freddo intenso con punte notturne di circa venti gradi sotto lo zero e la stanchezza per gli sforzi compiuti nei tre giorni di salita hanno reso drammatico l'attacco alle ultime placche della parete, «vetrate» di ghiaccio e pertanto insidiose.

Facendo ricorso a tutte le loro energie e alla loro esperienza, Ronchi, Sorgato e Radaelli sono riusciti, comunque, ad arrivare fino a poche decine di metri dalla vetta, quando le condizioni del tempo sono d'improvviso mutate e una tempesta di vento e di neve si è abbattuta sul gruppo dolomitico. Con una deviazione di qualche decina di metri in un canalone laterale alla Via Livanos, la cordata ha raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri la cima e si è accinta al ritorno.

Le proibitive condizioni atmosferiche hanno tuttavia obbligato gli scalatori ad una quinta notte all'addiaccio, trascorsa in una nicchia innevata all'inizio del ghiacciaio Degasperi. Con loro hanno bivaccato anche tre giovani del Soccorso Alpino di Falcade, Toni Serafini, Livio De Bernardi e Augusto Allegrante, sorpresi dalla bufera mentre si avviavano in loro soccorso. Privi di sacchi a pelo, i tre giovani hanno duramente sofferto il freddo notturno, che si è aggirato sui trenta gradi sotto lo zero. Questa mattina, attraverso la «Val dei Cantoni», coperta di neve, i sei alpinisti sono rientrati al rifugio Vazzoler.

MULTATI IN JUGOSLAVIA due pescherecci di Ancona

Ancona, 23

Sono rientrati ad Ancona i pescherecci «Stamira» e «Nevodia», i quali erano stati fermati e fatti dirottare gli scorsi giorni sull'isola di Lussino da una motovedetta jugoslava al largo dell'isola di Sansego. I due capibarca, al rientro ad Ancona, hanno dichiarato di avere pagato una multa di 200 mila dinari.

CREDEVA IN BUONA FEDE CHE FOSSERO COPERTI

FABIOLO SMENTISCE OFFESO LA «STORIA» DEGLI ASSEGNI

Non conduco vita dissipata - ha affermato - ma soltanto liberale
Spende 50 mila lire al giorno e accusa di calunnia un maggiordomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Don Jaime De Mora y Aragon, fratello della Regina Fabiola dei belgi, ha respinto, parlando con alcuni giornalisti, le accuse che da qualche parte gli sarebbero state mosse di aver emesso degli assegni a vuoto e di aver lasciato dei debiti dietro di sè. In verità nulla di ciò è esatto. E don Jaime se ne mostra vivamente seccato. Egli è convinto che ci siano delle persone le quali «vogliono la mia fine» le quali hanno messo in piedi una vera e propria campagna contro di lui «frutto di un complotto architettato ai miei danni».

E' mai pensabile ch'egli abbia bisogno di indebitarsi per vivere? Calunnie. Tutte calunnie dele quali afferma di avere inappugnabili prove.

Le denunce presentate contro di lui per emissione di assegni a vuoto sono false dalla prima all'ultima. E false sono le dicerie secondo le quali egli non avrebbe pagato un conto in albergo e un paio di vestiti fatti confezionare da un gran sarto romano.

Don Jaime ha spiegato chiaramente tutto, e prima di ogni altra cosa la faccenda degli assegni. In realtà egli emise quegli assegsni di cui si parla, ma non sapeva che, al momento, non avessero copertura. Anzi, due giorni prima aveva dato incarico a una sua persona di fiducia di depositare in banca una certa somma; e la persona che aveva avuto l'incarico effettuò il versamento soltanto ventiquattr'ore dopo ch'egli aveva emesso gli assegni, in piena tranquillità e buona fede. Un banale ritardo di cui, d'altro canto, è responsabile soltanto chi fu incaricato del versamento.

Quanto ai prestiti «Credete forse — ha detto sorridendo — che tutti coloro che ordinano vestiti quanti ne ordino io, li paghino tutti al momento di ritirarli?», ed ha aggiunto: «...Vorrei proprio che su questo argomento parlassero taluni celebri sarti romani».

E veniamo alla faccenda del conto in albergo. E' soltanto una questione di valutazione. Don Jaime ebbe una discussione con il proprietario di un hôtel di Napoli a causa di un conto che avrebbe dovuto essere di ecntomila lire al massimo e invece era d oltre trecentomila lire. Lo riteneva esoso e non intendeva sopportare il pagare più di quel che dovesse.

Don Jaime ha approfittato dell'occasione che gli si presentava per chiarire alcune questioni relative alla propria vita privata della quale tutti parlano. E' stato detto di lui che conduce vita dissipata. Ma in realtà massimo di vita «liberale» dal — afferma — si può parlare al momento che le sue spese non superano mai le cinquantamila lire al giorno, che non possiede nemmeno un appartamento, che sotto «Pepito» che è lungo apha soltanto un cagnolino (il baspena una trentina di centimetri), e va in giro da due anni a bordo della stessa automobile.

E' stato detto di lui che avrebbe accettato una regalia in denaro da parte di una turista americana. Ma lo nega recisamente, precisando che, ad ogni modo, anche se ciò fosse stato vero, un «hidalgo» non avrebbe potuto far altro che accettare la mancia per non offendere la signora che l'offriva, e poi ricambiare con un fascio di rose rosse da almeno cento dollari.

Dunque tutte calunnie, come la voce che si tinga d'argento le basette ogni mattina. Ma chi ha interesse a mettere in circolazione tutte le chiacchiere sul suo conto? Don Jaime crede di saperlo. Egli è convinto che tutte le voci nascano da un suo ex maggiordomo il quale vorrebbe vendicarsi così dall'essere stato licenziato, e divulga informazioni inesatte su cose che evidentemente non sà nè può sapere.

C. L.

ESPERIMENTO A FIRENZE DURANTE UN CONGRESSO

Cervello elettronico mette k.o. i giornalisti

Anche nei giochi di società la macchina si rivela più pronta e veloce dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 23

Saranno i cervelli elettronici a dominare la società futura, la governeranno, ne organizzeranno l'attività, le speculazioni e gli utili. Questa è l'affermazione che ha aperto la seconda giornata del convegno nazionale di cibernetica che la IBM ha organizzato a Firenze. «Qualunque sia il campo di applicazione della intelligenza umana, della libera professione alla produzione, dalla ricerca alla amministrazione» ha detto il dott. Mazza iniziando la discussione «i compiti che essa è chiamata ad assolvere, in buona parte, potrebbero essere affidati a macchine elettroniche».

Ma, quali sono, in pratica, questi campi di applicazione dei cervelli elettronici? Ecco qualche esempio: fra una decina di anni un avvocato potrà disporre, nel suo studio, di un dispositivo elettronico capace di collegarlo istantaneamente con un deposito centralizzato di livello nazionale, completo di tute le leggi, le norme, le regolamentazioni, le procedure, le sentenze che costituiscono la giurisprudenza; rintracciata una sentenza sarà affare di un minuto e le cause, particolarmente quelle civili, potranno concludersi in tempi enormemente minori.

Il problema della informazione e della documentazione, che è il grande problema della società dei nostri tempi, sarà praticamente risolto. Già da anni nè medici, nè professionisti di ogni genere sono in grado di poter leggere le centinaia di migliaia di pubblicazioni specifiche che vedono la luce ogni anno. Già oggi le pubblicazioni tecniche in lingua russa sono in numero superiore a quelle in lingua tedesca; secondo le previsioni, fra una decina di anni esse saranno ancor più numerose di quelle in lingua inglese. Il 10 per cento delle somme che gli Stati Uniti stanziano ogni anno per le ricerche scientifiche vanno perduti in ricerche ed esperimenti già effettuati altrove e sui quali esistono pubblicazioni delle quali, disgraziatamente, nessuno ha tempestiva notizia.

Il dibattito sul tema «macchine intelligenti: realtà o fantascienza» fra lo scrittore Dino Buzzati, i professori Pacces e Ceccato e l'ing. Ridolfi si è concluso con una serrata polemica con padre Farusi della Radio vaticana, sulla definizione del pensiero umano e sui limiti delle macchine pensanti.

A conclusione del convegno i giornalisti hanno assistito a una dimostrazione pratica di una calcolatrice elettronica IBM tipo 1620 in dotazione dell'Istituto di mineralogia, petrografia e geochimica dell'Università di Firenze dove, da alcuni anni, è stato istituito il «centro di studio per la geochimica» del consiglio nazionale delle ricerche. Nel corso della dimostrazione la macchina pensante ha «giocato» con gli ospiti il giochetto reso celebre dal film «L'anno scorso a Marienbad»; inutile dire che il cervello elettronico ha vinto tutte le partite. In serata il sindaco La Pira ha ricevuto in Palazzo Vecchio i partecipanti al convegno.

F. A.

GRAVE SCANDALO NELLA CONFORMISTA CITTA' DEL CAPO

Scappa con il principale sposato la figlia del Vicario protestante

A Londra i due innamorati erano attesi dalla madre di lei
Riuscito vano ogni intervento: non intendono vivere divisi

Londra, 23

La storia della giovane segretaria che si innamora del suo matura direttore d'azienda, sposato e con figli, e che sogna di incoscienti e romantiche fughe è vecchia come il mondo; ma quella di Jean Gilmour è inedita, un poco perchè la fuga si è verificata ed ha avuto una svolta patetica, un poco perchè l'ambiente in cui è avvenuta è quanto mai inusuale. Jean Gilmour ha 21 anni appena compiuti, è scozzese, ed è figlia di un pastore protestante. Viveva fino a qualche giorno fa in Sud Africa, a Città del Capo, dove il padre era stato trasferito nel 1950 per fare da vicario nella cattedrale. Lei, finiti gli studi, aveva assunto un impiego in una compagnia di navigazione, e come la fatalità vuole si era innamorata del suo capo ufficio, Cecil Crocker.

Il Crocker ha 49 anni, un inizio di pancetta, e quello che più conta, una moglie e un figlio diciottenne. E' un uomo che sa fare il suo lavoro, il tipico uomo d'affari posato che sembra non aver tempo per le sciocchezze. L'apparenza inganna. Cecil Crocker ricambiò l'amore della sua segretaria e dopo un anno di tradimenti e incontri segreti decise che doveav vivere con lei. Farlo a Città del Capo sarebbe stato impossibile. Jean Gilmour è la figlia del vicario della cattedrale: lo scandalo sarebbe stato enorme. I due amanti scelsero perciò la soluzione più ovvia. Si imbarcarono alla chetichella come dei malfattori sul piroscafo «Stirling Castle» e partirono per l'Inghilterra.

Oggi sono arrivati a Southampton. Ma sul molo c'era ad aspettarli la madre di lei, Elisabeth Gilmour. La signora si era resa conto che la figlia era fuggita con un uomo, inzichè recarsi a Londra per trovare un nuovo lavoro come aveva detto, e senza porre tempo in mezzo era salita sul primo aereo. Si era portata dietro anche il figlio di Cecil Crocker. Così oggi, nella cabina dello «Stirling Castele» si è svolto un drammatico colloquio a quattro. La madre di lei e il figlio di lui hanno cercato di convincerli a tornare in Sud Africa, l'uno dalla moglie, la altra in seno alla famiglia, all'ombra protettrice della cattedrale.

Non c'è stato nulla da fare. Nemmeno l'intervento del cappeliano del porto è valso a separare i due amanti. Il gruppo ha lasciato lo «Stirling Castle» dopo un'ora di discussione sènza che nulla fosse stato risolto. Cecil Crocker ha detto di aver lasciato a sua moglie ed a suo figlio una casa e una posizione sicura, e di voler sposare se possibile Jean Gilmour. Ma la madre di lei non è ancora rassegnata.

FU UCCISA PRIMA DI TERMINARE UNA LETTERA ACCUSATORIA

Alla De Ventura non venne dato il tempo di comunicare il segreto degli assassini

Tenta il gioco delle attenuanti la Difesa degli omicidi di Alleghe
Accusati di falso dalla p.c. i periti che avallarono la tesi del suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 23

In apertura d'udienza al processo d'appello per il «giallo» di Alleghe, l'avv. D'Aiello, difensore di Aldo Da Tos, ha iniziato la battaglia decisa dal collegio della difesa per convincere la Corte ad accogliere almeno qualcuno dei motivi di ricorso presentati. Il difensore ha chiesto che la Corte ammetta tre perizie psichiatriche: sul Da Tos, sulla Carolina Finazzer e sulla Emma De Ventura.

Secondo il legale, il Da Tos è un semplicione, un abulico, incapace di qualsiasi iniziativa, come è riconosciuto anche dalla sentenza di primo grado. Fra l'altro si sa che dovette abbandonare la direzione dell'albergo Centrale di Alleghe e passare a condurre una macelleria. Dopo aver rievocato tutti i dettagli che militano a favore di una pretesa abulia del Da Tos, fin dalla relazione del 1933 stesa dal maresciallo dei carabinieri Orlando, che lo descrive un essere privo di ogni capacità affettiva, il difensore ha detto che si tratta di un suggestionabile, un succubo sul quale gli inquirenti hanno potuto esercitare — in buona fede — la loro volontà. Il legale ha citato le lettere scritte dal Da Tos alla sorella e al De Biasio, dalle quali risulterebbe la sua confusione mentale all'atto della confessione.

Per la povera Carolina Finazzer il legale ha affermato che la ipotesi del suo suicidio può essere valida. Era un tipo malinconico che aveva espresso timore per il suo matrimonio. Ciò risulta da due testimonianze, della madre e della cugina. Anche Emma De Ventura, secondo l'avv. D'Aiello, aveva parlato di morte, e questo può essere un dato che giustifica la possibilità di suicidio. Infine il difensore ha espresso le perplessità della difesa in merito alle perizie medico-legali ordinate in istruttoria, sostenendo che la Corte dovrebbe ordinare nuove perizie sulla morte della Finazzer per le macchie trovatele sul collo, e sulla morte della De Ventura per la tintura di iodio trovatale sulla lingua e nello stomaco.

Subito dopo, l'avv. Migliouccì, di Bolzano, uno dei difensori di Pietro De Biasio, ha illustrato le sue richieste di parziale rinnovazione del dibattimento, con la citazione di nuovi testi, e di nuova perizia medico-legale sul delitto Del Monego in ordine alle ferite che determinarono la morte di Luigia De Toni in Del Monego.

I difensori di Gasperin non si sono opposti alle richieste avanzate dal collegio di difesa del gruppo Da Tos-De Biasio ed hanno chiesto che sia messa agli atti una nuova lettera minatoria che il De Biasio avrebbe diretto ultimamente al loro patrocinato, sequestrata dal direttore del carcere e della cui esistenza avrebbero avuto notizia soltanto questa mattina.

La replica dei difensori di Parte civile, avvocati Dander di Bressanone per i Finazzer, e Feltrin di Belluno per i Del Monego, è stata particolareggiata. In sostanza essi hanno affermato che tutti gli atti processuali dimostrano la perfetta capacità di intendere e volere di Aldo Da Tos. L'avv. Dander si è anche soffermato a deplorare che si voglia mettere in dubbio l'intelligenza e l'equilibrio mentale di Carolina Finazzer, donna superiore, moralmente integra, che parlava correntemente quattro lingue. Lo avv. Feltrin dice che in questo modo si vorrebbe uccidere due volte la Finazzer; dopo averla strangolata, la si vuole anche uccidere moralmente. Egualmente, per la De Ventura, della quale — dopo che era stata sgozzata dalla Adelina Da Tos, e su ciò esistono ormai due sentenze inequivocabili — si è infangata la memoria e che ora si vorrebbe far passare per pazza. Per questi motivi la Parte civile si è opposta a tutte le richieste della Difesa dei Da Tos e del De Biasio.

Il Procuratore generale dott. Josè Schivo ha iniziato la sua replica alle richieste della Difesa asserendo che esse sono troppe per cui egli ha il dubbio che si voglia far attutire l'eco di tanta efferatezza onde poter strappare qualche attenuante. «La verità — ha detto il magistrato — è tanto evidente e disperata che le nebbie sollevate contro di essa non possono in alcun modo offuscarla». Il dott. Schivo ha concluso il suo intervento chiedendo alla Corte di rinviare la decisione sulle richieste avanzate dalla Difesa a quella di merito di tutta la causa. Erano le 12,5 quando la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Uscendone alle 12,25, il Presidente ha dichiarato che la Corte deciderà col merito sulle richieste della Difesa.

L'udienza pomeridiana è stata completamente assorbita dalla prima parte dell'arringa di uno dei tre patroni di Parte civile, l'avv. Antonio Feltrin, di Belluno, il quale ha preso in esame il caso di Emma De Ventura, la cameriera diciannovenne trovata sgozzata il 9 maggio 1933 nella stanza numero 8 dell'Albergo «Centrale» di Alleghe.

«Quella mattina — ha detto l'avv. Feltrin — Emma De Ventura stava scrivendo al fidanzato una lettera che è rimasta incompiuta. In essa, dopo le solite cose che si dicono gli innamorati, vi è una frase che dev'esser presa in attento esame: "Mi è rimasto impresso il caso — così scriveva la giovane — che mi è successo ieri sera e che voglio confidare solo a te e a nessun altro. Mentre guardavo dalla finestra una macchina si fermò ed io capii che si trattava...". Che cosa intendeva confidare la giovane al suo fidanzato e soltanto a lui?».

Passato all'esame delle perizie medico-legali stilate in quell'occasione dai professori Marchi e Tanferna e che sanzionavano in suicidio le cause della morte della De Ventura, l'oratore le ha confutate, dichiarandole imprecise e del tutto inattendibili ed è quinci passato ad esaminare il delitto Finazzer. Rifacendosi in parte a quanto detto nell'udienza antimeridiana nel corso della sua replica alle richieste di perizia psichiatrica e di superperizia medico-legale avanzata dalla Difesa dei Da Tos e del De Biasío, ha affermato che è alterato quanto si dichiara nella perizia effettuata nel 1933 dal dott. Case, medico di Alleghe, e dal prof. Tanferna, di Belluno, in merito ai suicidio della Finazzer e ad un preteso passo di un testo del Tanzi Lugaro.

«A pagina 609 del Tanzi Lugaro — ha detto l'avv. Feltrin — non esiste la citazione, ma essa è ricavata dall'unione arbitraria di alcuni periodi presi a pagina 309, e da pagina 396 a pagina 404; il che dimostra che quei periti non hanno voluto dire la verità, frodando la Giustizia. Si è poi avanzata la ipotesi della morte della Carolina Finazzer, provocata dal suo sonnambulismo — ha proseguito l'avvocato bellunese — ma chi ha provocato questo sonnambulismo? L'affermazione di Aldo Da Tos che la moglie parlava nel sonno? Anche Aldo Da Tos parlava la notte, nel sonno, ma per rimorso e non per sonnambulismo».

V. A.

Alle 22.45 sul Programma nazionale della radio verrà trasmesso un documentario dal titolo: «All'insegna di San Marco sulle rotte del Levante», realizzato da Italo Orto della sede di Trieste della RAI. Tra le rovine di templi pagani e cristiani, fra le antiche fortificazioni di Candia, Rodi, Famagosta e Costantinopoli il microfono ha raccolto testimonianze, rievocazioni ed annotazioni di colore di vasto interesse. A Candia (nella foto) Italo Orto ha incontrato la missione archeologica guidata dal triestino prof. Vito Levi che lavora alla scoperta delle vestigia della vita e dell'arte minoica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.15: Dove, come, quando; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.40: R. Carosone e il suo complesso; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Ricordo di Luigi Cimara - «Oh, amante mia», tre atti di T. Rattigan; 22.45: «All'insegna di San Marco sulle rotte del Levante», documentario di I. Orto; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17 A Manduria con la radiosquadra; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Il Trovatore»

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.35: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e Toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Borodin e Lalo; 14.30: Il Quartetto; 15.30: L'opera lirica in Italia: «Margot», di G. Nuccio.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.10: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19.30: Musiche di D. Cimarosa; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da F. Scaglia; 23.15: La Rassegna.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Oscar Kiuder; 14.55: Carte d'archivio; 15.10: Corale «San Lorenzo» di Ronchi dei Legionari; 15.35: Franco Russo al pianoforte; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Brahms, «Ouverture tragica op. 81»; Ciaikowsky, «Concerto in re magg. op. 35», per violino e orchestra; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Hector Berlioz; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mendelssohn-Bartoldy, Mahler, Liszt; 18 (22): Recital del pianista A. Foldes.

Canale V: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30: (13.30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12.30 (18-30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.20: Eurovisione. Parigi: Incontro di rugby Francia-Inghilterra, secondo tempo; 17: Civitavecchia: Arrivo della prima tappa del Giro ciclistico di Sardegna; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Taccuino scientifico: La termodinamica; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Alta fedeltà; 22.15: Gli stivali delle sette leghe; 22.40: Le facce del problema: La criminalità è in aumento?; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Il bidone», film; 22.40: Telegiornale.

A QUATTRO MESI DI RECLUSIONE E MILLE MARCHI DI MULTA

Condannato per omicidio colposo il medico che contagiò di vaiolo

Nuovi casi, uno dei quali letale, segnalati nella zona di Aquisgrana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il medico tedesco Josef Krump che contagiò di vaiolo diciotto persone, due delle quali rimasero vittime del morbo, è stato oggi condannato dal Tribunel di Mannheim per «omicidi colposi e lesioni gravi» a quattro mesi e una settimana di reclusione. L'imputato è stato inoltre condannato al versamento di mille marchi (poco più di 150 mila lire) alla società costituita per la creazione di un istituto di ricerche sulla cura dei tumori a Heidelberg. Egli dovrà infine pagare le spese del processo.

Il Procuratore generale aveva chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione e la pagamento di tremila marchi. L'accusa, dopo aver deplorato la negligenza del dott. Krump, ha voluto anche porre in rilievo le colpe degli altri medici che non diagnosticarono tempestivamente il vaiolo, ritardando la segnalazione del caso alle autorità competenti.

Le autorità sanitarie di Aquisgrana hanno reso noto che l'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato la zona di Aquisgrana, nella Germania occidentale, zona infetta a seguito del manifestarsi di casi di vaiolo. Ai 166.000 abitanti della città è stato chiesto di farsi vaccinare nei 15 centri di emergenza appositamente disposti.

Dopo che un medico di un ospedale cittadino aveva manifestato sintomi di vaiolo, 50 persone sono state poste in quarantena. Nella vicina zona di Monschau una donna è morta di vaiolo e altri 8 casi sono stati confermati come vaiolo.

L. F.

Proposta contro il fumo nelle sale pubbliche

Roma, 23

L'on. Calabrò, del MSI, ha presentato una interrogazione al Ministro della Sanità per sapere se, in seguito alle risultanze emerse da recenti dibattiti e alle sollecitazioni pervenute da numerosi congressi medici, egli non intenda disporre, d'intesa con il Ministro dell'Interno e con il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, il divieto di fumare in tutte le sale per gli spettacoli pubblici.

CRONACHE SPORTIVE

LA DISCESA LIBERA DELLA CLASSICA «3-TRE»

ALBERTI RITORNA ALLA VITTORIA REGOLANDO DRAXL BIENVENU MOLLARD

Un altro italiano, Milianti, al sesto posto - Decisivi i due «schuss» finali - Si sta delineando la lotta per la classifica

Madonna di Campiglio, 23

Bruno Alberti, vincendo stamane la libera, prima gara della «3-Tre», ha posto una autorevole ipoteca per il titolo della combinata. Egli non avrà però vita facile, anche se i grossi nomi del discesismo internazionale non figurano in questa manifestazione. Quella di oggi era inoltre la gara più congeniale all'azzurro che, dall'alto dei 2350 metri di quota del Pancugolo, si è lanciato alla disperata verso il traguardo posto ai margini di Madonna di Campiglio, a quota 1526, lungo i 2950 metri di percorso, regolati da otto porte direzionali.

Era dal Kandahar dello scorso anno che Bruno Alberti non otteneva una vittoria piena. Quest'oggi egli non si è lasciato sfuggire l'occasione. Partito con il numero 11 e già al corrente dei risultati ottenuti dai suoi diretti avversari, l'austriaco Mathias Laitner, la cui prova ha invero deluso, e il transalpino Bienvenu, che aveva realizzato un ragguardevole 2'14"1, ha affrontato la prima parte del percorso con una certa prudenza, soprattutto il vertiginoso tratto iniziale. Controllatissimo sulla serie di gobbe ondulate, egli ha poi spinto sul primo muro ed ancor di più sul secondo muro e sui due «schuss» terminali. Il suo tempo, 2'11"4, è stato poi minacciato soltanto dall'austriaco Draxl, la rivelazione di questa prima giornata di gare. Veramente Draxl è giunto a Madonna di Campiglio indossando la maglia di campione del Tirolo e, a quanto dicono i tecnici di oltre Brennero, si tratta di un nome che ricorrerà sempre più spesso nelle prime posizioni delle classifiche internazionali future.

E' questa una previsione che naturalmente va presa con tutto il beneficio dell'inventario. E' tuttavia da tenere presente che gli austriaci già da parecchi anni tengono nella massima considerazione questa classica manifestazione della «3-Tre», impostata sulla stessa formula dei mondiali. Alla «3-Tre» hanno ottenuto il battesimo Gloria Rieder, Hinterseer, Zimmermann e, ultimo della serie, Schranz, atleti tutti giunti in terra trentina come illustri sconosciuti. Quest'anno gli austriaci avevano promesso grandi cose con il 17.enne Siggi Perwein, che non è andato però al di là di un modesto 15.mo posto. E' saltato fuori invece Draxl che nella parte iniziale della gara odierna aveva battuto lo stesso Alberti. Mentre il numero uno della squadra italiana aveva coperto i primi 1500 metri del percorso in 1'01"5, il campione del Tirolo aveva realizzato uno stupefacente 1'00"2. Bruno Alberti è comunque riuscito a rimontare nei due «schuss» terminali meritandosi così il primo posto. Va però sottolineato che Draxl è stato favorito dal numero di partenza. Partendo con il n. 35, egli ha trovato la pista ormai sgombra dalle due dita di neve fresca caduta la notte scorsa, correndo su un fondo gelato estremamente veloce.

Degli italiani, da segnalare la prova di Paride Milianti, piazzatosi onorevolmente al sesto posto, mentre Mussner e Maiknecht sono stati fermati da spettacolari cadute dopo appena duecento metri dalla partenza. Lodevole anche la prova di Arrigoni undicesimo in classifica, il quale ha messo in evidenza uno stile tra i più composti, mentre Felice De Nicolò è finito 16.mo, Giuseppe Poloni 19.mo, Corvi Umberto 26.mo e Giuliano Talmon 31.mo.

Ermanno Nogler, facendo un consuntivo della giornata, ha dichiarato che quella di oggi era una gara di scioline tanto che egli aveva stabilito quattro tipi di sciolina pur per i discesisti italiani. Alberti e Milianti hanno usato lo stesso tipo di sciolina pura. Un cenno infine merita l'austriaco Helmut Haas, che si è inserito al quinto posto alle spalle del transalpino Mollard, una delle più promettenti speranze del discesismo transalpino.

Per il Trofeo delle Nazioni dopo questa prima gara, l'Italia si trova in una posizione piuttosto delicata, mentre si delinea una lotta accesa tra Austria e Francia, eterne rivali. Si vedrà domani sullo slalom gigante se Alberti riuscirà a bissare il successo odierno, ma è certo che gli uomini di punta delle squadre transalpina e di oltre Brennero non staranno alla finestra.

Classifica ufficiale dopo la prima giornata della «3-Tre»: 1) Alberti Bruno (Italia) 2'11"4; 2) Draxl Siegfried (Austria) 2'12"4; 3) Bienvenu Yves (Francia) 2'14"1; 4) Mollard Philippe (Francia) 2'14"5; 5) Haas Helmut (Austria) 2'14"6; 6) Milianti Paride (Italia) 2'14"7; 7) De vouasseaux Herve (Francia) 2'15"7; 8) Leitner Mathias (Austria) 2'15"7; 9) Holm Harild (Norvegia) 2'16"4; 10) Blanchard Alain (Francia) 2'16"8; 11) Arrigoni Franco (Italia) 2'17"5; 12) Clough John (USA) 2'18"3; 13) Perwein (Austria) 2'18"5; 14) Dimitrov Georgin (Bulgaria) 2'18"8; 15) McManus Rip (USA) 2'18"9; 16) De Nicolò (Italia) 2'19"; 17) Bouyakowsky Jerry (India) 2'19"2; 18) Costerg Jean Luis (Francia) 2'19"5; 19) Poloni Giuseppe (Italia) 2'19"9; 20) Beneditksson Kristin (Islanda) 2'20"4; 21) Sturm Erik (Austria) 2'20"5; 22) Burtscher Peter (Austria) 2'20"7; 23) Tallafus Lutz (Austria) 2'21"3; 24) Fetting Ferdinando (Germania) 2'21"6; 25) Balmat Michel (Francia) 2'21"8; 26) Corvi Umberto (Italia) 2'21"9; 27) Pedroncelli Italo (Italia) 2'22"2; 28) Woroskin Georgin (Bulgaria) 2'22"6; 29) Popangelov Micael (Bulgaria) 2'22"8; 30) Eiras Jorge (Argentina) 2'24"4; 31) Talmon Giuliano (Italia) 2'25"9; 32) Holz Juan (Cile) 2'29"1; 33) Popangelov Peter (Bulgaria) 2'30"8; 34) Geagea Nahzi (Libano) 2'32"7; 35) Harrington Robin (G.B.) 2'38"3; 36) Taylor Johnni (G.B.) 2'38"5; 37) McCamnich Jan (G.B.) 2'38"8; 38) Salum Richard (G.B.) 2'38"9; 39) De Westhenholz Pierre (G.B.) 2'39"8; 40) De Westhenholz Charles (G.B.) 2'42"3; 41) Brown Simon (Australia) 2'47"4; 42) Rahme Micael (Libano) 3'25"3.

Iscritti 46; partiti 44; non arrivati 2.

Mondiali a Zakopane

Alle sciatrici russe la staffetta 3x5 km.

Zakopane, 23

Le sciatrici sovietiche hanno realizzato una nuova impresa vincendo, come previsto, la staffetta 3x5 chilometri dei campionati mondiali di fondo. Le sovietiche hanno battuto le svedesi con il margine eccezionale (per una distanza così breve) di 1'19" e le finlandesi di 3'24". Circa 20.000 spettatori, malgrado il termometro segnasse meno 7 gradi, hanno assistito alla corsa dominata dalle sovietiche dalla partenza all'arrivo.

La «regina» attuale del fondo, la sovietica Koltchina, ha realizzato il miglior tempo della giornata. Dopo aver vinto le gare dei 5 e dei 10 chilometri la prestigiosa sovietica ha così completato la sua collezione di medaglie d'oro aggiungendovi quella della staffetta.

Classifica della staffetta femminile 3x5 chilometri: 1) URSS (Kazyreva, Baranova - Gousakova, Koltchina) 58'8"9; 2) Svezia (Martinsson, Strandberg, Gustafsson) 59'27"9; 3) Finlandia (Rantanen, Ruoma, Lehtonen) 1.1'33"; 4) Polonia (Stempak, Czerniawska, Biegun) 1.2'37"5; 5) Germania occ. (Dannhauer, Herklotz, Kallus) 1.2'41"1; 6) Cecoslovacchia (Srnkova, Skodova, Paulusova) 1.5'2"4; 7) Ungheria (Hellner, Gangli, Balazs) 1.9'35". Soltanto queste sette squadre hanno preso parte alla gara.

Oltre 200 di media

Alla nuova Maserati il record di Monza

Monza, 23

La nuova «Maserati 3000 Sport 64» con motore posteriore a 12 cilindri della scuderia americana «Cunningham» ha concluso oggi la sua prima uscita all'Autodromo di Monza, battendo il record ufficioso della pista, per la categoira, con il tempo di 1'42"4, alla media di km. 202,184. L'impresa è stata compiuta dal pilota neozelandese Bruce McLaren che, in tal modo, ha superato il primato ottenuto lo scorso anno dalla Ferrari di Ginther con 1'42"7.

Concludendo il positivo allenamento in vista della prossima «24 ore di Sebring», corsa valevole come prova di campionato mondiale lo stesso McLaren ha oggi ottenuto tempi di rilievo anche al volante della «Cooper-Maserati 2900» a quattro cilindri, anch'essa di proprietà della scuderia Cunningham. Alle prove monzesi hanno pure preso parte gli americani Hansgen e Penska.

Ieri in allenamento

Loi infortunato: lussazione a una mano

Milano, 23

Duilio Loi ha dovuto interrompere la preparazione sull'uomo in vista del suo prossimo incontro del 9 marzo a Roma a causa di una lussazione alla mano destra riportata in allenamento, nel portare un pugno. «Non si tratta di incidente grave — ha detto il campione del mondo dei welter junior — ma dovrò egualmente stare alcuni giorni senza calzare i guanti, limitandomi ad esercizi ginnici ed al «footing». Ciò mi preoccupa perchè Collins è un avversario contro il quale devo assolutamente essere nella mia migliore forma. Vedremo se è il caso di chiedere un rinvio».

Torneo Viareggio

Juventus-Sofia 1-1

Viareggio, 23

Il 14.o torneo internazionale giovanile di calcio Viareggio ha avuto inizo oggi con la partita inaugurale Juventus-O.N.D.A. di Sofia. L'incontro si è Penska.

BIELLESE FANFULLA MESTRINA IN CAMPO ALTRUI

Si rimprovera alla Triestina una certa quale «paura di vincere»

Contro il Treviso deve dimostrare di averla superata
I rivali dei rossoalabardati tutti duramente impegnati

Il pareggio di Mestre ha indubbiamente rilanciato la Triestina. Quando sembrava che fosse sul punto di rinunciare alla lotta, la squadra ha avuto una orgogliosa impennata, imponendo la propria personalità ad una rivale pungolata da ambizioni forse eccessive. Chi ha assistito alla partita di domenica scorsa ha visto in effetti un undici alabardato assai diverso da quella disorientata formazione che nelle ultime settimane era stata costretta a dividere la posta col Fanfulla e col Marzotto ed aveva nettamente perduto a Cremona. Per un'ora la Triestina non perse una battuta, ribattendo colpo su colpo le iniziative dell'avversario e contrattaccando anche con una certa organicità. Poi Brach e compagni abdicarono quasi del tutto al possesso della fascia centrale del campo e si limitarono a difendere il pareggio.

Di questo diminuito rendimento si sono già puntualizzate le cause, da individuarsi in parte ad una mentalità generale, che oseremmo definire un po' ristretta, in parte al modesto contributo di qualche pedina. Valutato a mente più serena il proprio comportamento, il complesso di Radio deve essersi persuaso che le sue possibilità sono ancora praticamente intatte malgrado la lunga astinenza in fatto di vittorie ed è quindi auspicabile che esso riesca ad aver ragione di quella «paura di vincere», che spesso l'attanaglia quando va in vantaggio. D'altra parte il difetto di tenuta è dovuto soltanto in misura parziale ad un calo fisico, in quanto per il resto è la conseguenza «visibile» di quell'atteggiamento, che quasi insensibilmente induce la squadra a rinchiudersi nel suo guscio. Ma non si può negare che a Mestre qualche uomo, col procedere dell'incontro, abbia rallentato il ritmo, provocando inevitabili sfasamenti nella restante formazione.

IL PROGRAMMA	
Legnano - Biellese	(0-1)
Pro Vercelli-Cremonese	(0-0)
Casale - Fanfulla	(0-1)
Bolzano - Marzotto	(1-2)
Pordenone - Mestrina	(1-5)
Vitt. Veneto-Sanremese	(1-1)
Ivrea - Saronno	(0-0)
Triestina - Treviso	(0-0)
Savona - Varese	(1-1)

E' probabile che la corrente settimana abbia portato al riguardo i necessari rimedi; intanto la rinuncia di Demenia ha permesso all'allenatore di sostituire il ragazzo, che contro gli arancioni aveva reso meno del solito ad onta del più generoso impegno (che anzi lo aveva portato a strafare in zone che non erano di sua pertinenza); dal canto suo Secchi ha riacquistato la normale efficienza e garantisce quella saldatura a metà campo, che sul terreno della Mestrina aveva lasciato a desiderare per cause indipendenti dalla volontà del giuocatore (leggi decisi interventi degli avversari sulle caviglie del bravo Pepp); quanto a Szoke, è chiaro che l'ex ungherese, ritornato al ruolo di laterale dopo lunga desuetudine, non poteva far a meno di pagare alla distanza le impegnative esigenze del ruolo. Ma finchè egli ha giostrato in normali condizioni di efficienza, tutto il complesso ha tratto enorme beneficio dal suo senso pratico, dalla sua precisione, dal suo intuito. In altri termini Szoke ha dimostrato l'utilità di toccare di prima, con passaggi radenti e in profondità, evitando quei lunghi... dialoghi con la palla, che permettono soltanto ai difensori di ritornare sui loro passi e di piazzarsi nella posizione più conveniente.

Di una Triestina, che faccia soprattutto correre il cuoio, si sente specialmente in questo momento l'assoluto bisogno. Il campionato è giunto infatti a due terzi del suo percorso e sta per entrare in una fase nevralgica. L'elevato numero di concorrenti ancora impegnate nella lotta per la promozione o in quella per la salvezza non concede tregua e la distribuzione delle energie diventa problema di primaria importanza. All'undici di Radio si chiede quindi di... amministrare ogni partita con la massima oculatezza, disciplinando i muscoli in vista di un superiore traguardo.

Il confronto col Treviso offre una prima possibilità di una dimostrazione del genere. Esaminando il passato dei veneti, non diremmo che il compito degli alabardati sia assai arduo. La irrilevante intraprendenza sui campi altrui, le meno che modeste capacità offensive, la lunga e improduttiva applicazione di una tattica esclusivamente rinunciataria non depongono certamente a favore dell'unità trevigiana. Ma talvolta anche squadre siffatte possono imbrogliare le carte, specialmente quando sono assillate da improrogabili esigenze di classifica e contano sull'opera di alcuni «ex» (come Soldan e l'allenatore Vecchiet) desiderosi di ben figurare. La gara del Treviso non può che essere a binario unico; sta perciò alla Triestina di farla deviare al momento opportuno.

Naturalmente gli alabardati scenderanno in campo avendo di mira il pieno successo sugli atleti della Marca, ma nello stesso tempo non perderanno di occhio le loro più dirette rivali. E le speranze di una giornata favorevole ai colori locali è suffragata dal programma riservato sia alla Biellese che alle sue più vicine inseguitrici. La capolista, priva dello squalificato cannoniere Magheri, sarà a Legnano, dove troverà una compagine imbattuta da quattro turni e fresca del magistrale colpo di mano di Varese. Il Fanfulla si reca a Casale, per saggiare gli umori di una formazione, che si rivela particolarmente arcigna quando si esibisce davanti al pubblico amico. La Mestrina si mette in viaggio per Pordenone, conscia di trovare una squadra, cui è proibito di scialare a causa della precaria posizione in classifica. Infine, il Varese (che dobbiamo continuare ad includere nel gruppo delle aspiranti alla «B» a causa della gara da ricuperare contro i neroverdi friulani) punta su Savona, dove quest'anno gli ospiti non hanno in genere ricevuto accoglienze troppo cordiali.

Si tratta, tutto sommato, di trasferte da prendere con le molle. E l'attesa degli sportivi è questa volta acuita dal fatto che il comportamento più recente delle «viaggianti» non è stato dei più persuasivi. Ed ora capitano tra i loro piedi alcune compagini (come il Legnano, il Casale ed il Pordenone), che devono far [illegible]ti per non finire in Serie D oppure una grande delusa come il Savona, che vuole togliersi qualche soddisfazione a spese delle «pari rango».

E per completare la rassegna delle «grandi», ricordiamo che il Vittorio Veneto ritorna ad esibirsi in casa, ma la Sanremese, sempre dura e tenace, non sarà facilmente domabile dai rossoblu di Salar.

Clima da retrocessione tra Pro Vercelli e Cremonese da una parte e Ivrea e Saronno dall'altra; nessuna posta in palio invece a Bolzano, dov'è atteso il Marzotto.

P. T.

La presenza di Frigeri desta qualche dubbio

Ieri gli alabardati si sono allenati soltanto in mattinata. Il programma comprendeva corse, ginnastica e palleggi. Presenti tutti i titolari compresi Secchi, Frigeri e Demenia. Le condizioni fisiche di Frigeri destano qualche preoccupazione, mentre Secchi si trova in condizioni normali; Demenia sta curando il colpo ricevuto ad una gamba, ma la sua sostituzione per una giornata è già stata decisa dall'allenatore Radio.

Il terzino Frigeri effettuerà un «provino» stamane sul campo di giuoco e qualora la spalla non dovesse dargli fastidio scenderà in campo contro il Treviso. Per ogni eventualità Radio ha convocato in qualità di dodicesimo giuocatore il terzino Simoni. Gli altri prescelti sono gli stessi di domenica scorsa con la sola eccezione di Demenia, il cui posto verrà preso dal rientrante Santelli.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

Van Looy parte favorito

Questo il pronostico di molti concorrenti - In corsa anche Defilippis - «Forfait» di Taccone

Roma, 23

La punzonatura del quinto giro della Sardegna, avvenuta questo pomeriggio nel cortile de «Il Giornale d'Italia» ha riservato una grossa e lieta novità, che ha colto un po' alla sprovvista il mondo del ciclismo. La Carpano infatti per sostituire il giovane Gentina, ammalato, ha chiamato nientemeno che Nino Defilippis. Il bravo e generoso «cit» ha accettato di buon grado questa promozione decretata quasi sul campo e si è dichiarato pronto ad affrontare la corsa sarda: «Io fisicamente mi sento bene. In quanto alla forma sarà questione di uno o due giorni per potermi dire all'altezza della situazione. Comunque ho già sulle gambe circa 3.500 km. di allenamento».

Purtroppo a questa piacevole notizia fa da riscontro il «forfait», per la verità non del tutto imprevisto, della rivelazione Taccone il quale, rientrando nella sua Avezzano dopo un periodo di allenamento a Loano, è stato colpito da influenza con tonsillite. Il suo posto verrà occupato dal conterraneo Cordovani. Un'altra defezione dell'ultim'ora è stata quella del belga Impanis, che sarà sostituito dal più giovane Van Tongerloo, il quale ha fra l'altro rivestito anche la maglia rosa al Giro d'Italia. Settanta gli iscritti e tutti e settanta hanno punzonato, anche se per due neo professionisti, i legnanisti Rubagotti e Cervellini, è in corso la pratica per il rilascio della licenza provvisoria.

A sentire i protagonisti di questa quinta edizione del Giro della Sardegna un nome viene preferito agli altri. Si tratta naturalmente di quello del campione del mondo Rick Van Looy che tutti danno come favorito nei loro pronostici. Ma il belga schiva tanta ottimistica previsione controbattendo che «vincerà un italiano».

Il primo ad aprire la serie delle operazioni davanti al tavolo della giuria è stato Graziano Battistini il quale però non si è dichiarato molto soddisfatto del proprio grado di forma in quanto, egli ha detto, «Mi ci vogliono molti altri chilometri oltre ai 3.000 già fatti prima di entrare nel pieno delle mie condizioni».

In fondo, quasi tutti i corridori hanno dichiarato di non essere al massimo della forma voluta. E ciò appare comprensibilissimo se si consideri che soltanto da cinque-sei anni a questa parte la stagione ciclistica comincia a febbraio. A chi deve aggiungere anche infortuni di allenamento, come è il caso di Nencini, questo Giro della Sardegna diventa proprio una corsa quasi proibitiva. Il toscano, anche se non lo abbia dichiarato formalmente, non sembra molto sicuro di arrivare fino a Sassari. Saggerà le sue condizioni a cominciare da domani con la prima tappa Roma-Civitavecchia in quanto egli risente molto delle conseguenze della caduta di cui è rimasto vittima in allenamento nei giorni scorsi.

«Accuso ancora un forte disturbo all'emitorace destro (e non sinistro come si era detto fino a ieri) — ha dichiarato Nencini — e più giorni passano e più il dolore si infittisce quando aumento la spinta sui pedali». A testimonianza delle dichiarazioni del corridore sta il fatto che Nencini non riesce ad appoggiare a terra il tallone del piede destro. Comunque il pronostico, del toscano è per un belga, così pure per Pambianco, nel caso specifico Van Looy, al quale però il romagnolo ha voluto far seguire i nomi di Defilippis, Carlesi e Ronchini.

Pambianco, una diecina di giorni fa, è stato colpito da un attacco influenzale e solo ora comincia a sentirsi bene. Il suo allenamento si è ridotto infatti a poco più di 2.000 km. Ma neanche Massignan ha voluto fare ottimistiche previsioni sulla sua prova in quanto ha accusato non molto tempo fa un fastidioso mal di stomaco, causato, secondo il corridore veneto, dal freddo. Un poco più fiducioso del solito è apparso Baldini: «Sono abbastanza preparato e non dovrei finire fra gli ultimi».

Così, all'insegna della più completa incertezza, anche per le non perfette condizioni fisiche di molti dei protagonisti, partirà domani mattina da Roma il quinto Giro della Sardegna, che proprio oggi si è arricchito del Trofeo Lambretta e del Gran premio della montagna Innocenti, oltre al monte premi già fissato in precedenza che supera i sette milioni di lire.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Milano)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (trotto Milano)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (trotto Bologna)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x 1

QUINTA CORSA (trotto Napoli)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (galoppo Pisa)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x

Dirigenti benemeriti

Premi del CONI a Borri e Bernardi

Nel quadro della manifestazione che vedrà assegnare domani i «Premi CONI 1961» alle società benemerite dello sport triestino ci sarà pure una cerimonia di carattere particolare. Il Comitato provinciale del CONI ha voluto infatti, per la prima volta, esprimere un pubblico riconoscimento ad un dirigente di Comitato regionale e ad un dirigente di società sportiva.

Per quest'anno sarà premiato il sig. Bruno Borri, delegato regionale della Federazione italiana di atletica pesante, per le particolarissime condizioni di difficoltà in cui deve svolgere il suo lavoro. Come è noto l'atletica pesante manca assolutamente nella nostra città di un locale, anche modesto, dove poter svolgere l'attività, magari limitatamente agli allenamenti. Questa crisi perdura da tempo; ciononostante il delegato del locale Comitato della FIAP riesce con la sua passione e con la fede nel suo sport a tenere in vita l'atletica pesante. E' un'opera che merita un riconoscimento.

Tra i dirigenti di società il Comitato provinciale del CONI premierà il ben noto sig. Virgilio Bernardi, presidente nel quadriennio olimpico 1956-60 della U. C. Coppi. A questa società il Bernardi ha dedicato per anni tutte le sue migliori forze con gravi sacrifici anche di ordine finanziario. Sorretto da una passione inestinguibile ha portato la sua società a successi notevolissimi anche in campo nazionale. A lui quindi questo giusto riconoscimento dello sport triestino.

La cerimonia, come noto, si svolgerà alla presenza delle principali autorità cittadine, domani alle ore 10 nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

I PROBABILI SCHIERAMENTI DELLE 18 DI SERIE «A»

Milan e Inter al completo non così invece i loro avversari

Agnelli e Parola: «La Juventus sarà in campo nella formazione più forte possibile»
Sarà sicuramente assente John Charles - Si dà per certa la partecipazione di Suarez

Roma, 23

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Bologna-Catania

La squadra rossoblù potrà contare, nell'incontro casalingo di domenica prossima col Catania, sul rientro di Fogli. Non è altrettanto sicura invece la presenza di Pascutti e di Tumburus. Si vedranno ancora all'opera, perdurando l'indisposizione di Pavinato e di Vinicio, Lorenzini e Nielsen.

La presumibile formazione sarà la seguente: Santarelli; Capra, Lorenzini; Tumburus (Furlanis), Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti (Renna).

Nel Catania, Michelotti e Barluzzi potrebbero sostituire Alberti e Rambaldelli. Per il quintetto di punta, invece, l'allenatore dovrà sincerarsi delle condizioni fisiche di Ferrigno che con ogni probabilità sarà escluso dalla squadra per far posto a Prenna.

La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Grani, Benaglia; Ferrigno (Castellazzi), Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi (Prenna).

Fiorentina-Mantova

Contro la squadra di Fabbri i viola giocheranno con Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Milan, Petris.

Per quanto riguarda l'allenatore Hidegkuti, si apprende che da parte delle autorità ungheresi gli è stato rinnovato il permesso di permanenza in Italia per un anno (fino al 1.o novembre 1963). Hidegkuti, al quale sono state fatte offerte anche dal Real Madrid, ha in corso trattative con la Fiorentina per il rinnovo del contratto anche per il campionato '62-'63.

Nel Mantova viene dato per certo il rientro della mezz'ala Giagnoni che è ormai perfettamente guarito dallo stiramento lamentato dieci giorni fa in allenamento. La formazione del Mantova sarà quindi la seguente: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Inter-Juventus

La formazione dell'Inter non è stata ancora stabilita. Comunque, se Suarez potrà essere in campo, come sembra probabile, non si avranno varianti rispetto a domenica scorsa e cioè: Buffon; Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Morbello.

In rapporto alle reazioni di Milan e Fiorentina, che da una Juventus indebolita contro l'Inter potrebbero trovare svantaggi a favore dei nerazzurri, tanto Parola quanto il presidente Agnelli si sono limitati ad affermare che «la Juventus metterà in campo a San Siro la più forte formazione possibile al momento». Quale sia tale formazione non è dato sapere. In via puramente ipotetica, si potrebbe azzardare un undici così concepito: Anzolin; Sarti (Bozzao), Garzena; Montico (Mazzia), Bercellino, Leoncini; Mora (Stacchini), Rosa (Mazzia), Nicolè, Sivori (Rosa), Stacchini (Rossano).

Vicenza-Spal

Dopo l'esclusione di Menti dalla «rosa» dei titolari, e dopo la richiesta di Campana di essere lasciato a riposo, l'allenatore Scopigno sembra orientato a sostituirli rispettivamente con Kruiver e Fortunato. La formazione più probabile per domenica prossima sarà: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Boschi (Stenti); Vernazza, Colausig, Vastola, Kruiver, Fortunato.

Tutti i giocatori della Spal sono in ottime condizioni e l'allenatore Montanari ha dichiarato che non vi sarà alcuna variazione nella formazione. Malietti; Olivieri, Riva; Micheli, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Gori, Novelli.

Palermo-Padova

E' probabile nel Palermo il rientro dell'ala Maestri, mentre per gli altri ruoli nulla di mutato. Questa la probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Maestri.

Per l'incontro con il Palermo l'allenatore Serantoni spera di poter schierare gli stessi uomini che hanno costretto il Catania al pareggio. Tutto dipende dalle condizioni di Celio. Ecco la probabile formazione: Pin; Cervato II, Lampredi; Barbolini, Azzini, Kaloperovic; Tortul (Valsecchi), Celio (Tortul), Del Vecchio, Arienti, Crippa.

Roma-Milan

Lo schieramento della Roma contro i rossoneri sarà lo stesso che ha largamente vinto e impressionato a Venezia domenica scorsa, e cioè: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli.

La vendita dei biglietti prosegue a ritmo intenso e dopo soli tre giorni ne sono stati acquistati 35.000 dei 61.000 disponibili.

Le condizioni di Radice sono buone ed è probabile che Rocco decida di farlo giocare a Roma. In tal caso verrà sacrificato Trebbi, lasciando inalterata la mediana. Scontati invece i rientri di Danova e Sani. Ecco la probabile formazione: Ghezzi; Maldini, Radice (Trebbi); Pelagalli, Salvadore, Trapattoni; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Torino-Atalanta

Per la partita interna con la Atalanta, il Torino metterà in campo, con ogni probabilità, la stessa squadra che ha pareggiato a Mantova. Pare infatti sfumata definitivamente la possibilità di utilizzare Law. La formazione granata per la partita con i bergamaschi dovrebbe quindi essere la seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Guarnieri, Ferrini, Locatelli, Rosato, Crippa.

Una sola incertezza per la formazione atalantina e riguarda il terzino Rota. Qualora Rota non fosse in grado di scendere in campo, il suo posto verrebbe preso dal giovane Veneri. Ecco la formazione: Cometti; Rota (Veneri), Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

Udinese-Sampdoria

In serata sarà a Udine Canella e così Foni potrà decidere del suo impiego e varare la formazione che affronterà domenica la Sampdoria, formazione che sarà probabilmente la seguente: Romano; Burelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Mazza; Canella (Pentrelli), Anderson, Rozzon, Selmosson, Bonafin.

Tredici blucerchiati sono partiti stamane con Monzeglio per Udine e cioè gli undici che hanno affrontato l'Atalanta più Bagna e Vigni. Si ritiene che, con tutta probabilità, la Sampdoria si presenterà al Moretti con questo schieramento: Rosin; Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Toschi, Vigna, Brighenti, Delfino, Cucchiaroni.

Venezia-Lecco

Qualche dubbio si nutre per l'impiego del centromediano Carantini. All'attacco sono previsti i rientri di Azzali, che ha convinto nella partita con i cadetti a Padova, e di Pochissimo, mentre Santisteban verrebbe arretrato in mediana al posto dell'affaticato Frascoli. Probabile formazione: Magnanini; Grossi (De Bellis), Ardizzon; Tesconi, Carantini (Grossi), Santisteban; Rossi, Santon, Siciliano, Azzali, Pochissimo.

Sarà molto difficile che Abbadie possa essere nella partita a Venezia per lo stiramento muscolare che lo affligge da mercoledì mattina. Per il ruolo di ala sinistra verrà fatta la scelta tra Sarchi e Clerici. Il rientro del terzino Cardarelli è stato invece rinviato. Ecco la probabile formazione: Bruschini; Facca, Tettamanti; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Galbiati, Di Giacomo, Lindskog, Sarchi (Clerici).

Totocalcio n. 29

BOLOGNA - CATANIA	1
FIORENT. - MANTOVA	1
INTER - JUVENTUS .	1
L.R. VICENZA - SPAL	1 X
PALERMO - PADOVA .	1
ROMA - MILAN	X 1 2
TORINO - ATALANTA	1 X
UDINESE - SAMPDOR.	X 1 2
VENEZIA - LECCO . . .	X 1
NAPOLI - BRESCIA . .	1
SAMBENED. - LAZIO .	2
TORRES - PISA	X 1
SALERN. - TARANTO	1
Verona - Bari	1 X
Cagliari - Livorno . . .	1

Arbitro francese per Real-Juventus

Parigi, 23

La partita di spareggio dei quarti di finale della Coppa dei campioni d'Europa, in programma mercoledì prossimo al Parco dei Principi di Parigi con inizio alle 20.30, sarà diretta dall'arbitro francese M. Schwinte, coadiuvato dai connazionali Faucheux e Tricot.

Grave infortunio al calciatore Rahn

Anschede (Olanda), 23

L'ex giocatore della Nazionale calcistica tedesca Helmut Rahn si è fratturato una gamba nell'ultima partita disputata dalla sua attuale società, la squadra olandese dell'Enschede. Il giocatore, al quale è stato ingessato l'arto, dovrà restare inattivo almeno un mese.

La Dinamo Zilina arrivata a Roma

Roma, 23

La squadra della Dinamo di Zilina è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Praga. Della comitiva, che è giudata dall'allenatore Stefano Iacyanski, fanno parte 20 persone tra giocatore e accompagnatori.

La squadra si incontrerà a Firenze mercoledì prossimo con la Fiorentina nella partita di ritorno valevole per l'ammissione alle semifinali della Coppa delle Coppe. Nella partita di andata, che è stata disputata, come è noto mercoledì scorso a Zilina, la Dinamo ha prevalso sui viola per 3 a 2 La squadra cecoslovacca partirà domani mattina alla volta di Firenze.

La Pericoli finalista al torneo di Montecarlo

Montecarlo, 23

La tennista italiana Lea Pericoli si è qualificata oggi per le finali del singolare femminile del torneo internazionale di Montecarlo, battendo l'inglese Viviane Cox per 6-3, 4-6, 7-5. La canadese Ann Barclay è l'altra finalista che incontrerà domani la Pericoli. La Barclay ha battuto in semifinale l'inglese Margaret Lee 6-3, 6-3.

Nelle semifinali del singolare maschile, Luigi Pirro si imponeva sul sudafricano Robin Sanders 6-3, 6-4, mentre l'australiano John Hillbrand batteva Juan Gisbert, Spagna per 6-1, 3-6, 6-1.

Calcio 2.a categoria

Difficili partite per le tre vedette

Solamente il CRDA, delle tre squadre che comandano la graduatoria del girone «F» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, sarà impegnato sul campo di casa. Le due immediate inseguitrici, Edera e Fortitudo dovranno visitare invece i campi dell'Arsenale e dell'Istria. Per tutte e tre non si tratta certamente di una giornata facile. La più impegnata sarà la Fortitudo contro quell'Istria che domenica scorsa ha inflitto sette reti all'Esperia. Il Sant'Anna, ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione, avrà la vita facile contro i giuocatori di Basso come del resto l'Acegat che sarà di scena ad Aurisina contro la Carsica. La giornata sarà completata dall'incontro fra il Cacciatore e il Ponziana «B».

Questo il programma orario e i campi di giuoco delle partite valevoli per la quinta giornata di ritorno: ore 15, campo Guardiella, Cacciatore - Ponziana «B»; ore 15, campo Opicina, Istria Fortitudo; ore 15, campo San Giovanni, Arsenale - Edera; ore 15, campo Aurisina, Carsica - Acegat; ore 10.30, campo San Giovanni, CRDA - Tergeste; campo via Flavia, ora da destinare, Sant'Anna - Esperia.

Torneo ENAL calcio. Oggi, sabato, pomeriggio, sono in programma cinque gare del Torneo ENAL di calcio, che avranno luogo sui seguenti terreni di gioco: campo Ponziana: Lloyd Adriatico - Provincia Trieste; campo via Flavia: Cassa di Risparmio - Amministrazione Finanziaria; campo San Luigi: Italsider - Dilfi; campo S. Giovanni: Magazzini Generali - C. M. M. «N. Sauro»; campo Guardiella: Aquila - Orion. Tutte le gare inizieranno alle ore 15.

COPPA INVERNO DI NUOTO (MASCHILE)

L'UST supera l'Edera

Distacco di 1748 punti - Le migliori prestazioni individuali fornite dal rossonero Pierpaolo Spangaro

(V.) La prima manifestazione federale della stagione '62 si è conclusa ieri sera nella Piscina coperta, dove si sono svolte le gare previste dal programma della terza giornata della Coppa Inverno. Nella classifica di giornata la Triestina ha ottenuto 13.795 punti contro gli 11 mila 90 dell'Edera, rimontando abbondantemente il breve svantaggio accumulato nelle due prime giornate ed assicurandosi così il successo nella classifica regionale per nuotatori maschi.

La Fiamma ha ancora una volta fatto solo atto di presenza schierando solamente lo junior Mattei, che si è ben difeso nel 100 stile libero. Nel complesso i risultati tecnici sono stati discreti, anche se ci si attendeva qualcosa di meglio nello stile libero. La prestazione migliore l'ha ottenuta naturalmente il ranista Spangaro, dell'Edera, con 1'15"1 sui 100 m.; ha inoltre compiuto una spettacolosa frazione interna di staffetta, compiendo la stessa distanza a stile libero in 58"3, tempo tra i primissimi della stagione, in campo nazionale.

Libero m. 100 1.a serie: 1) Dovico C. Alberto (T) 1'22"1; 2) Stoini (E) 1'26"; 3) Paglicci (E) 1'26"; 4) Galosso (E) 1'36"5. 2.a serie: 1) Gregori (E) 1'10"5; 2) Stefani (T) 1'12"; 3) Viola (E) 1'16"5. 3.a serie: 1) Caruana (T) 1'4"6; 2) Dei Rossi (T) 1'5"2; 3) Zuttioni (E) 1'8"3; 4) Susan (E) 1'9"5; 5) Brazzach (T) 1'10". 4.a serie: 1) Illini (E) 1'7"; 2) Russo ([illegible]) 1'7"5; 3) Pe[illegible]ini (T) 1'8"; 4) Morgera (E) 1'10". 5.a serie: 1) Kirshmejer (T) 1'4"9; 2) Mattei (F) 1'5"4; 3) Camisa (T) 1'6"7; 4) Alessandrini (T) 1'8"; 5) Benedetti (E) 1'8"6.

Dorso m. 66: 1) Crallini (T) 57"2; 2) Cosmini (T) 1'4"7. Dorso m. 100: 1) Berani (E) 1'13"4; 2) Crisman (E) 1'20"4.

Rana m. 100 1.a serie: 1) Morgante (T) 1'42"9; 2) Sulligoi (T) 1'43"2; 3) [illegible]anobeli (T) 1'43"4; 4) Marzan (T) 1'43"7; 5) Nider (T) 1'11"7. 2.a serie: 1) Rusconi (T) 1'26"8; 2) Fabro (T) 1'36"2; 3) Vercelli (E) 1'39"6; 4) Magòrovich ([illegible]) 1'47"4. 3.a serie: 1) Scholz (E) 1'26"5; 2) Apollonio (E) 1'28"; 3) Rener (E) 1'28"4; 4) Branlin (E) 1'28"7. 4.a serie: 1) Spangaro (E) 1'15"1; 2) Steffè (T) 1'21"9; 3) Ravesini (T) 1'23"8; 4) Passagnoli (E) 1'25"1; 5) Jacono (T) 1'25"1.

Farfalla m. 66: 1) Sabo (E) 58"7. Farfalla m. 100: 1) Umek (T) 1'12"5. Misti ind. m. 133: 1) Davi (E) 2'17"; 2) Lombardo (T) 2'29"; 3) Million (E) 2'30"2. Misti ind. 1.a serie m. 266: 1) Veglia (E) 4'43"; 2) Apollonio (T) 4'49"4; 3) Serdoz (T) 5'22"; 4) Germani (E) 5'49"4. 2.a serie: 1) Toschi (T) 4'16"2; 2) Delton (E) 4'50"; 3) Gobbis (E) 4'55"; 4) Zotti (E) 5'7"5; 5) Coll (T) 5'1[illegible]"4. 3.a serie: 1) Cettin (T) 4'28"2; 2) Franzil ([illegible]) 4'30"; 3) Lipos (T) 4'30"3; 4) Bisiachi (E) 4'53"; 5) Bisiani (T) 5'34"6. 4.a serie: 1) Pischiutta (T) 4'9"9; 2) Toscani (E) 4'10"2; 3) Brandi (E) 4'27"8; 4) Persa (T) 4'31"9; 5) Goliani (T) 4'35"5.

Staffetta m. 10x100 libero: 1) U. S. Triestina 11'14"9; Dei Rossi, Alessandrini, Ravasini, Brazzach, Petelin, Russo, Kirschmejer, Camisa, Caruana, Umek. 2) A.S. Edera 11'20"8; Zuttioni, Berani, Scholz, Benedetti, Susan, Gregori, Crisman, Illini, Morgera, Spanghero.

Punteggio finale: 1) U. S. Triestina p. 35.121.5; 2) A. S. Edera p. 33.373.5; 3) A. S. Fiamme p. 2.750.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI «ULTRAS» PROGETTANO DI COSTITUIRE UN «GOVERNO-FANTASMA»

Senza la neutralità dell'OAS in pericolo la pace in Algeria

L'euforia è ormai passata in Francia: Parigi pullula di gendarmi
Centomila uomini sono mobilitati per il giorno del «cessate il fuoco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Se il Parlamento della rivoluzione algerina approverà gli accordi con la Francia, e le parti proclameranno il «cessate il fuoco», l'OAS annuncerà la costituzione di un «Governo provvisorio dell'Algeria francese». Perfino la sigla prescelta dagli «ultras» per designare questo Governo fantasma (GPRAF) vuole indicare, polemicamente che la «pace» di De Gaulle significherà soltanto, per i francesi d'Algeria, un rovesciamento di posizioni: dalla legalità essi passeranno alla lotta clandestina: e intanto il «Governo provvisorio» insediato in qualche parte dell'Algeria, continuerà a sabotare gli accordi di Rousses.

Le informazioni sui propositi dell'OAS precisano che l'annuncio della costituzione del Governo fantasma coinciderebbe con il «cessate il fuoco», previsto per martedì o mercoledì prossimi. Non sarà inutile ricordare che proprio l'altro giorno, di ritorno da Algeri, il deputato musulmano Abdesselam (Unità della Repubblica) ha dichiarato che la pace non potrà diventare una realtà senza l'accordo o, quanto meno, la «benevola neutralità» dell'OAS. Fra la dichiarazione del parlamentare oltranzista e la promessa costituzione del GNRAF c'è un nesso evidente. Si tende a legalizzare l'OAS trasformandola da organizzazione terroristica a strumento capace di proporre un'alternativa politica a un milione di europei d'Algeria. Il ragionamento dei «cervelli» dell'OAS è semplice. Istituendo un Governo fantasma, la cui volontà dominerà incontrastata sulla minoranza francese e sulla frazione «collaborazionista» della comunità musulmana, si vuole impedire il funzionamento dell'esecutivo provvisorio previsto dagli accordi di Rousses e, conseguentemente, il referendum sull'autodeterminazione. L'Armata francese sarebbe costretta a ritardare la partenza, la politica della cooperazione franco-algerina, base della politica di De Gaulle, verrebbe minata alle fondamenta e, al momento venuto, l'OAS proporrebbe la spartizione del territorio in due zone, una bianca e l'altra musulmana, una strategia che sbocca nell'«apartheid».

L'euforia dei giorni scorsi è scomparsa. La Francia ha di nuovo il volto preoccupato dei momenti più difficili. Parigi pullula di gendarmi e di CRS. Dopo l'«Express» e «France Soir», anche «Le Figaro» dedica un'intera pagina all'analisi delle «direttive segrete» di Salan per la conquista del potere. «Le Monde» constata che «le violenze riprendono in tutte le grandi città dell'Algeria». «Liberation» si domanda: «Il potere permetterà che l'OAS possa sabotare la pace?». «Paris Presse» apre con un titolo a piena pagina, drammatico nella sua laconicità: «Algeria: gli assassinii si moltiplicano». Il «plastico» appartiene ormai all'infanzia del terrorismo: adesso i «commandos» dell'OAS usano granate e bombe a orologeria. In dieci mesi, gli attentati con esplosivi sono stati 5000 in Algeria e 657 nella metropoli, Non ci sono più vittime designate; si colpisce per colpire. «La vista di un cadavere — scrive un giornalista — è diventata una cosa normale. Arriva un'ambulanza e si ferma sul bordo del marciapiede; gli infermieri scendono e caricano il cadavere su una barella. Un ufficiale di polizia rileva l'identità della vittima e cerca, pro forma, qualche testimone. Poi le vetture ripartono e i "guardiani della pace", mitra alla mano, disperdono i curiosi. Si lavano con qualche secchiello d'acqua le tracce del sangue. Nella folla, europei e musulmani evitano di guardarsi».

Questa indifferenza allucinante, questi delitti ai quali tutti, anche i bambini, si stanno abituando, rappresentano, nel linguaggio del generale Salan, il «condizionamento psicologico» della popolazione. Secondo la prassi fascista, Salan predica che «bisogna tenere in pugno le masse facendo leva sulla vigliaccheria e sulla paura». Ogni regola morale è bandita, ciò che conta è l'«efficacia» dell'intervento. I piani segreti del generale che il Governo ha passato alla stampa, perchè li faccia conoscere all'opinione pubblica sono stati sequestrati il mese scorso, in occasione dell'arresto dei collaboratori dell'ex colonnello Gardes. Può darsi che siano in parte superati. La loro lettura comunque, è estremamente utile per capire che cosa cova sotto l'ondata del terrorismo e di quali illusioni si alimenta la follìa degli «ultras». «Scopo della nostra azione, — precisa il documento al paragrafo «obiettivi finali» — è preparare in ogni particolare l'insurrezione, per evitare che la Francia conosca, nella migliore della ipotesi, una nuova edizione della Comune del 1871 e, nella peggiore, un'altra guerra di Spagna». L'insurrezione prevede una fase «militare» (occupazione dei comandi delle regioni militari: operazione detta «coup de poing» e una fase «civile» (costituzione di «comitati di liberazione» in ogni dipartimento e manifestazioni di piazza inquadrate da brigate di volontari). Se un «putsch» scoppierà in Algeria prima che la metropoli sia disposta a «marciare», l'OAS dovrà condurre, soprattutto nella regione parigina, una serie di operazioni parallele di carattere «offensivo, illegale e propagandistico», per gettare il discredito sul Governo e sui suoi alleati. In questa seconda ipotesi configurata in un piano che Salan, memore del suo «esilio» spagnolo, ha battezzato «paso doble» i servizi psicologici dell'OAS entreranno in azione per «intossicare» l'opinione pubblica, diffondendo false notizie sui propositi dei comunisti.

Di fronte a tanto cinismo si spiega come l'alta coscienza del Cardinale Feltin abbia reagito facendo appello, nella pastorale diretta ai fedeli per la Quaresima, al rispetto della persona umana. «Alcuni credono di poter modificare la politica del Paese attraverso assassinii, rapimenti o attentati al plastico. Per i cristiani, questi procedimenti sono assolutamente inammissibili». L'Arcivescovo di Parigi condanna inoltre «le tecniche di condizionamento delle folle, i processi di intossicazione dell'opinione pubblica e il lavaggio dei cervelli». Sul piano politico, da registrare una lettera di trecento operai delle officine Renault a De Gaulle, per chiedergli di intensificare la lotta anti-OAS. L'appello dei dipendenti della «Renault» acquista un particolare significato perchè ha coinciso con la notizia che una carica di plastico di tre chilogrammi era stata scoperta nei locali della tipografia dove si stampa il quotidiano comunista «L'Humanité». L'esplosivo era nascosto sotto il piano di una rotativa e, fortunatamente, è stato scoperto prima che il cordone collegato al detonatore finisse di bruciare.

Contro l'OAS De Gaulle dispone sempre dell'arma dell'articolo 16, che gli conferisce i pieni poteri. E' quasi certo che il Presidente francese vi farà nuovamente ricorso se gli «ultras» scateneranno la piazza. Frattanto De Gaulle ha cominciato a ricevere a turno i comandanti delle guarnigioni militari, ai quali va chiedendo un impegn odi fedeltà per le settimane e i mesi a venire. Il generale Revel, comandante dei dipartimenti del Sahara, ha avuto invece un colloquio con il Primo Ministro Debré. Un reggimento intero di «paras» della regione di Metz, comandata dal generale Massu, è stato svegliato nel cuore della notte, per una manovra aerea che, otto ore dopo, ha condotto i giovanotti in tenuta leopardo a novecento chilometri di distanza. Lo scopo politico-psicologico di questa manovra è evidente: il Governo ha voluto dimostrare ai paracadutisti, mentre sta per terminare la guerra d'Algeria, che la loro ragion d'essere rimane. Anche i 140 mila musulmani che prestano servizio in Algeria hanno ricevuto l'assicurazione, dal Ministro delle Forze armate, Messmer, che potranno restare, se lo vorranno, nelle file dell'Esercito francese.

Precise disposizioni sono state invece impartite perchè siano individuati e allontanati dai grandi centri dell'Algeria gli ex-paras e i disertori della Legione straniera, fra i quali l'OAS recluta i suoi sicari. Il Ministro Joxe è partito oggi da Parigi per Algeri, dove il comandante in capo gen. Ailleret sta ultimando la preparazione del «piano Valentino», che vedrà la mobilitazione di centomila elementi delle forze dell'ordine per il giorno del «cessate il fuoco». All'aeroporto di Orly, tutte le partenze per l'Algeria vengono controllate. De Gaulle, infine, ha ricevuto il Presidente del Senato, Monnerville. L'incontro è da mettere in relazione con le voci di una convocazione straordinaria del Parlamento per «prendere atto» della conclusione del conflitto.

Si attendono con impazienza le deliberazioni del «Consiglio della rivoluzione algerina», che da ieri pomeriggio è riunito a Tripoli. Sulla segretezza del «conclave» del FLN. vigila la polizia libica. Gli esponenti algerini sono inavvicinabili, ed è assolutamente impossibile sapere qual è stato il tono delle prime due giornate del dibattito. Si dice che Ben Khedda, per tagliare l'erba sotto i piedi agli oppositori, abbia deciso di impegnare l'intera responsabilità del Governo. Questo, pertanto, si considererebbe dimissionario nel caso in cui gli accordi di Rousses non venissero ratificati. Oltre alle modalità del «cessate il fuoco», altri punti del protocollo di accordo inquietano, a quanto si dice, i capi militari del CNRA, i quali diffidano inoltre dei contatti che Joxe è sul punto di prendere con gli esponenti musulmani «di tutte le tendenze». Ma un emissario di Ben Bella avrebbe letto davanti al «Parlamento della rivoluzione» un messaggio con il quale il giovane «leader» imprigionato ad Aunoy esorta il CNRA ad approvare l'operato dell'«équipe» di Ben Khedda. Se è così, il «Premier» algerino ha già in tasca la ratifica.

In Algeria, l'ondata di violenze, scioperi e attentati è continuata anche oggi causando sino al cader della notte un totale di 22 morti e decine di feriti: ad Algeri otto morti e 16 feriti, ad Orano 10 morti, cinque dei quali europei, e a Bona quattra morti. L'incidente più grave si è verificato ad Orano, dove alcuni musulmani che avevano creato uno sbarramento su una strada hanno ucciso tre europei ed un musulmano. In alcuni quartieri musulmani si sono verificati disordini e la maggior parte delle truppe di stanza ad Orano hanno preso posizione in punti strategici; è stato imposto il coprifuoco. Ad Algeri membri dell'OAS hanno effettuato un totale di cinque rapine che hanno fruttato un totale di 12 milioni di vecchi franchi.

Ad Algeri è in corso lo sciopero nel settore delle poste in seguito agli attentati di cui sono stati oggetto ieri cinque postini che esercitavano il proprio lavoro. Nel corso della mattinata si sono verificati tre attentati che hanno causato due morti (un musulmano ed un europeo) e due feriti.

Ugo Ronfani

SUGGESTIONATI GLI INGLESI DALLA PROPOSTA DI KRUSCEV PER IL DISARMO

Londra non concorda con l'atteggiamento degli S.U.

Nel groviglio di proposte e suggerimenti i circoli politici britannici mostrano cautela nell'avanzare previsioni sull'esito della conferenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

Mentre ieri sera Washington si affrettava a rendere pubblica la risposta di Kruscev e a darle una replica negativa, forse più disinvolta che ponderata, negli ambienti politici inglesi si manteneva il più stretto riserbo. Assolutamente nulla della risposta di Kruscev trapelava nè dall'Admiralty House, nè dal Foreign Office, e tanto meno della risposta che l'Inghilterra intendeva dare a sua volta. Pareva strano che i due alleati occidentali non compissero insieme anche questo passo, ma oggi se ne è avuta la spiegazione: Londra non è d'accordo con Washington. Il Primo Ministro Macmillan ha parlato per telefono con Kennedy e pare gli abbia esposto le linee di un compromesso fra la proposta occidentale e quella sovietica che, se fosse accolto dagli Stati Uniti, potrebbe evitare un' blocco diplomatico in questo delicato momento. I giornali inglesi davano oggi rilievo a quel passaggio della lettera di Kruscev dove il Primo Ministro sovietico si dice «dolente» della risposta negativa che Washington e Londra avevano dato alla sua proposta di un «summit» a diciotto in luogo della normale conferenza di Ginevra che dovrebbe inaugurarsi verso la metà di marzo. Probabilmente quello stesso passaggio ha prodotto un certo effetto anche nelle sfere responsabili inglesi, non tanto per la carica sentimentale che esso contiene, quanto perchè in questo caso una frase sentimentale può essere indizio di una buona disposizione politica del Cremlino che non sarebbe saggio trascurare.

Si è già accennato a un certo movimento nel mondo dell'intelligenza politica inglese, di cui si rendeva interprete il «Guardian» con un suo editoriale nel senso di un invito al Governo a riesaminare la posizione presa d'accordo con Washington e a non escludere la possibilità di un incontro al vertice come proposto da Kruscev. Il Governo inglese non è rimasto insensibile a questo suggerimento e anche se non lo ha adottato letteralmente nel compromesso proposto a Washington è chiaro che ne ha tratto ispirazione. Come è noto gli occidentali avevano risposto a Kruscev insistendo per un incontro dei tre Ministri degli Esteri, inglese, americano e russo, come preludio e avvio della conferenza di Ginevra a livello normale. Il compromesso inglese sarebbe ora questo: incontro a tre prima della conferenza di Ginevra, ma non a livello dei Ministri degli Esteri, bensì dei capi di Governo. Kennedy, Kruscev e Macmillan dovrebbero riunirsi allo stesso scopo di aprire la via ai lavori della conferenza scartando gli ostacoli più gravi. In questo modo, la proposta di Kruscev non sarebbe respinta totalmente, ma accolta almeno per quanto riguarda il livello se non il numero dei partecipanti all'incontro, che sarebbe in sostanza un «summit» ridotto alle dimensioni tradizionali, cioè ristretto alle maggiori potenze interessate.

Le possibilità di successo di un tale incontro sarebbero così tenute in conto, mentre un eventuale insuccesso non avrebbe eccessive ripercussioni internazionali perchè, configurandosi l'incontro come semplice preparazione alla conferenza normale, nessuno potrebbe fondarvi speranze estreme. Nessuno può attendersi che da questo incontro esca senz'altro la colomba del disarmo, ma solo un utile contributo ai lavori che seguiranno. Ancora a proposito della conferenza del disarmo si apprende che il Governo inglese ha designato il Ministro di Stato Godber a capeggiare la delegazione britannica «in tutte quelle occasioni in cui non sarà presente lo stesso Ministro degli Esteri».

In questo groviglio di proposte diplomatiche, di esperimenti nucleari e di suggerimenti di procedura, i circoli politici londinesi si mostrano però cauti nell'avanzare previsioni sulle probabilità di un felice avvio della conferenza stessa. Essi si limitano per ora a confermare il punto di vista inglese sull'opportunità dell'incontro dei tre Ministri degli Esteri ai primi di marzo e a constatare il fallimento registrato, nell'ambito dei Paesi «non impegnati», della proposta di Kruscev per la riunione «al vertice» dei 18 Paesi. Si rileva infatti che tra questi, solo i Paesi comunisti hanno accettato di essere presenti al livello suggerito dal Primo Ministro sovietico. Per quanto riguarda i neutrali, la India e il Brasile hanno fatto sapere di preferire una partecipazione ad un livello più basso, il Presidente Nasser di essere pronto a partecipare solo a condizione che la maggioranza dei 18 decida in questo senso, il Primo Ministro svedese Erlander di essere disposto, a sua volta, a recarsi a Ginevra se lo faranno anche i Capi di Governo degli altri Paesi: i Governi degli altri 4 Paesi e cioè la Birmania, l'Etiopia, il Messico e la Nigeria non hanno infine espresso un grande entusiasmo di fronte alla iniziativa.

Eugenio Galvano

INFORMAZIONI SEGRETE DELL'«INTELLIGENCE» AMERICANA

PERDUTI DAI RUSSI SEI COSMONAUTI?

Nel 1957 il primo astronauta sarebbe stato un pilota reduce dalla guerra mondiale

New York, 23

Tre, e forse sei astronauti russi sarebbero periti in seguito a falliti esperimenti di lanci spaziali sovietici, secondo quanto afferma il «columnist» americano Drew Pearson. Secondo le informazioni della «Intelligence» americana — scrive Pearson — il primo cosmonauta sovietico sarebbe stato un pilota sovietico reduce dalla guerra mondiale, Alexis Ledovsky, che nel 1957 fu lanciato ad un'altezza di oltre tremila chilometri, ma che non fece più ritorno. Egli sarebbe stato seguito ai primi del 1958 da un altro astronauta, Terenty Shiborin, che si perdette anch'egli nello spazio. Tali fallimenti, scrive Pearson, fecero sospendere gli esperimenti per un anno. Essi furono ripresi nel gennaio 1959, quando un altro pilota della guerra mondiale, Andrei Mitkov, fu lanciato nello spazio. Ma l'apparecchio esplose venti minuti dopo il decollo, e il pilota venne polverizzato.

A parte queste informazioni segrete ottenute dalla «Intelligence» americana, Mosca fece trapelare una sola volta la notizia di astronauti sovietici che si stavano preparando per viaggi spaziali. Questo avvenne nell'ottobre 1959 quando la rivista «Ogoniok» descrisse il loro allenamento e identificò i candidati in Alexis Belokonev, Alexis Grachev e Ivan Kachur. Successivamente nulla si seppe più di loro, e, scrive Pearson, i tecnici americani non si stupirebbero se anch'essi fossero rimasti vittime delle esplorazioni spaziali sovietiche.

MONITI VIENNESI alla Berg Isel Bund

Vienna, 23

Il quotidiano viennese «Kurier», che è il giornale austriaco di maggior tiratura, afferma nel suo numero di domani sabato, che a capo della «Berg Isel Bund», la nota lega irredentista tirolese, devono essere nominate «personalità responsabili, di idee chiare e soprattutto di idee democratiche». Nel suo articolo di fondo, che porta la firma del direttore dott. Hugo Portisch, il giornale scrive, alla vigilia delle elezioni di domenica prossima per l'elezione delle cariche direttive della «Berg Isel», che la presenza di certi esponenti della lega, come il dott. Oberhammer e il dott. Widmoser, nella delegazione austriaca alle Nazioni Unite ed in altre fasi della controversia italo-austriaca per l'Alto Adige «ha contribuito in modo decisivo alla profonda sfiducia dei negoziatori italiani sulle intenzioni degli austriaci».

«La Berg Isel Bund, che pretende di avere trecentomila iscritti — prosegue il giornale — è ad un bivio. Se essa intende lavorare in modo positivo a favore del Sud Tirolo, dovrà farsi dirigere da personalità responsabili, dalle idee chiare e soprattutto democratiche, le quali non soltanto facciano affermazioni ben meditate ma siano anche pronte e siano forti abbastanza da imprimere alla lega un corso chiaro, moderato e giustificato alla stregua di una politica della realtà. La Berg Isel si troverà al bivio domani in occasione della sua assemblea generale — aggiunge il "Kurier" — se seguirà gli Oberhammer, i Widmoser e i Wiesflecker, significherà che avrà imboccato la trada del tradimento degli interessi giustificati e realizzabili del Sud tirolese. Soltanto se si sbarazzerà dei politici dalla doppia faccia, sarà in grado di adempiere al compito che si è prefissa: aiutare gli uomini di là dalla frontiera del Brennero nella soluzione dei loro veri problemi».

Il dissesto di due case d'importazione tedesche

Francoforte, 23

Gli sviluppi succedutisi al dissesto di alcune case importatrici ed esportatrici tedesche già in relazioni d'affari con numerose società manifatturiere italiane dell'Emilia e della Toscana, sono seguiti con vivo interesse dagli ambienti commerciali e finanziari della Repubblica federale.

Gli esponenti dell'economia e della finanza di Francoforte sul Meno hanno tenuto a precisare, a tale proposito, che nella vicenda da parte tedesca sono rimaste coinvolte due case di importazione ed esportazione, la «Boxton Textil G.M.B.H.» di Berlino Ovest e la «L. Malbeck» di Monaco di Baviera, sorte alcuni anni dopo la seconda guerra mondiale per iniziativa di profughi dai paesi dell'Europa orientale. Favorite da circostanze del tutto eccezionali e contingenti, entrambe hanno potuto ingrossare rapidamente il loro giro d'affari fino ad arrivare a cifre ingenti, ma senza peraltro raggiungere un equilibrio finanziario.

Della prima delle due case, la «Boxton Textil G.M.B.H.» è già stato dichiarato il fallimento, mentre per l'altra, sembra che i valori patrimoniali residui siano talmente esigui da non giustificare, in base alla legislazione tedesca, nemmeno un procedimento giudiziario.

VOCI CONTRASTANTI SUL DITTATORE CUBANO

Da 13 giorni Castro non compare in pubblico

Londra, 23

Dove sia in questo momento il Primo Ministro cubano Fidel Castro è un mistero.

Il corrispondente dell'«Associated Press» dall'Avana riferisce che Castro non compare in pubblico da tredici giorni. Funzionari cubani all'Avana, che a causa della loro posizione dovrebbero essere in grado di conoscere dove sia Castro, non hanno voluto rispondere alle domande loro rivolte al riguardo. A Città del Messico il quotidiano «Universal Grafico» ha pubblicato un grosso titolo di questo tenore: «Corre voce che l'Ambasciata messicana all'Avana dia asilo a Castro». Il giornale attribuisce la voce a fuorusciti cubani, ma alcuni di costoro hanno detto di non saperne niente. L'Ambasciatore messicano a Cuba ha dichiarato che Fidel Castro non si è rifugiato nell'Ambasciata ed ha aggiunto di non aver visto da qualche tempo il Premier cubano.

A New York il capo della delegazione cubana presso le Nazioni Unite, Mario Garcia-Inchaustegui, interrogato sulle voci, ha risposto: «Non è una domanda seria, la vostra. E' tutto falso». Radio Avana disse recentemente che Fidel Castro avrebbe assistito ad una cerimonia in onore della Marina mercantile cubana. Senonchè, nel dare qualche tempo dopo il resoconto della cerimonia. l'emittente non fece cenno alla presenza di Castro. L'immagine del «barbudo», d'altra parte, non è più stata vista da qualche tempo nelle trasmissioni televisive cubane. Un'altra voce di data recente è che Castro sarebbe a Mosca, ma le notizie dalla capitale sovietica non parlano minimamente della sua presenza nè di una sua imminente visita. In una delle sue ultime apparizioni in pubblico, il 5 febbraio, Castro lesse, ad una grande folla ammassata in piazza Jose Martin all'Avana, la cosiddetta «Dichiarazione dell'Avana».

Scontro alla frontiera tra Tunisia e Algeria

Tunisi, 23

Il Ministero della Difesa tunisina ha dichiarato che ieri a Ain Oum Jaraa, un piccolo villaggio presso il villaggio di Sakiet Sidi Youssef, è avvenuto uno scontro tra truppe tunisine e soldati francesi entrati in territorio tunisino dall'Algeria. Secondo la stessa fonte i soldati francesi sono entrati nel villaggio e hanno arrestato alcuni cittadini tunisini. In seguito l'artiglieria francese e un reparto francese di ausiliari mussulmani hanno aperto il fuoco su una pattuglia tunisina inviata nel villaggio. Tre soldati tunisini sono morti e due sono rimasti feriti. I soldati francesi si sono quindi ritirati. Non si sa se essi abbiano portato con se i tunisini arrestati.

Algeri: un folto gruppo di militari francesi si appresta a prendere imbarco per rientrare in territorio metropolitano nel quadro della graduale smobilitazione decisa dal Governo De Gaulle

DOMINATA DA INEONU LA PERICOLOSA SITUAZIONE

Stroncato nella massima calma il tentativo di rivolta in Turchia

La ribellione è cominciata quando 8 mila cadetti dell'Accademia e della Scuola di guerra hanno chiesto la revoca dell'ordine di trasferimento di alcuni ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 23

La giornata è trascorsa tranquilla ad Ankara, anche se era evidente per più segni lo sconcerto dell'opinione pubblica per il tentativo di colpo di Stato e, in taluni ambienti, per il successo dell'azione repressiva del Governo. Va comunque detto che la maggioranza dei cittadini di Ankara sembra approvare senza riserve l'azione del Governo e delle truppe ad esso rimaste, nella quasi totalità obbedienti, mentre sembra essersi formata un giudizio del tutto negativo sul tentativo di alcuni ufficiali appoggiati dagli ottomila cadetti della Accademia militare di Ankara.

Le truppe regolari hanno obbedito agli ordini impartiti dal capo di Stato maggiore dello Esercito, generale Sunay, e, accerchiati gli ottomila ammutinati, li hanno obbligati a rientrare all'Accademia. Il comandante della scuola, colonnello Talat Aydemir, è stato tratto in arresto quando ancora era alla testa degli allievi ufficiali. «Il Governo controlla perfettamente la situazione» — ha dichiarato in un comunicato diffuso dalla radio il Primo Ministro Ismet Ineonu, capo del Governo costituito in seguito alle elezioni generali politiche. Sia la rivolta, sia la repressione non hanno causato spargimento di sangue anche perchè gli ottomila allievi ufficiali non hanno opposto alcuna resistenza quando reparti della guarnigione di Ankara li hanno prima bloccati e subito dopo circondati mentre marciavano dalla Accademia verso la città. Il comunicato di Ineonu afferma che le Forze armate turche «proteggono efficacemente ed onorevolmente l'unità della nazione, la legittima costituzione dello Stato e l'ordine democratico. Un altro comunicato ufficiale letto ai microfoni di Radio Ankara di seguito al precedente afferma che il Governo continua il suo lavoro in piena e fraterna collaborazione con le Forze armate.

La rivolta durata meno di una notte e diretta a rovesciare il Governo costituito dopo le elezioni e dopo il colpo di Stato militare che aveva abbattuto il regime di Adnan Menderes è avvenuta solo ad Ankara. Nel resto della Turchia, infatti, non sono stati segnalati nè movimenti di truppe nè indizi di pronunciamenti militari. La ribellione è cominciata quando i circa ottomila cadetti dell'Accademia della scuola di guerra di Ankara hanno chiesto che venissero revocati gli ordini di trasferimento di alcuni ufficiali fra cui è anche il colonnello Aydemir, comandante della scuola. Secondo quanto dicono fonti vicine al Governo, Aydemir, che forse aveva già soffiato sul fuoco, ha comunque approfittato della richiesta dei cadetti per trasformarla in movimento di ribellione e per chiedere la sostanziale modifica della Costituzione turca.

Il Presidente Celal Gursel, che a suo tempo fu capo della Giunta militare che rovesciò Menderes e che ore è Presidente della Repubblica, in pieno accordo con il Governo e con i capi delle Forze armate ha recisamente respinto le richieste e il capo di Stato maggiore dell'Esercito subito dopo ordinava ai cadetti di fare dietro-front e di tornare all'Accademia dove avrebbero dovuto rimanere «consegnati» fino a nuovo ordine.

A poco a poco, prima alla spicciolata, poi in gruppi più numerosi i giovani cominciarono ad obbedire e settecento sottotenenti e tenenti della Scuola di guerra (Scuola di applicazione di fanteria, genio e artiglieria) abbandonarono Aydemir e si dichiararono agli ordini del Governo. Quasi contemporaneamente i comandanti dei vari reparti mandavano ad avvertire il comandante del Presidio che non avrebbero in alcun caso accettato ordini se non dai capi legittimi e dal Governo. Questo ha fatto sì che il tentativo di rivoluzione fallisse definitivamente e completamente prima ancora che spirasse l'ultimatum di tre quarti d'ora dato ai cadetti perchè tornassero in Accademia ed abbandonassero la Stazione radio di Ankara occupata da un loro reparto in armi. Alle sei e trenta (ora locale, cinque e trenta italiane) Radio Ankara poteva riprendere le normali trasmissioni. Per la stessa ora le forze governative avevano già arrestato settantacinque ufficiali ribelli fra i quali, oltre al colonnello Aydemir, figura il comandante della Guardia presidenziale, Sukru Ilkin. Il colonnello Aydemir è stato ricoverato in ospedale in preda a collasso nervoso ed è stato praticamente questo il solo «ferito» nella rivolta. Poco dopo le sei e trenta rientravano nelle caserme anche quei pochi reparti che, spinti dai loro ufficiali, si erano uniti ai cadetti. Secondo fonti vicine alla Presidenza della Repubblica avevano aderito al complotto circa cinquecento ufficiali di vari gradi fra cui numerosi i colonnelli.

Il comunicato ufficiale del generale Cevdet Sunay dà dei precedenti del tentativo di rivolta e della rivolta stessa una versione succinta ma certamente veritiera. Esso dice: «Il 22 febbraio sono stati operati alcuni spostamenti, suggeriti dalle necessità del servizio, tra i comandanti della guarnigione di Ankara. La Scuola militare, la Scuola di gendarmeria, il battaglione Scuola mezzi corazzati e alcuni plotoni del Genio-trasmissioni hanno proceduto su iniziativa dei rispettivi ufficiali a movimenti straordinari e non autorizzati dai comandi superiori. A parte queste Scuole e Unità non si è verificato alcun caso di disobbedienza in altri reparti del Presidio di Ankara. Tutte le unità e tutti i dipendenti di enti militari hanno proclamato la loro fedeltà al regime democratico e allo Stato Maggiore generale. Il Governo, lo Stato Maggiore generale e i comandanti delle varie Armi e specialità sono fermamente decisi ad impedire ogni tentativo di agitazione». Questo comunicato è stato diramato alle quattro e quindici, ora locale, cioè mentre l'ammutinamento era in pieno svolgimento. Ciò, secondo gli osservatori, significa che il Governo era sicuro di poter ridurre alla ragione i ribelli. Lo stesso generale Ismet Ineonu, Capo del Governo, ha diretto l'azione contro gli ammutinati ed a lui si sono arresi numerosi ufficiali dei reparti scesi in rivolta.

Stamane alle dieci la Camera dei deputati ha lungamente applaudito Ineonu quando egli è giunto in aula per assistere alla seduta. Subito dopo l'inizio della seduta il Ministro di Stato Turan Fezioglu ha preso la parola ed ha dichiarato a nome del Governo: «Gli avvenimenti della scorsa notte hanno potuto svolgersi senza spargimento di sangue fraterno grazie all'azione del nostro glorioso Esercito. Le Forze armate turche hanno dato prova di amor di Patria e di fedeltà alla Costituzione». Fra i provvedimenti decisi in mattinata dal Consiglio dei Ministri figura l'esonero dalle loro funzioni del direttore di Radio Ankara e dell'ex colonnello Bekir Tumay capo dei servizi stampa alla Presidenza del Consiglio. Secondo voci confermate da persone vicine alla Presidenza della Repubblica, nelle prossime ore si riunirà una corte marziale che giudicherà i responsabili della rivolta. Il Governo, intanto, che durante la notte era rimasto riunito in permanenza, ha deciso di riunirsi anche questa sera per seguire la situazione che peraltro, si afferma in ambienti bene informati, non desta alcuna preoccupazione in seno al Gabinetto.

Il generale Muhittin Onur, comandante in capo delle forze terrestri turche, ha rassegnato le dimissioni ed ha chiesto di essere posto in congedo. Secondo informazioni non confermate, il generale Onur sarebbe stato uno dei capi del movimento di dissidenza svoltosi ieri ad Ankara. Ex comandante in capo della Gendarmeria, il generale Onur divenne sottocapo di Stato maggiore generale dopo la rivoluzione del 27 maggio 1960 contro il regime di Manderes; era stato nominato comandante in capo delle forze di terra prima delle elezioni generali del 15 ottobre 1961. Gli altri ufficiali che hanno preso parte alla rivolta, e il cui numero non è stato precisato, sono stati posti in congedo per un mese.

Zeyat Goren

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA perfetta parla italiano tedesco sloveno, media età offresi. Offerte cassetta 61623 A, UPI.

DONNA per pomeriggio capace lavori offresi. Tel. 36651. 41136 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA pratica cucina cercano coniugi soli. Presentarsi domenica oppure giovedì dalle 16 alle 19, piazza Oberdan 4, scala A, piano V. 61608 B

DOMESTICA brava tuttofare con referenze disposta trasferirsi a Roma ottimo trattamento cercasi. Rivolgersi Savadori, via Canova 29, fino ore 16. 61671 B

DONNA di cuore capace curare persona anziana e tenere in ordine piccolo appartamento cercasi cambio vitto, alloggio, compenso. Cassetta 61610 B, UPI.

DONNA preferenza stabile oppure fino ore 21 capacissima distinta, con referenze case signorili, stipendio 35.000, cerca signora. Cassetta 21770 B, UPI.

DONNA o ragazza stabile, escluso lavori pesanti, cercasi. Telefonare 95383. 21817 B

PRESTASERVIZI 3 ore la mattina cercasi. Tel. 95383. 21817 B

PRESTASERVIZI capace onesta cercasi da piccola famiglia. Cassetta 21808 B, UPI.

PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi 3 ore mattino. Telefonare 24909. 61700 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-18 con referenze controllabili, preferibilmente giovane, cercasi. Telefonare 37430. 61696 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace tutti lavori offresi. Tel. 37772. 61551 C

CASSIERA o impiegata pratica offresi. Telef. 45115. 21824 C

COMMESSA praticissima bar o aiuto spaccio tabacchi offresi cauzionando. Tel. 75154. 61684 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese buono francese spagnolo esperto pratiche doganali lavori ufficio offresi anche ore singole. Cass. 21776 C, UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco (madrelingua), inglese, pratico ufficio offresi. Tel. 46697. 21758 C

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

IMPIEGATO parastatale, attivo, ex spedizioniere, pratico corrispondenza, cerca occupazione adeguata per pomeriggio o notte. Cassetta 61662 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 21724 C

NEORAGIONIERA, buona conoscenza francese, stenodattilografia, attiva, volonterosa, bella presenza, seria, cerca impiego adeguato. Cass. 61662 C, UPI.

VENTENNE militesente con patente, offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 33451. 41099 C

VENTENNE con scooter offresi come fattorino o altro, presso ditta. Tel. 71895. 61659 C

CC Artigianato L. 30

A. ABITI. Costumi maschere, domini, confeziona prontamente. Modelli pronti. Mantelli, tailleurs signora, specializzata sartoria teatrale. Telef. 38742. 61651 CC

ARTIGIANO eseguisce restauri, rivestimenti, pitturazioni. Telefono 57839. 21716 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 61026 CC

FALEGNAME lucidatore mobili offresi domicilio. Tel. 45677. 61689 CC

IMPRESA costruzionieseguisce riparazione pitture decorazione prezzi modici. Telef. 79359. 61703 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento TV, esecuzione immediata. Telef. 75233. 61681 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 41091 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 61645 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura piombo, posa preventivi gratuiti Tel. 44101. 61645 CC

RINOVEST, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 21822 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 61634 D

AIUTO banconiera o internista cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 61686 D

AIUTO commessa fiori 15-16enne cercasi. Via Donadoni 37. 21823 D

APPRENDISTA 14enne assumiamo. Rivolgersi Panauto, via Crispi n. 5. 21765 D

APPRENDISTA commesso alimentari, massimo 2 anni pratica, cercasi. Tel. 90286, negozio. 61678 D

APPRENDISTA per pellicceria cercasi. Pellicceria Mazaroli, l.go Barriera Vecchia 11. 61692 D

APPRENDISTA pasticcere lavori interni 16-18enne cercasi. Pasticceria, Roma 28. 61664 D

APPRENDISTA banconiera-e orario diurno cerca bar S. Francesco 52. 21814 D

APPRENDISTE bar 16-17 anni cercansi. Bar Bailo, Bramante 1 61675 D

AZIENDA autonoma soggiorno e turismo Cortina d'Ampezzo assume direttore - segretario. Richiedonsi specifica competenza settori turistico sportivo, amministrativo e conoscenza lingue. Necessario presentare referenze titolo studi curriculum professionale. Indirizzare richieste: Azienda Soggiorno Cortina d'Ampezzo. 5473 D

CERCASI, per stagione estiva, esperto banconiere alimentari con incarichi direzionali per importante supermarket, possibilmente buona conoscenza tedesco; ottima retribuzione. Dettagliare referenze, età; si accettano solo le domande manoscritte. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Udine. 6469 D

COMPLESSO commerciale rami abbigliamento calzature pelletteria ricerca capovenditrici, commesse, vetrinisti-commessi. Specificare lingue curriculum. Cassetta 61575 D, UPI.

CONTABILE assumiamo assicurando buona retribuzione. Cassetta 41146 D, UPI.

GARAGISTA 23-30enne cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 61665 D

GUADAGNERETE vostro domicilio collaborando arte disegno. Casella 52/M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5462 D

IMPIEGATO di magazzino assumerebbesi prontamente assicurata buona sistemazione. Offerte dettagliate cassetta 41147 D, UPI.

IMPORTANTE ditta confezioni renna cerca ovunque propagandiste, massimo 35enni. Richiedesi: facile parola, presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponenti limitate ore libere. Casella 74 M, SPI, Milano. 5494 D

IMPORTANTE stabilimento torinese per costruzione autocarrozzerie cerca operai militesenti tracciatori, calibristi, attrezzisti, aggiustatori, stampisti, elettricisti, revisionatori stagno. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. Scrivere Cassetta 4056 SPI, Torino. 5466 D

LAVORANTE barbiere posto fisso ottima paga. Presentarsi subito, Corridoni 4, Gianni. 61680 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Anus, Cologna 20. 61640 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Crispi 23. 41139 D

MEZZOLAVORANTE cerca calzoleria Re David. Telef. 31178. 21809 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERA-E posto stabile ottima paga cerca Salone Morsut, Villa Carsia Opicina; presentarsi subito. 61629 D

PELLICCIAIA macchinista cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 61692 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi prontamente. Presentarsi via Mazzini 43. 61653 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 61692 D

RAGAZZO 15-16enne onesto volonteroso assumesi magazzino. Kramer, v. Coroneo 6/A. 61617 D

SIGNORINA apprendista banconiera cercasi prontamente. Presentarsi via Mazzini 43. 61653 D

TUBISTI ET SALDATORI specializzati cercansi per montaggio impianti industriali. Cassetta 40 L, SPI, Bologna. 5485 D

VIDEOTECNICO cercasi. Massima retribuzione. Assicurazione. Scrivere Casella Postale 125, Gorizia. 476 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATA cerca camerino 5000 (cinquemila) mensili. Cassetta 61660 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. AMBIENTE elegante mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 61698 F

CAMERA mobiliata affittasi persona seria. Luisa, Ginnastica 30 21826 F

MATRIMONIALE centrale, acqua corrente, bagno, affittasi. Telefono 92198. 61682 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 61701 F

MOBILIATA pulitissima, centro, affittasi distinto stabile. Via Martiri della Libertà 5, III. 41135 F

STANZA mobiliata termonafta telefono termobagno ascensore, casa nuova. Tel. 65621. 21805 F

STANZA bene mobiliata affitta distinta paraggi stazione Centrale. Via Ghega 1. 21821 F

G Istruzione L. 30

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori superiori. Telef. 48324. 61656 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INTERPRETI inizio 1.o marzo corsi accelerati primo anno inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 762 G

PROFESSORE DI TEDESCO impartisce lezioni per principianti e progrediti. Traduzioni revisioni di tesi corrispondenza commerciale. Telef. 97448. 21726 G

PROFESSORESSA insegnamento liceo capace energica per 4 ore pomeriggio cercasi. Offerte cassetta 787 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUCCIOLO volpino bianco con macchie marron collare grigioverde rinvenuto zona Sanluigi. Rivolgersi Enpa, 16-19, tel. 30334. 61667 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. LOCALI affari nuovi, centro Roiano, adatti varie attività, affittansi. Agep, passo Goldoni 2. 7698 I

A. ROIANO, nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Agep, passo Goldoni 2. 7663 I

AFFITTASI appartamento mobiliato. Telefonare 73039. 21785 I

AFFITTIAMO: Gatteri 4 stanze accessori 28.000; commerciale 3 stanze accessori giardino 27.250; altro 24.000 eventuale garage riscaldamento. Alabarda, Spiridione n. 6. 61668 I

APPARTAMENTI paraggi Rozzol, bistanze, cucina, bagno, poggiolo affittansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7703 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 61702 I

APPARTAMENTINO mobiliato centro affittasi. Tel. 70022. 21820 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-12. 21784 I

APPARTAMENTO in villa, sei stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7707 I

APPARTAMENTO paraggi Viale, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7706 I

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento, 22.000 affittasi, 70 mila spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7712 I

CENTRALISSIMO 9 stanze, centralnafta, ascensore, libero affittiamo ufficio, professionista. Alabarda, Spiridione 6. 61669 I

IN MILANO, zona Vittoria, affittasi famiglia senza bambini, 3 stanze, grande cucina soleggiata, possibilità acquisto mobilia. Telef. 39855, Trieste, ore 13-15. 41093 I

LOCALE metri 4 e mezzo per 2 subaffittasi, via Annunziata 1. 21779 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato centralnafta cerca affitto solo, Inintermediari. Cassetta 21727 L, UPI.

APPARTAMENTINO 1 o 2 stanze, cucina, gabinetto, massimo 10.000 lire cercasi per due persone sole. Cassetta 41149 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina anche soffitta prelevando mobilio cercasi affittanza. Telefonare 61309, urgente. 61697 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze servizi paraggi Corso Carducci Goldoni ambulanza abitazione professionista cerca affittanza. Telefonare 61309. 61697 L

APPARTAMENTO in villa cercasi affitto per fine estate. Offerte cassetta 41101 L UPI.

IMPRESA costruzioni cerca affitto appartamentini camera cucina o bistanze per sistemazione famiglie. Tel. 79359. 61703 L

STANZE 2 più servizi uso ufficio, nuova costruzione, cerca importante casa editrice estera. Tel. 59798, 13-14. 61691 L

LOCALI ampi uso ufficio pianoterra o primo piano superficie circa mq. 200 riscaldamento cercansi in affitto per associazione mutualistico-professionale. Cassetta 21747 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppiouso 13.000. Tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni «Tutto per il Bambino» Tarabochia 6. 61587 M

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: v. San Lazzaro 16. 61690 M

PELLICCE castorino da 150.000, castori, visoni, ocelot, ratmusqué, lontre, persiani, pelli guarnizione prezzi bassi modelli nuove creazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 61694 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 61685 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 40823 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio Piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi permaflex. Visitate la mostra e il salone. 9 NN

A.A.A. STANZE cucine guardaroba Permaflex carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie scrivanie svedesi, divaniletto 12000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine matrimoniali Tarabochia 6. 61587 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CUCINE formica veri gioielli. Nuova fabbrica cucine, via Fonderia 5 (vicino l'Ospedale). 61699 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

PIANINO concerto piccolissimo Nuovo «Style» vendesi, facilitazioni. Carducci 32/II. 500 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 72 M, SPI, Milano. 5470 P

ABILI venditori caffè tostato già introdotti Trieste province trovano ottima sistemazione. Tergeste, Machiavelli 19. 61693 P

ASSICURAZIONE spese legali automezzi, portafoglio, sede Agenzia, cerca agenti assicuratori Trieste, Udine. Salda, Mille 26, Torino. 5439 P

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella - Caselpostale 290 Napoli. 5042 P

FABBRICA artigiana tende alla veneziana Superflex, Portogruaro, cerca rappresentanti rivenditori zone libere. Dettagliare Nicola Arghirò, tel. 71816, Portogruaro. 761 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ARDEA 4 marce occasione vendesi. Garage Alba, Gambini 43. 61674 Q

BIANCHINA '59 vendesi ottime condizioni. Tel. 55795 ore 16-19. 782 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale, sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina, Coroneo 3. 40567 Q

CENTOTRE' '56 unico proprietario vendo, cambio 600. Garage via Galilei. 61688 Q

DUCATI 175 1957 occasione. Visibile presso autorimessa viale Miramare 1. 61609 Q

DUCATI pronta consegna nuova moto 250 et nuovo ciclo motore piuma 48 cc. Occasioni: Ducati, Bianchi, Mival. Itom sport, Parilla, NSU. Rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

ESPORTAZIONI assume Ditta Reflex, Valdirivo 24. 21076 Q

MOTOCARRO Ape quattro q.li avviamento elettrico; moto articolato Pentarò sette quintali. Dimostrazioni Vespagenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 40373 Q

OPEL, «Rekord» 1955, motore efficientissimo mai ripassato vende privata. Tel. 27-812. 21775 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940, vastissimo assortimento scooter e moto usati con speciali facilitazioni di pagamento. 40372 Q

600 1957-1960, 1100 '58, Dauphine 1961 occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 61620 Q

1100 Familiare, Giulietta, 1400, Vespa '56, vendonsi. Via Diaz 10 61672 Q

1400 Fiat in ottime condizioni vendesi. Via Giulia 23. 61577 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A DIPENDENTI enti locali statali concediamo prestiti quinquennali annuali richieste Interfinanziaria-Intercontinentale, via San Lazzaro 11. 61548 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7701 R

ALBERGO ristorante, vasto giardino, avviatissimo provincia Udine, vicino al mare, cedesi necessità ritiro. Cassetta 24-C SPI, Udine. 6469 R

FINANZIAMENTI, bilanci fiscali, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 61663 R

GABINETTO dentistico avviatissimo rinnovato centralissimo cedesi causa morte titolare. Telefonare 95194. 61679 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

NEGOZI 2, attigui, eventualmente unibili, posizione centralissima, cendonsi adatti boutique. Per informazioni scrivere cassetta 61687 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 61572 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1055. GIUSTINELLI 6, consegna 1963, prenotazioni iniziate, alloggi 2-3-4 stanze, ogni comfort, vista mare, attico con lastrico solare mq. 350 eventualmente divisibili. TIGOR 30, palazzina lusso, consegna giugno, singole disponibilità appartamenti panoramici 2 stanze, salone, doppi servizi, centraltermica, ascensore. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comfort, appartamenti 2-3 stanze, doppi servizi. VIA PORTA, attico con mansarde, superpanoramico, massimi comfort, terrazze, 3 stanze, autorimessa. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze bagnodoccia vendesi libero 2.000.000. Tel. 37397. 21825 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Rossetti 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7711 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Antonio 6. 7709 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7708 S

APPARTAMENTI in palazzina Gretta; 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7704 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7705 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento poggiolo, ripostigli vendesi. Carli, S. Antonio 6 7702 S

ATTICO 6 stanze terrazza servizi, comprasi o affittasi. Cassetta 21771 S, UPI.

CASETTA camera cucina gabinetto (Commerciale) altri nuovi prossima consegna due tre camere (Gretta) vendonsi, piccolo acconto, rimanenze anche ventennale. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 61702 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7710 S

SIGNORILE appartamento condominio, dominante golfo, sette locali, doppi servizi, 2 terrazze, termo, scantinato, vendo. Esclusi intermediari. Scrivere SPI, cassetta 92-B, Venezia. 5486 S

TERRENO o casetta-villa con terreno adatto costruzione scuola acquistasi. Cass. 21718 S, UPI

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

SIGNORINA impiegata con quartiere proprio sposerebbe distinto serio impiegato età 50-55. Cassetta 41152 U, UPI.

V Diversi L. 60

A. COSTUMI maschere domini meravigliosi premiati noleggio, vendo. Telef. 38742. 61651 V

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale